

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Ali il Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 - Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 29 Anno CVII 21 luglio 2018

>Fabriano

6

Il Vescovo interviene alla Camera

Approvata la richiesta del presule Russo su un iter più veloce per la ricostruzione delle chiese dopo il sisma.



>Fabriano

7

Nasce un club per i camperisti

Tante idee per il nuovo direttivo, dallo spostare in centro l'area sosta ad individuare i parcheggi dei mezzi dei residenti.



>Matelica

14

Due giorni dedicati al Verdicchio

Un weekend da bere tra degustazioni ed incontri di approfondimento con esperti per valutare le prospettive di questo patrimonio.



>Sport

30

Il calcio pensa in grande con il mercato

Due acquisti, Borgese e Gilardi, infiammano il Fabriano Cerreto che attende sempre il responso sul ripescaggio in serie D.



Una mano da tendere

La gran bella notizia che mezzo mondo sognava. Anzi tutto intero. I dodici piccoli calciatori thailandesi sono stati tratti in salvo dal sepolcro di acqua e fango, buio pesto, mancanza di ossigeno e silenzio perenne in cui erano rimasti imprigionati 16 giorni fa, nella grotta di Tham Luang, Thailandia, 500 km. a Est di Bangkok. Dicono che dalle viscere del sepolcro i dodici con il loro coach — ma sarebbe meglio dire fratello maggiore — una mattina abbiano sentito il lontano abbaire di un cane, come il segnale di un soccorso. Un'altra volta, grida di bimbi che giocavano, come rimbalzo di un desiderio di vita gioiosa. Un'altra ancora, il canto d'un gallo, come ad annunciare un albore di ripresa. Può darsi che le orecchie dei sepolti si siano illuse: non il loro cuore, però. Il loro cuore era esigenza di rintracciare presenze, uscire dal nulla e ricominciare, cioè per dir proprio tutto realisticamente, anelito di risurrezione.

Non è così il vivere di ogni giorno, conteso tra sepoltura nei detriti dell'insostenibile quotidianità e insopprimibile bisogno di aria?

E come saltar fuori da una bara d'acqua e fango a 800 metri di profondità? Occorre che il cuore si imbatta in una mano che ti afferri, un filo di Arianna che ti guidi, qualcuno che ti voglia, qualcuno — sì — che sia pronto a sacrificare la sua vita per la tua. La mano offerta ai dodici è stata quella di Ekkapol Chantawong, questo il nome dell'allenatore della squadra di calcio di ragazzini tra gli 11 e i 16 anni. E' uscito per ultimo, altro che il nostro Schettino. Era lui il più malmesso. Nel fisico, perché si è privato della sua scorta di cibo che aveva nello zaino per darla ai suoi ragazzi. E nello spirito, perché si sentiva responsabile dell'accaduto, avendo condotto lui i ragazzi in quella grotta di avventura, di scoperta — come in altre gioiose spensierate occasioni in passato — e di morte. Ha implorato il perdono delle famiglie. "È una gran persona — lo hanno difeso molti genitori della scuola —, ha creato molto affiatamento nella squadra di calcio. E poi non è colpa sua: quando l'ha portata nelle grotte, non stava piovendo". Sì, perché la pesante pietra fatta rotolare a sigillo della tomba è stata il soverchiante potere delle piogge monsoniche. Un altro padre ricorda: "Andavano, tutta la squadra, alle cascate, sconfinavano con le bici in Birmania. A me sembrava troppo piccolo per fare queste cose, e glielo dicevo. Ma non voleva saperne". Ecco, un'ansia di vita, una bella compagnia, un fratello maggiore per forza un po' scavezzacollo anche lui, altrimenti che fratello sarebbe? (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Terra mia



Un percorso solidale e di conoscenza, un momento di relazione profonda con l'ambiente naturale e con le persone che vivono nei luoghi trasformati dal sisma. Da Fabriano a L'Aquila, oltre 200 km di cammino nel cuore dell'Appennino. L'itinerario attraversa i territori ed entra in contatto con le comunità di quattro regioni del centro Italia (Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo), lungo i sentieri escursionistici e ciclabili di due importanti aree protette: il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Ecco cosa ha prodotto l'iniziativa "Terre Mutate"...

Servizi a pag. 3 di Paolo Piacentini

Per l'ultima uscita del giornale prima delle ferie, quella di sabato 4 agosto, invitiamo i collaboratori ed inserzionisti ad inviarci il materiale (articoli, annunci, spazi pubblicitari) entro giovedì 26 luglio. Grazie di cuore!

SILVIA ROSSETTI

Magari i Mondiali di calcio, senza la partecipazione dell'Italia, sono stati per giovani e giovanissimi una bella (e inedita) opportunità per misurarsi con il proprio sentimento di appartenenza alla nazione. Il fatto che la nostra squadra non fosse impegnata nell'azione ha spostato l'attenzione del pubblico di casa nostra sulle peculiarità delle altre squadre e sugli aspetti "antropologici" della kermesse. Il fatto di essere spettatori "terzi" ci ha permesso di osservare quanto fosse variegata la composizione in campo delle diverse squadre e come diversamente si declinasse il tifo sugli spalti e l'esultanza in campo. Molte delle squadre partecipanti hanno schierato formazioni a dir poco multiculturali, con elementi integrati ma alloctoni (come direbbe la scienza).

Anche i giornalisti hanno dedicato più spazio ai servizi relativi al folklore ai momenti di incontro tra le diverse culture. L'occasione è stata ghiotta anche per riflettere sulla tendenza socio-politica generale di questi ultimi tempi che esaspera le comunità e le porta a irrigidirsi su posizioni "separatiste", discriminatorie e francamente claustrofobiche. Nel nostro Paese si sono chiusi da pochi giorni anche gli esami di maturità, preceduti da quelli relativi al primo ciclo di istruzione. Tra le competenze messe in risalto dalla nuova legislazione scolastica, spiccano quella della socialità e della cittadinanza. Gli indirizzi ministeriali chiedono di verificare il processo formativo dei giovani anche sotto la lente di ingrandimento di questi temi fondanti e oggi pericolosamente in crisi.

La nazionale multiculturalale

Molte delle squadre partecipanti ai Mondiali hanno schierato formazioni a dir poco multiculturali, con elementi integrati ma alloctoni (come direbbe la scienza)



La Francia campione del mondo 2018

Siamo provati e disincantati e così, in una specie di processo regressivo, ci rifugiamo nell'esasperazione dei nazionalismi, che in realtà innescano dinamiche disgregatrici all'interno delle comunità. La sfiducia nei confronti del futuro ci fa innestare la retromarcia e ci mette in fuga verso un passato idealizzato e infondato

storicamente.

Tra l'altro, ancora incompiuto è il processo di integrazione europea. L'Europa viene percepita dai cittadini come una specie di uccello rapace che piega le singole economie, una cinica e spregiudicata lobby politica. Non nasce certamente con questo spirito l'idea della comunità

europea.

E così all'europeismo si risponde con l'impennata dei regionalismi. E i giovani sono tirati nel mezzo: da un lato l'avvilente trend sociale e dall'altro le sollecitazioni opposte della scuola, dello sport e anche della musica che è buona compagna del loro tempo libero. I termini del confronto sono durissimi anche

Una mano da tendere

(Segue da pagina 1)

(...) La mano che ti afferra è stata anche quella di Saman Kunan, 37 anni, uomo di punta dei Navy Seals, deceduto per amore eroico e difetto di ossigeno, inconsapevole emulo dell'eroico cristiano gendarme francese colonnello Arnaud Beltrame, donatore della propria vita per la salvezza di un ostaggio dei terroristi. La mano che ti afferra sono stati i 90 sub super specializzati — thailandesi, statunitensi, cinesi, europei — capaci di fare squadra oltre i confini, concludere missioni impossibili e di rischiare a loro volta la vita.

Mano tesa sono stati anche le migliaia di studenti e professori dell'istituto di Mae Sai riuniti ogni mattina nel cortile per rispondere al "wai" che i loro compagni hanno mandato dalla caverna, il saluto a mani giunte. Ma tutte queste mani — generose ed eroiche e pure non onnipotenti — potevano anche non farcela e fallire. Apparentemente. In realtà, la grotta del sepolcro è grotta della natività per chi riconosce, in quelle mani protese, il segno di una Roccia su cui la nostra vita appesa a un filo può poggiare con sicurezza. Alla faccia della nostra fragilità e dei poteri, monsonici e affini. Una lezione per tutti. Una possibilità ulteriore di sperimentare l'aspetto imprevedibile ed impervio della vita ed anche il suo riscatto nella condivisione della sofferenza, nella domanda di aiuto, nell'attesa di un raggio di luce nel buio più totale.

Carlo Cammoranesi

sui media: siamo dilaniati da una spinta divaricatrice che tende a polarizzare il confronto. In più il sentimento di appartenenza nazionale, veicolato da slogan tipo "casa nostra", "prima noi italiani", non porta a un'autentica identificazione, semplicemente etichetta un senso rabbioso di appartenenza. Proviamo a chiedere ai giovani cosa significhi davvero per loro sentirsi "italiani". Ne verranno fuori riflessioni interessanti, anche bizzarre in taluni casi. L'identità nazionale vissuta come una contrapposizione non è mai sana, impedisce di vedere la ricchezza altrui

e la diversità preziosa. Impedisce il passaggio successivo, quello della crescita che è subordinata all'integrazione. E ancora una volta ci soccorre lo sport, con la bella immagine delle atlete vincitrici dell'oro nella staffetta 4x400 ai Giochi del Mediterraneo. La corsa che stiamo facendo, come quella delle ragazze azzurre "con varie sfumature" dovrebbe essere finalizzata all'evoluzione della specie e dovrebbe essere frutto di collaborazione e "contaminazione" positiva tra diverse realtà.

Una società viva è per forza dinamica e inclusiva.

Le parole dimezzate

C'è un furto quotidiano di significati: i media lo raccontano. I linguaggi risultano più vuoti e poveri

di PAOLO BUSTAFFA

Silenzioso e nascosto, come un fiume carsico, da tempo c'è un movimento sottotraccia che impoverisce e tradisce il significato di parole sulle quali si è fondata e si fonda la storia, scritta e da scrivere, di un popolo. Le parole svuotate non danno frutti buoni. Con preoccupazione si assiste a uno sfilacciamento del tessuto sociale, a un indebolimento di quella coesione sociale

e di quelle relazioni tra le diversità che distinguono un popolo, fatto di nomi e di volti, da una folla anonima e in maschera.

Lo confermano i media nel raccontare ogni giorno fatti, dichiarazioni, commenti. Un movimento sottile sta erodendo il fondamento dell'essere popolo, cioè l'idea di persona con la sua dignità, con i suoi diritti e doveri, con la sua pienezza raggiunta nella relazione con gli altri nel costruire una comunità aperta e solidale.

Non hanno rubato le parole, hanno rubato il loro significato autentico e questo aggrava ancor più il furto, perché rende vuoti o poveri molti linguaggi, privandoli della forza di far pensare, di educare, di affrontare la complessità con lungimiranza, con la capacità di leggere i segni dei tempi.

Uno dei linguaggi costretti a subire i più pesanti maltrattamenti è indubbiamente quello politico: sopravvive qualche traccia di una no-

biltà culturale ed educativa, ma a dominare la scena è oggi un linguaggio ideologico. Un linguaggio che raccoglie sempre più voti.

Ma anche la parola voto è una parola rubata, una parola smarrita, una parola tradita, una parola dimezzata. Sempre più il voto, così come viene fatto intendere, appare il frutto di una sensazione o di una reazione emotiva piuttosto che il frutto della ragione, della fatica del pensare.

"Con l'avanzare del sovranismo xenofobo - scrive

Domenico Quirico commentando le ultime vicende nel Mediterraneo - ci sono parole che non possiamo più pronunciare con la stessa imparzialità di un tempo, questa ideologia ha attaccato la sua infezione alla lingua rendendola pericolosa".

Le parole sono rimaste ma sono abbandonate a se stesse, alla mediocrità, al nulla. Scrive ancora Domenico Quirico a proposito delle parole "diritto e sicurez-

za": "Come fare perché il diritto dell'uno non susciti singhiozzi di disperazione nell'altro? Perché la sicurezza dell'uno non si fondi sulla disperazione dell'altro?".

Sono domande alle quali non si può non rispondere oppure rispondere con qualche battuta. Il fiume dello svuotamento e dell'impoverimento continua a erodere silenzioso le fondamenta della casa e della città dell'uomo. Fino a quando?

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica

Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione

presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fisco (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.
lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3
della legge 250 del 7/8/1990.

La lunga marcia tra le ferite

di PAOLO PIACENTINI

Una lunga traversata da Fabriano a L'Aquila per narrare la bellezza, il dolore e la rabbia delle "Terre Mutate" a seguito dell'interminabile sciame sismico iniziato con la scossa del 24 agosto 2016 che ha distrutto Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto, Arquata e dintorni a cui hanno fatto seguito quelle di ottobre e del 18 gennaio 2017 che hanno allargato la devastazione da nord a sud, da Camerino fino a Campotosto passando per Ussita, Visso, Norcia, Castelluccio e tantissime altre frazioni. La seconda edizione di questa Lunga Marcia, prima del genere in Italia, è stata di nuovo un grande successo di partecipanti arrivati da ogni dove ed un'attenzione mediatica molto forte a livello nazionale che ha permesso di far conoscere il nostro progetto a milioni di persone. Sono molto gratificato dal fatto che lentamente la mia intuizione su una Fabriano che potesse diventare punto di riferimento di importanti "Cammini" nazionali si sta concretizzando. Dalla prossima primavera il "Cammino nelle Terre Mutate" avrà una sua tracciatura dedicata e sarà promosso attraverso un libro-guida della casa editrice Terre di Mezzo, leader in Italia per le pubblicazioni dedicate agli itinerari storico-culturali di lunga percorrenza. Il Cammino, che nella guida si articolerà in 14 tappe, sarà geo-referenziato e con un lavoro continuo con le realtà locali è già a buon punto nella progettazione della tracciatura e nell'individuazione della logistica: informazioni di dettaglio che cara verranno aggiornate in tempo reale si possono trovare visitando il sito <https://camminoterremutate.org/cammino-nelle-terre-mutate/>. In questi 12 giorni di Cammino mi sono trovato, per la terza volta dal marzo 2017, ad attraversare luoghi pieni di dolore in cui le macerie e la distruzione, in tantissime zone, sono ancora lì a ricordarci che la ricostruzione fisica sta andando troppo lentamente. In quasi tutte le località sono arrivate le Sae ma al palo è ancora una visione di futuro e la ricostruzione di uno spirito comunitario che

possa aiutare a superare le profonde sofferenze psicologiche. Le persone che hanno accolto i viandanti hanno espresso una grande soddisfazione perché il solo transitare a ritmo lento, ponendosi in ascolto delle sofferenze più profonde, è un grande atto di solidarietà: continueremo a farlo ed insieme a noi dal 2019 ci sarà un grande flusso di viaggiatori che, attraverso la guida cartacea ed un sito ben strutturato ed aggiornato, potranno fruire di luoghi meravigliosi con il profondo rispetto che meritano. A proposito di rispetto un pensiero particolare va alla tragedia di Pescara del Tronto:

il paese trasformato in scarpata dove le vittime vengono ancora ricordate nel piccolo parco per i bambini dove furono trasportate le vittime del 24 agosto. Ci sono luoghi che porteranno per sempre il segno indelebile della tragedia e forse andrebbero lasciati come sono per ricordare a tutti noi che una Pescara del Tronto non dobbiamo accettarla mai più. Quel piccolo borgo, costruito su una fragile collina soggetta a dissesto, andava delocalizzato prima invece di sperperare denaro pubblico per un'inutile superstrada che oggi è ancora chiusa per i gravi danni al viadotto principale, posizionato proprio solo la collina della morte: a Pescara del Tronto risaltano chiare agli occhi le contraddizioni di un

modello di sviluppo che ha fatto il suo tempo. In questo tratto del Cammino la commozione è stata fortissima e abbiamo sostato davanti ai ricordi e le immagini di chi non c'è più (molti i bambini) in silenzio per un lunghissimo tempo. Riprendendo a camminare la commozione ha lasciato il posto al grido corale per chiedere al Governo di andare di nuovo in quel luogo, quasi dimenticato e decidere che la vera prima priorità di

cui ha estremo bisogno il nostro meraviglioso Paese, è la messa in sicurezza dai sempre più frequenti dissesti e di una vera e veloce ricostruzione antisismica. Tornando al valore aggiunto dei Cammini per la nostra area appenninica non bisogna dimenticare che oltre al cammino nelle Terre Mutate, Fabriano sarà tappa di un bellissimo ed importante Cammino tra Assisi ed Ancona per ricordare il lungo viaggio a piedi che portò Francesco ad imbarcarsi per la Terra Santa. Nel 2019 ricorrono gli 800 anni dal viaggio di Francesco e si potrà far coincidere l'inaugurazione di questo meraviglioso itinerario, già ideato e tracciato da Maurizio Serafini e Luciano Monceri (ideatori anche del Cammino Francese della Marca tra Assisi ed Ascoli) con

le iniziative per l'Annual Meeting delle Città Creative Unesco che si terrà a Fabriano. Per chiudere il cerchio che sta posizionando Fabriano nello scenario nazionale di un turismo lento a settembre, in occasione del Festival del Medioevo di Gubbio, verrà promosso il trac-

ciato che collega la città della Carta con quella dei Ceri: un bellissimo itinerario escursionistico ricco di storia, spiritualità e natura. Mi piace pensare che questa nuova

vocazione della nostra stupenda città e del paesaggio che la circonda ha avuto come suo precursore il grande Mauro Chiorri che con passione e costanza ha rilevato e tracciato una rete di sentieri oggi inseriti nella carta del Parco della Gola Rossa - Frasassi. Sono pienamente consapevole che il turismo lento e di qualità non può da solo far superare la grande crisi occupazionale ma è un tassello importante di una rinascita che dovrà essere resiliente e quindi non più legata ad un solo settore. Buon cammino a tutti noi.

Da Fabriano a L'Aquila in un cammino solidale tra le zone terremotate e dimenticate



Compro e Vendo *Notizie Liete*

CERCASI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

CERCASI Badante, nazionalità italiana, oppure ottima conoscenza della lingua italiana, referenziata in Fabriano, per Assistenza giorno-notte, di Signora parzialmente autosufficiente. Per contatti 371 3746763

VENDESI

OCCASIONE!!! a Ceresola VENDESI rustico quadrilocale con servizi. Classe energetica G. Per info 340 9911427

Vendesi tabaccheria

a Fabriano, Via B. Croce 63, con licenza di vendita tabacchi, gratta & vinci, lotto, superenalotto, n. 3 slot, servizi di ricarica. Trattativa riservata

Tel. 335 1229208

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina



Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel: +39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

• Caporetto e Gorizia

1/2 settembre 2018
In pullman da Fabriano
Quota di partecipazione euro 220,00
In collaborazione con Avis Comunale di Fabriano

• Ischia

09/16 settembre 2018
Hotel a Ischia Porto
pensione completa
Pullman da Fabriano
Euro 780,00

• Monaco di Baviera
28/30 settembre 2018
Pullman da Fabriano
Euro 275,00

• Genova, Nizza e Monaco di Montecarlo
12/14 ottobre
3 giorni / 2 notti
Pullman da Fabriano
Euro 330,00

• Vienna, Linz, Mauthasen, Vienna, Graz

29/11-2/12 2018
Pullman da Fabriano
Euro 490,00

Anticipazioni 2019:

• Crociera Costa Fortuna 11/20 febbraio 2019

Le bianche spiagge d'Oriente
Singapore, Malesia e Thailandia
Volo da Roma incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV.
quote da 1.550,00 per persona

• Crociera Costa Favolosa 2019 Fiordi Norvegesi 31/05-07/06

Volo da Roma incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV.
quote a partire da 1.400,00 per persona

PRENOTAZIONI:

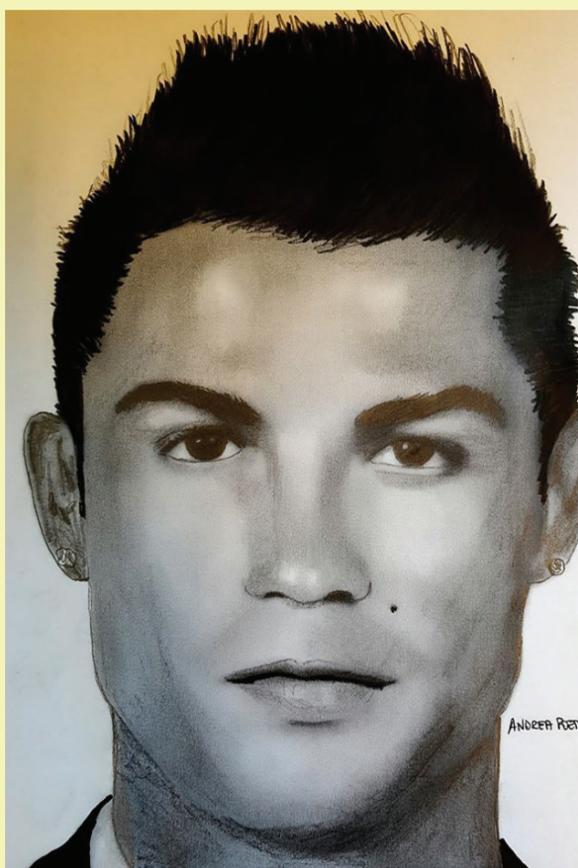
Agenzia Viaggi Santini s.r.l. Tel. 0732 23161 e mail: tiziana@santiniviaggi.it

Tanti auguri don Giancarlo!



Giovedì 26 luglio il nostro Vescovo emerito don Giancarlo Vecerrica festeggia il suo compleanno. Dalle pagine del giornale l'abbraccio e l'augurio della redazione e di tutta la Diocesi per la sua passione e dedizione alla Chiesa.

Ritratti da Poeta



CRISTIANO RONALDO, ritratto di Andrea Poeta



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Niccolò Ammaniti

Uno dei maggiori narratori italiani ha partecipato al Festival di Precicchie insieme ad altri illustri ospiti. Ideatore della serie tv dell'anno "Il miracolo", sta generando negli italiani un grande coinvolgimento emotivo. Geniale!

2. Francesca Merloni

Programma il secondo step in vista dell'Annual Meeting 2019 dell'Unesco con i padiglioni creativi che coinvolgeranno vari luoghi e strutture della città. Professionisti e volontari si mettono al servizio di Fabriano. Solerte!

3. Daniele Gattucci

Ha fondato il Premio Castello di Argignano che riconosce le personalità fabrianesi distinte in uno specifico settore. Un giorno di festa all'insegna dello stare insieme. Operoso!

Punto nascita, si chiude ed è scontro

Terremoto in sanità e a livello politico. Il Governatore della Regione Marche ne ha dato notizia in Consiglio regionale appena due giorni fa. Luca Ceriscioli ha annunciato che dal ministero della Salute è giunto parere negativo alla richiesta di deroga alla chiusura del Punto Nascita di Fabriano. Immediata la replica del sindaco Gabriele Santarelli una volta appresa l'ufficialità: il parere negativo non è del Ministro Grillo, ma della struttura tecnica ministeriale che evidenzia come la Regione abbia la possibilità di derogare di sua spontanea iniziativa. Insomma, secondo Santarelli è il Governatore stesso ad avere il pallino in mano e a poter salvare il salvabile. Nel frattempo il consigliere comunale Andrea Giombi chiede un consiglio straordinario per la tutela dell'ospedale Profili, mentre Katia Silvestrini fa sapere che il coordinamento per la salvaguardia del nosocomio è pronto a mobilitarsi nuovamente per la dignità di Fabriano e del territorio.

WHITE

IL BIANCO

OIKOS

La pittura ecologica che arreda

BIANCO 302

ECOPISTURA LAVABILE

RESA 12L 144 MQ PER MANO

biancoikos.com/302



a partire da € 49,00



biancoikos.com

Fabriano su Marco Polo

Su Marco Polo, canale 222 del digitale terrestre, la città di Fabriano sarà oggetto della trasmissione che andrà in onda giovedì 26 luglio alle 20.30. La replica sarà trasmessa alle 0.40 e il giorno successivo, venerdì 27 luglio, alle 8 e alle 14. E' previsto anche un servizio sulla Cattedrale di San Venanzio dove verrà interpellato lo storico Giorgio Trape che da tempo riveste il ruolo di guida turistica mettendo al servizio della città il suo volontariato.

ART & COLOUR | Via Don Riganelli, 13 - Fabriano (AN) | tel. & fax 0732 625834

CRONACA



I padiglioni della creatività

Le città delle Marche confluiscono nel progetto Unesco

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'Annual Meeting 2019 di Fabriano prende forma (si terrà tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno). Alcune novità sono state annunciate nel secondo step di martedì 10 luglio tenutosi al Palazzo del Podestà e coordinato da Francesca Merloni, Ambasciatrice di Buona Volontà per la Città Creative Unesco. Riassumiamo gli aspetti essenziali attraverso un processo di sviluppo in itinere che vede coinvolti il Comune di Fabriano, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, la Camera del Commercio di Ancona, la Commissione nazionale per l'Unesco, la Fondazione Merloni, la Fondazione Carifac e più città delle Marche.

IL RUOLO DELLA FONDAZIONE CARIFAC

Come sottolineato dal presidente Marco Ottaviani, si vuole dar vita ad una comunità estesa a livello regionale con linee guida sinergiche. La Fondazione Carifac riqualificherà la struttura delle

Conce recuperando una bottega artigianale, uno spazio di co-working e promuovendo un corso di formazione sulla redazione della filigrana secondo il modello storico-tradizionale.

LE CITTÀ GEMELLE

Fabriano avrà al suo fianco più città che collaboreranno all'organizzazione e alla realizzazione del progetto nelle categorie interessate dal network. Urbino, con Fabriano, sarà capofila del laboratorio per confrontarsi su missione, obiettivi e strategie; Ancona sarà la città della filmografia; Pesaro della musica; Senigallia della gastronomia; Recanati della letteratura; Macerata delle media-arts; Fermo dell'artigianato; Ascoli Piceno del design.

IL PERCORSO DI FABRIANO

Il network coinvolge le associazioni di categoria che potranno ideare operativamente un progetto da mettere in campo affinché trovi compimento. L'Annual Meeting uscirà dagli alberghi e dai centri congresso per ritrovarsi accolto dalla città e dalle sue bellezze.

Ciascun operatore avrà il compito di raffigurare attraverso immagini, prodotti e contenuti multimediali, la ricchezza e la peculiarità delle categorie del network.

I PADIGLIONI CREATIVI

Alcune strutture della nostra città saranno utilizzate nel tema conduttore racchiuso tra sostenibilità, resilienza, innovazione, partecipazione. Il cinema Montini sarà la casa del cinema; il Mercato Coperto della gastronomia; il Museo della Carta dell'artigianato; Le Conce del design; la biblioteca delle media-arts; i Giardini del Poio della letteratura e il San Benedetto della musica.

UN PROGETTO SPECIALE

Si chiama "The Globe", ideato dall'artista Pietro Ruffo e a cura di Marcello Smarelli, in collaborazione con la Fondazione Ermanno Casoli. L'artista realizzerà il mappamondo di carta più grande del mondo. L'impresa, da Guinness dei primati, si svilupperà attraverso diversi punti di raccolta di abiti e tessuti usati in cotone. La seconda fase prevede un workshop per la

realizzazione di carta artigianale ottenuta dai tessuti.

LA COMUNICAZIONE MONDIALE

Sarà molto forte la copertura istituzionale garantita dall'Unesco, con diffusione dell'evento su scala globale. Sono previste conferenze e anteprime alle quali saranno invitate testate italiane e straniere.

IL CONTRIBUTO DI RINASCITA

E' una proposta continuativa per i luoghi colpiti dal terremoto e per il rilancio dell'Appennino, con il supporto di personalità di spicco del panorama economico, politico e culturale internazionale, dell'Unesco e della rete delle Città Creative. Si condivide un cambio di paradigma con l'ambizione di costruire un modello di sviluppo innovativo per le aree interne, a partire da San Ginesio, il centro del maceratese "adottato" da Fabriano e dalla Fondazione Merloni. Vengono trattate anche discussioni sull'andamento dell'economia globale e sul futuro del processo di integrazione europea in un momento di crisi produttiva.



Il sindaco Santarelli, Francesca Merloni e il coordinatore Salmoni



Il presidente della Fondazione Carifac Ottaviani e Francesca Merloni

taccuino
FABRIANO
FARMACIE
 Sabato 21 e domenica 22 luglio
COMUNALE 2
 Via Dante, 270/A -
 Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI
 Domenica 22 luglio
 Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
 Domenica 22 luglio

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serralloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
 Via delle Fontanelle 52/C
 (aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
 P.zza Altini
 tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
 Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
 Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
 Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
 dal lunedì al sabato
 dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
 domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
 Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
 Atrio stazione FS
 dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
 sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
 tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
 www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via BuoZZi 24
 lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
 tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Una ricostruzione più veloce

I lavori sulle chiese: approvata la richiesta del Vescovo Russo alla Camera

di MARCO ANTONINI

Dopo 22 mesi la ricostruzione post sisma è più urgente che mai e le diocesi hanno chiesto di accelerare l'iter che porta alla riapertura dei luoghi di culto rendendo le Diocesi "soggetti attuatori". Il Vescovo di Fabriano-Matelica, Mons. Stefano Russo, in qualità Co-Presidente dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica, ha chiesto la possibilità di agire in regime privato sulle chiese. L'obiettivo è uno solo: velocizzare i tempi della ricostruzione delle chiese. La richiesta, avanzata all'Ufficio di presidenza della Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal governo al Senato, è stata approvata. Nei giorni scorsi l'iter è arrivato alla Camera dove il presule è potuto intervenire come rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana. "Siamo qui a rappresentarvi un'esigenza decisiva per le nostre diocesi - ha detto il presule. - Gli strumenti finora approntati dal legislatore hanno fallito l'obiettivo

di garantire una pronta ricostruzione: ad oggi gli interventi di messa in sicurezza non risultano ancora integralmente attuati, mentre quelli di ricostruzione non risultano nemmeno iniziati. Tutte le diocesi ferite dal sisma riscontrano problemi nell'interfacciarsi con gli uffici speciali per la ricostruzione". Alla Camera dei Deputati Mons. Russo ha chiesto "un tavolo tecnico di lavoro presso la struttura commissariale, per definire le procedure di

ricostruzione inerenti gli interventi di competenza delle Diocesi di importo compreso tra gli 500.000 euro e la soglia di rilevanza europea e che gli interventi di ricostruzione di importo non superiore a questa cifra seguano il regime della ricostruzione privata". Il presule ha ricordato, poi, la drammaticità del sisma: "Nel centro Italia ci sono più di 3 mila chiese danneggiate". Poi la soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento

al Senato che permette alle Diocesi di diventare "soggetti attuatori" e l'allarme: "Gli interventi di messa in sicurezza non risultano ancora integralmente attuati, quelli di ricostruzione nemmeno iniziati. Le Diocesi riscontrano problemi quotidiani nell'interfacciarsi con gli Uffici per la ricostruzione". Accompagnato da don Giuseppe Baturi, sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Russo ha ricordato come nel sisma che ha colpito l'Italia centrale «siano andate distrutte - o comunque risultino inagibili - più di tremila chiese: un numero talmente alto da far alzare le mani al Ministero, già investito di una mole significativa di compiti e attribuzioni in materia di ricostruzione pubblica». Prevedendo un intervento diretto delle diocesi, qualificate con apposito decreto legge quali "soggetti attuatori", la diocesi di Fabriano-Matelica, ad esempio, con due ordinanze del ministero dei Beni Culturali, di ottenere 1 milione e 475 mila euro per 12 chiese. Resta il fatto, però, che ad oggi, solo nella diocesi della città della carta, sono più di 40 le chiese inagibili senza considerare le case parrocchiali.

Solo cinque quelle riaperte: la cattedrale di Fabriano, San Benedetto, la Concattedrale di Matelica, San Nicolò e la chiesa di Marischio. Il vescovo nel corso dell'audizione ha spiegato che questo riconoscimento di rendere le diocesi "soggetti attuatori" ha di fatto assoggettato le stesse chiese locali a una disciplina della ricostruzione pubblica complessa sia sul piano organizzativo che economico. Per quel che riguarda Fabriano nell'ordinanza 23 sono state inserite le chiese di Santa Maria in Campo di Fabriano e Santa Maria di Domo per un importo di 275.000: saranno le prime ad essere sistemate. I progetti di restauro sono stati già presentati al Ministero dei Beni e delle Attività culturali. Nell'ordinanza 32, invece, sono state inserite 10 chiese per un importo complessivo di 1.200.000 euro: rientrano in questo intervento le chiese di San Venanzio di Albacina e San Donato; a Cerreto la Collegiata e Santa Maria delle Grazie; a Matelica San Giovanni Battista di Colferraio, San Vincenzo, San Fortunato di Poggeto, Santa Maria delle Grazie di Braccano e San Michele di Rastia.



Chalet: sinergia con i giovani per proporre nuove iniziative

Con il "Revaivol 70" si è tenuto uno degli eventi più attesi del luglio fabrianese, con tanto di grigliate curate da Tritelli e la disco music del passato, dj a sorpresa, aperitivo e un paio di concerti. Il tutto nello chalet dei giardini pubblici, notoriamente un luogo di ritrovo tra i più frequentati dai nostri giovani. Tra luglio e agosto sono molte le iniziative che Andrej Vlad, il gestore di appena 27 anni, sta organizzando. La stagione ha preso il via con varie novità: tutti i giorni si può pranzare con un menu ricco e variegato, tra bresaola,

insalatone, caprese, prosciutto e melone, panini, piadine, toast, cotolette, hot dog, hamburger. In questi giorni sono state trasmesse in diretta, mediante lo schermo alla parete, le partite del mondiale di calcio, mentre continuano le serate di karaoke sempre partecipate. Da giugno si sono tenute delle giornate a tema, con sfilate, concorsi di bellezza, musica dal vivo alla presenza di vari gruppi non solo locali di reggae e new/old afro, dj di successo, il giovedì caliente all'insegna dei party e delle feste a richiesta da parte dell'utenza. Ci sono esibizioni e una stretta

sinergia con tutti coloro che hanno delle proposte da far valere. Quindi l'animazione con la musica latino-americana. Lo chalet non vive solo di sera. Apre la mattina con la colazione e prosegue fino a notte inoltrata. Un altro punto caldo per la movida fabrianese, nel rispetto delle regole imposte dall'amministrazione comunale circa i decibel della musica, gli orari di chiusura da rispettare, gli spazi da utilizzare ecc. Adatto per bambini e comitive, con posti a sedere, prenotazione non obbligatoria e servizi ai tavoli, lo chalet ha come media partner Radio Gold trasmessa in filodiffu-



sione. L'estate 2018 è accolta con prospettive accoglienti: un nuovo concept ma stessa voglia di regalare divertimento. E' facile cogliere l'intraprendenza e la freschezza dei

ragazzi di più generazioni che affollano l'area sotto la classica pagoda. Il meteo, finora, ha dato una mano.

Lorenzo Giusti

Già operativo il piano antincendio

Ci sono due squadre abilitate e due punti di avvistamento

Prima ondata di calore di quest'estate a Fabriano e comprensorio. E questa ha coinciso con l'avvio ufficiale del piano antincendio che la Protezione civile porta avanti. Dal primo luglio al 15 settembre, considerato il periodo di massima allerta. Due squadre abilitate allo spegnimento, circa una ventina di volontari, e due punti di avvistamento coperti dai tanti volontari che portano avanti questo servizio senza percepire alcun compenso, neppure un rimborso.

La stagione estiva, purtroppo, spesso fa rima con incendi e Fabriano e il suo comprensorio non sono immuni da questa situazione. Ecco, allora, che la Regione Marche, oltre

ad aver rinnovato la convenzione con i vigili del fuoco, quelli del distaccamento di Fabriano ovviamente compresi, ha predisposto un vero



e proprio piano con i gruppi della Protezione civile presenti nelle varie aree e zone. Anche a Fabriano, dal primo luglio scorso, si è dato vita all'implementazione del piano. Il gruppo di volontari, dunque totalmente a titolo totalmente gratuito, hanno iniziato a presidiare e sorvegliare il vasto territorio fabrianese, fornendo anche utili informazioni ai cittadini per evitare comportamenti scorretti che possono, inconsapevolmente,

umentare il rischio che si inneschi un incendio. Nel fabrianese, c'è una pattuglia mobile nella zona di Cancelli e Campodiegoli, area considerata più a rischio, che oltre a fare avvistamento è anche abilitata allo spegnimento. Una ventina di volontari che hanno completato, con successo, il corso con i vigili del fuoco. Hanno a disposizione tre moduli antincendio, vale a dire pick-up con montata una cisterna d'acqua da circa 500 litri. Hanno

una reperibilità h24. Una seconda squadra è, invece, posizionata nella zona di Serra San Quirico, anche questa pattuglia della Protezione civile è abilitata allo spegnimento e il suo raggio di azione va da Sassoferrato, a Cerreto d'Esi e Mergo. Infine, sono stati individuati due punti di avvistamento, coperti da volontari della Protezione civile semplici dalle 14 alle 20, e sono ubicati nella zona dell'Acquarella e del Monte Murano.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

I camperisti si organizzano

Un Club in città, spostare più in centro l'area sosta è un obiettivo

di **LORENZO PASTUGLIA**

Ènato solo il 10 maggio, ma il neonato Camper Club Fabriano è già attivo per programmare il futuro. Lo scorso 2 luglio il presidente dell'Associazione, Franco Stroppa, ex banchiere di 61 anni, ha incontrato il sindaco Gabriele Santarelli. L'obiettivo è quello di trovare nuovi spazi a Fabriano per gli amanti del camper, oltre alla realizzazione di servizi dedicati alle quattro ruote. "Vorremmo spostare l'area camper più in centro rispetto alla zona stadio per favorire un maggior turismo itinerante - dice Stroppa -: si usufruirebbe così di ristoranti e bar e girerebbe meglio l'economia. Ne abbiamo parlato con il sindaco e abbiamo individuato due aree, ma non voglio fare previsioni. Vedremo se il dialogo con lui e la sua amministrazione porterà i suoi frutti". Si è poi sottolineata anche la volontà di trovare una sistemazione più idonea ai tanti autocaravan che vengono parcheggiati in zone diverse della città, senza un'area di sosta definita. Ma per Stroppa non vanno dimenti-

cati gli altri posti: "Poggio San Romualdo o il lago Fossi di Genga, ad esempio, dove ci sono aree dedicate a tutti noi. Ma abbiamo tante idee in ballo e stiamo parlando anche con altri". Tra questi, il presidente della Pro Loco Fabriano Paolo Mearelli - anche questa associazione è nata da qualche mese - che Franco Stroppa ha incontrato la scorsa settimana per vedere se ci sono le possibilità per una eventuale collaborazione: "Per la manifestazione eno-gastronomica del 16 settembre, la "Magno de Fori" - spiega l'ex banchiere - stiamo valutando se partecipare organizzando un raduno. Questa potrebbe essere la nostra prima iniziativa". Dopo la nascita ufficiale due mesi fa con la deposizione dell'atto costitutivo all'Agenzia delle Entrate, il Camper Club Fabriano conta attualmente 27 soci, divisi in 19 fondatori e altre otto persone che si sono aggiunte nei mesi successivi. Oltre a Franco Stroppa, il consiglio direttivo è composto da altre quattro persone: il vice presidente Gabriele Fava, la segretaria Giada Tranquilli, il tesoriere Valentina Marcelli e il consigliere Andrea Liberti. Per l'assistenza ci

sono l'esperto in comunicazione, Massimo Castellani, e l'addetta agli affari amministrativi-burocratici, Cecilia Satolli. Con la nascita della sede fabrianese, sono nove i Camper Club nelle Marche: 157 in totale in Italia a cui vanno aggiunte 16 Federazioni dedicate ai campeggiatori. Insieme alla città della carta ci sono anche Ancona, San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, Amandola, Fermo, Recanati, Castelraimondo e Fano. "Lo scopo è che tutti noi appassionati del turismo itinerante possiamo condividere gli spazi all'aperto - conclude Stroppa -. Poi volevamo dare un servizio utile agli altri soci del Club offrendo degli sconti per i camperisti: dal semplice cambio gomme, alla riparazione meccanica, dalle batterie alle assicurazioni". Chiunque vorrà condividere la stessa passione insieme al Camper Club Fabriano può visitare la pagina Facebook o il sito web "camperclubfabriano.cf". La quota è di 25 euro e comprende anche l'iscrizione all'Associazione nazionale Federacampeggio, che raggruppa tutti i Camper Club d'Italia e offre sconti e assicurazioni sanitarie gratis.



Il neonato Camper Club Fabriano con il sindaco Santarelli

Individuare anche i parcheggi dei mezzi dei residenti

Il 2 luglio si è svolto un incontro tra il consiglio direttivo del neocostituito Camper Club Fabriano ed il sindaco della città della carta Gabriele Santarelli. Scopo dell'incontro, al quale hanno partecipato il presidente del club Franco Stroppa, il vicepresidente Gabriele Fava, la consigliera Giada Tranquilli e Massimo Castellani, è stato quello di far conoscere la nuova associazione all'amministrazione comunale. Tra gli obiettivi che il Camper Club intende perseguire, oltre alla promozione del turismo itinerante, allo sviluppo di forme di aggregazione e alla stipula di convenzioni a favore dei soci, vi è infatti quello di "mettere a disposizione il supporto tecnico ai progetti d'interesse d'area attuati dai Comuni, per la valorizzazione turistica del proprio territorio, collaborando all'elaborazione e realizzazione di progetti di sviluppo delle attività turistiche". Il sindaco Santarelli ha dichiarato di credere molto nelle potenzialità del turismo itinerante ed ha accolto con favore la proposta di collaborazione offerta dagli esponenti del Camper Club.

Tra gli argomenti sui quali i partecipanti all'incontro si sono impegnati ad un reciproco confronto in tempi brevi vi sono l'individuazione di un'area di sosta camper - più vicina al centro rispetto a quella attualmente ubicata nella zona degli impianti sportivi - e quella di una superficie da destinare a parcheggio per i camper dei residenti. L'incontro, svoltosi all'insegna del massimo spirito collaborativo, si è concluso con la sensazione di aver avviato un importante rapporto sinergico a vantaggio sia dei soci che della città. Il Camper Club Fabriano può essere contattato attraverso il sito internet www.camperclubfabriano.cf.

La suggestiva esibizione fabrianese del coro Les Petits Chanteurs

Il gruppo corale canadese Les Petits Chanteurs de la maîtrise du cap ha fatto tappa anche a Fabriano. Ha visitato Venezia, Vicenza, Schio, Como, Milano, Bologna, Assisi, Roma e Fabriano (la tournée è iniziata il 17 giugno a Venezia e si è conclusa il 30 giugno a Roma). Questo gruppo corale è riuscito ad organizzare la loro tournée attraverso contatti con corali italiane e con l'aiuto di queste altre realtà legate da una comune passione quella del bel canto hanno costruito il loro itinerario. Il Coro Akademia di Fabriano ha curato i contatti per un possibile gemellaggio già dallo scorso novembre ed ha reso possibile il concerto tenutosi martedì 26 giugno nella Cattedrale di San Venanzio che don Alfredo Zuccatosta ha aperto per l'occasione a tutta la cittadinanza. Erano presenti dell'amministrazione comunale l'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni e l'assessore allo Sport Francesco Scaloni. Il program-

ma eseguito ha spaziato su un vasto repertorio sacro, profano di diversi stili ed epoche. Il concerto è stato aperto dal coro Giovanile Akademia in qualità di coro ospitante ed è proseguito con la presentazione di vari brani del Coro Les Petits Chanteurs tratti dal loro cd recentemente inciso. Questo coro nasce su richiesta degli Oblati di Maria Immacolata e il missionario Pierre Loranger riunisce nel settembre 1963 una trentina di cantanti per animare la Messa di inaugurazione della Basilica di Nostra Signora del Capo, santuario famosissimo e meta di pellegrinaggi in Quebec. L'8 dicembre 1963, il coro è pronto a cantare per la prima volta nel piccolo santuario. Il padre Marcel Chénier, m.i., fu incaricato nel 1967 della direzione del gruppo. Il coro comincia gradualmente a diventare noto al di fuori della sua regione e provincia, con concerti nel New England e nell'Ontario; fino al 1983 è stato una scuola di Piccoli Cantori istituita con la collaborazione del Consiglio scolastico di Cap-de-la-Madeleine. Questa istituzione permette ai giovani ragazzi di ricevere una formazione musicale completa (canto, materie teoriche, introduzione al repertorio e allo strumento classico) forniti quotidianamente. Il Master è sostenuto finanziariamente dal Ministero degli Affari Culturali del Quebec. È Jacques Lacombe a essere responsabile della direzione musicale durante la fondazione della scuola. L'attuale direttrice del coro è Claire Bisailon. Il coro è formato da una settantina di elementi divisi in due formazioni distinte: un coro di bambini e un coro maschile di adulti (Grand Chorus) e un coro di adolescenti (Chœur de la Haute). Come parte del programma di studi musicali della Commissione Scuola Chemin-du-Roy, il i bambini ricevono sette ore a settimana di formazione musicale presso la Scuola di Musica Jacques-Héty. Al fine di raggruppare i cantanti bambini e adulti continua la loro formazione musicale partecipando a due prove a settimana fuori dall'ambiente scolastico. "L'esperienza per i ragazzi delle due corali - hanno detto - è stata emozionante e formativa ci sono stati scambi di informazioni, conoscenze, momenti giocosi in cui giovani di diverse culture si sono confrontati. Queste sono occasioni speciali in cui i ragazzi hanno motivo di socializzare e di mantenere rapporti con coetanei con cui condividono l'amore per la musica, linguaggio universale".



Bimef intimo
costumi
abiti

Made in Italy

Orari:
dal lun. al ven.
8-12.30 / 14-18.30
sabato 9.30-11

Confin srl - Via G. di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590
www.bimef.it www.sognosrl.it

Il sindaco chiarisce su...

1 Movida

di **GABRIELE SANTARELLI***

Gentilissimo direttore, vorrei fare delle brevi puntualizzazioni rispetto ai contenuti dell'articolo pubblicato a pagina 3 dell'edizione del suo settimanale della settimana scorsa "Movida: si attenua l'attrito". Personalmente ritengo che a Fabriano non ci sia un problema "movida", termine che da troppo tempo viene utilizzato, a mio avviso, in modo improprio. E' chiaro ed evidente a tutti che ci sono dei problemi legati alla presenza di locali che fanno attività di intrattenimento in aree della città particolarmente sensibili per la presenza di abitazioni e che i problemi sono da addebitarsi in parte al comportamento di alcuni clienti e in parte alla difficoltà che a livello normativo si incontra nel far rispettare delle regole basilari di buona convivenza. L'ordinanza emessa ormai a inizio anno è nata con l'obiettivo di fornire ai gestori la possibilità di limitare alcuni fenomeni che si verificano all'esterno dei loro locali. Il divieto di consumare alcolici e superalcolici, in alcune fasce orarie, al di fuori dei locali e delle aree esterne preposte a questo, è una novità per Fabriano ma non lo è di certo nel panorama

Un sondaggio per raccogliere suggerimenti sul regolamento

nazionale. Ad Urbino, solo per fare un esempio, la restrizione è molto maggiore dato che riguarda le 24 ore ed è stata inserita addirittura nel Regolamento di Polizia Urbana. E' possibile quindi bere alcolici e superalcolici nelle aree esterne attrezzate con tavolini ma non all'esterno di queste. Nel regolamento del Comune di Fabriano, già da molti anni, è presente il divieto di bere superalcolici al di fuori di queste aree. Nelle scorse settimane abbiamo

lanciato un sondaggio per raccogliere suggerimenti circa la modifica del regolamento che dovrà consentire il superamento dell'ordinanza che scade a fine anno. L'obiettivo, in questo caso, è rendere organiche le misure per trasformarle, appunto, in regolamento. Sono arrivati diversi input da parte dei cittadini, alcuni dei quali ritengo molto interessanti. Avvieremo presto una nuova fase di incontri con gestori e residenti per capire

Ci sono delle norme vigenti da anni: le regole vanno rispettate

come procedere e come trasformare i suggerimenti in atti. Fabriano ha bisogno di recuperare un minimo di rispetto delle regole. Questa convinzione è stata rafforzata da quanto avvenuto qualche settimana fa. Incontrando i gestori dei locali, e parlandoci anche al di fuori del contesto istituzionale, ci siamo resi conto che la normativa attualmente in vigore per l'organizzazione di eventi non è sempre del tutto chiara. Abbiamo allora pensato di svolgere un servizio componendo e distribuendo un documento che sintetizzasse, in maniera schematica e facilmente comprensibile, tutte le norme nazionali e regionali attualmente in vigore. Qualcuno non ha ben accolto questa iniziativa arrivando ad accusarci di non voler far organizzare più eventi perché le

normative elencate sono troppo restrittive. Condivido che alcune norme sono non solo restrittive ma addirittura anacronistiche, peccato però che si tratta di norme ormai vigenti da diversi anni, la più recente del 2007, e che sono norme che dovevano essere rispettate anche negli anni scorsi. Abbiamo così scoperto che uno dei sistemi più usati per non "incorrere" nel rispetto di queste norme era quello di consegnare i documenti richiesti all'atto della presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività), obbligatoria per eventi sopra le 200 persone, all'ultimo momento, e magari a uffici chiusi, in modo che nessuno potesse controllare la regolarità della documentazione. Noi crediamo che ci debba essere un modo diversi di fare le cose soprattutto nel rispetto di chi le regole le rispetta, per garantire la sicurezza di chi poi partecipa all'evento e per evitare che, come al solito all'italiana, ci siano i classici furbi che fanno apparire chi rispetta le norme come degli emeriti fessi.

*sindaco di Fabriano



2 Isole ecologiche

Gentilissimo direttore, desidero fare delle brevi puntualizzazioni a proposito del funzionamento delle nuove isole ecologiche, tema affrontato in un articolo pubblicato a pagina 5 dell'ultimo numero de "L'Azione". Abbiamo da poco terminato l'installazione delle ultime isole ecologiche arrivando ad attivarne 35 oltre alle 5 già presenti ormai da tempo. Ne abbiamo a disposizione ancora 5 che decideremo come utilizzare solo nel momento in cui avremo la situazione attuale cristallizzata che ci consentirà di capire come e dove intervenire. A me piacerebbe utilizzare queste 5 postazioni per fare una sperimentazione nelle frazioni ma, appunto, è ancora presto per fare questo tipo di valutazioni. Il sistema sta già dando i suoi frutti se consideriamo che nelle 40 isole ecologiche abbiamo già raggiunto l'82% di raccolta differenziata. Questo dato ha fatto aumentare la percentuale di differenziata riferita a tutto il territorio fabrianese di tre punti percentuali. In generale stiamo ottenendo delle economie dovute a: diminuzione del conferimento in discarica, aumento della qualità della frazione differenziata che ci consente di strappare dei prezzi maggiori, diminuzione del costo dell'attività di ritiro da parte di Anconambiente grazie all'eliminazione del servizio notturno. Queste economie per ora non ci consentono di agire sulla tariffa e quindi di diminuire la Tari, ma stiamo utilizzando le economie per incrementare i servizi di pulizia nel-

le frazioni, per aumentare i passaggi per il ritiro e stiamo programmando anche un prolungamento dell'apertura del Centro Ambiente. Il 2019 non sarà ancora l'anno del passaggio alla tariffazione puntuale per la quale bisognerà attendere un po'. In queste settimane però abbiamo avuto modo di controllare le modalità di conferimento e di correggere alcuni comportamenti contattando direttamente quelle persone che, in base ai dati che possiamo monitorare da remoto, fanno registrare valori bassi di differenziata. Quindi non la comminazione di multe, a meno di comportamenti palesemente scorretti, ma correzio-

ne e informazione. In collaborazione con la ditta che fornisce le isole, Ecofil, e Anconambiente, e grazie all'esperienza di questo primo periodo di funzionamento, stiamo anche valutando delle soluzioni per facilitare le operazioni di conferimento per chi ha particolari difficoltà fisiche. L'attivazione delle nuove isole ecologiche ci ha consentito anche di "stanare" alcuni evasori totali che non avevano mai pagato la Tari e di recuperare quindi ulteriori risorse da utilizzare nell'implementazione dei servizi. So che ci sono state diverse polemiche dovute ad alcuni malfunzio-

Correzione e informazione alla base del nuovo sistema di raccolta rifiuti

namenti come la mancata emissione degli scontrini o l'eccessivo riempimento dei contenitori. Sono tutti aspetti che sapevamo avremmo dovuto affrontare nelle prime fasi ma che stiamo risolvendo e presto sarà disponibili anche un numero telefonico per poter avere assistenza. Altre polemiche sono nate per la scelta del posizionamento di alcune isole e soprattutto per l'occupazione del posteggio per i disabili in via delle Fontanelle. Presto verranno rifatte le strisce del posteggio e quindi ripristinato lo stallone. E' stato necessario del tempo prima di intervenire per poter capire se l'isola sarebbe rimasta in quella posizione o se avremmo dovuto spostarla in base ai dati di riempimento e al posizionamento delle altre isole. Sappiamo di aver provocato dei disagi, non solo in questo caso specifico, ma presto tutto il sistema entrerà a regime e ovvieremo a tutti gli errori che possiamo aver commesso nell'ambito di un progetto così importante e per il quale

non posso non riconoscere i meriti alla dottoressa Simona Carini, responsabile dell'Ufficio Ambiente, e a Marta Grossi che ha svolto un anno di servizio civile nel nostro comune e che ha seguito tutta la fase di consegna dei tesserini fornendo assistenza puntuale e preziosa. Abbiamo già fatto due incontri pubblici per spiegare il funzionamento di questa raccolta e rispondere alle domande e ai dubbi dei cittadini ma nei prossimi giorni avvieremo anche una campagna di informazione itinerante per aiutare a utilizzare al meglio le nuove postazioni. Approfitto per segnalare che stiamo intervenendo anche nelle frazioni cercando di accogliere alcune richieste che ci sono state fatte nello scorso anno: nelle frazioni dell'area montana il ritiro dell'indifferenziata verrà anticipata dal martedì al lunedì in modo tale da ritirare subito i rifiuti lasciati dai "villeggianti" del fine settimana; il ritiro della plastica e della carta avverrà una volta ogni 5 giorni, anziché una volta ogni 15 giorni come avviene normalmente; avvieremo, coinvolgendo i cittadini, una sperimentazione per la raccolta degli sfalci attraverso il posizionamento di appositi container e saranno sostituiti i contenitori malridotti, anche su segnalazione dei cittadini, distribuendo quelli che sono stati tolti dal centro storico.

Gabriele Santarelli



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



SIAMO QUI!

I GIOVANI ITALIANI
INCONTRANO
PAPA FRANCESCO

ROMA

11 & 12

AGOSTO

2018



SABATO 11 AGOSTO

- 13,00 apertura Circo Massimo
- 16,30 musica e testimonianza dei The Sun
- 18,30 arrivo Papa Francesco
- 19,00 veglia di preghiera per il Sinodo dei Giovani
- 21,00 cena
- 21,30 serata di festa e musica
- 00,00 notte bianca per le chiese di Roma

DOMENICA 12 AGOSTO

- 6,00 apertura Piazza san Pietro
- 9,30 Celebrazione Eucaristica
Angelus del Papa

LE ISCRIZIONI
ALLE DUE GIORNATE

resteranno
aperte fino ad agosto!

TUTTE LE INFO

www.giovani.chiesacattolica.it

VERSO IL SINODO 2018

I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE



Restyling alla ex piscina

L'obiettivo è trasformarla in una nuova palestra polifunzionale

di MARCO ANTONINI

Conversione dell'impianto sportivo di Fabriano che ha ospitato per anni la piscina comunale in palestra polifunzionale. La Giunta Santarelli ha approvato il progetto definitivo. L'obiettivo è quello di partecipare all'avviso pubblico per ottenere il finanziamento dall'Istituto Credito sportivo di circa 660mila euro. Si attende ora il parere del Coni per poter mandare avanti la pratica. L'impianto

esistente, situato in prossimità della nuova struttura, nel quartiere Campo Sportivo, diventerà una palestra polifunzionale per praticare allenamenti singoli e giocare a pallacanestro, pallavolo e calcetto. Per poterlo utilizzare necessita della chiusura della vasca e il rifacimento della zona destinata a spogliatoi atleti e giudici di gara, mentre rimane sostanzialmente inalterata la distribuzione esistente nella zona destinata al pubblico, tranne che per la realizzazione di un bagno per persone diversamente

abili negli spazi ora riservati a bar. Saranno inoltre sostituite tutte le pavimentazioni, i rivestimenti e gli infissi sia interni che esterni. L'impianto sarà completamente ritinteggiato dentro e fuori e verranno realizzati ex novo tutti gli impianti tecnologici necessari (impianto elettrico, impianto di riscaldamento e ventilazione, idrico e sanitario) secondo le normative vigenti. Se l'opera sarà oggetto di finanziamento verrà inserita, mediante aggiornamento, nel Piano delle Opere Pubbliche 2018-2020.



La vecchia piscina

Il centralino automatico fa molto discutere



Un risponditore automatico, con voce registrata, al posto dei centralini in Comune a Fabriano. E' polemica sulla decisione presa dalla Giunta Santarelli di automatizzare il servizio molto apprezzato dagli utenti che venivano indirizzati negli uffici giusti dai centralinisti. Il comitato Sveglia Fabrianesi attacca questa sostituzione che "gli operatori assicuravano, in ogni caso, una risposta immediata all'utente e quindi un servizio migliore". Se poi si pensa agli eventi o quei fatti in cui tutti chiamano in Comune, la critica è ancora più aspra. "Il riferimento - riferiscono gli attivisti - è al periodo del terremoto, a Fabriano in Acquarello, o a Fabriano Città Creativa Unesco 2019. Nulla avrà più la stessa efficienza. Tutto

sarà più difficile, freddo, se non dispersivo. Non ci preoccupiamo solo dell'aspetto tecnico, penalizzante per i residenti e per i turisti, ma anche del personale trasferito in altre mansioni. Non basta "spostare" una persona come una pedana, ma bisogna attuare dei progetti di inclusione considerando i diritti e le esigenze della persona con disabilità lì impiegate". I membri del Comitato attaccano la Giunta Santarelli e definiscono "preoccupante la continua ricerca di isolamento di questa amministrazione, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici. Poco tempo fa con il portale Gesti per la segnalazione dei guasti, che ha dimostrato tutta la sua inefficienza, oggi con il centralino".



Il click della settimana

La Scuola dell'Infanzia don Petruio, della quale si stanno ultimando in questi giorni gli interni, dopo aver finito la parte esterna, verrà inaugurata dall'amministrazione comunale martedì 31 luglio. Ricordiamo che era stata abbattuta e ricostruita ex novo in seguito al sisma che aveva reso il vecchio edificio non idoneo per ospitare i bambini.

BREVI DA FABRIANO

~ UN RATTO IN CUCINA

Via Fernanda Romagnoli, 5 luglio, ore 22. Un signore, di nazionalità straniera, trova un ratto in cucina: chiama i VdF che accorrono e in breve catturano il roditore.

~ LA PORTA L'AVEVA APERTA, IL CANCELLO NO

Via Martiri della Libertà, 22 giugno, 2 luglio, ore 23. Una signora 92enne, sentendosi male aveva chiamato soccorso e aveva aperta la porta, poi si era messa a letto. Accorreva il personale medico del 118, che però non poteva aprire il cancello che cinge l'abitazione; cosicché venivano chiamati i VdF che scavalcando l'ostacolo, aprivano il cancello e permettevano il soccorso medico e il trasporto dell'anziana all'ospedale.

~ SOTTO LE RUOTE DELLA SUA AUTO

Rocchetta, 3 luglio, ore 6. Una signora del posto ferma l'autovettura che stava guidando, tira il freno e scende. Ma il veicolo si sfrena e la fa cadere a terra. Un vicino si accorge e interviene, quindi frena meglio il veicolo e chiama i soccorsi. I VdF soccorrono la signora che il personale medico del 118 trasporta all'ospedale per contusioni ad un piede e ad una gamba.

~ SOCCORSO ALPINO PER UNA 38ENNE

Albacina, 8 luglio, pomeriggio. Una 38enne di Mergo, nel bosco durante

l'escursione all'eremo dell'Acquarella, si infortunava ad una cavaglia e chiamava i soccorsi. Il personale del Soccorso Alpino la localizzava e la raggiungeva. Quindi l'elicottero la trasportava al Pronto Soccorso dell'ospedale Profili dove veniva sottoposta a cure ed esami. Ore dopo la signora è stata dimessa.

~ UN PICCOLO GUFO NEL CAMINO

Presso Ceresola, 10 luglio, ore 22. Una signora notava un volatile che svolazzava dentro il camino e chiamava i VdF. Si trattava di un piccolo gufo: cioè di un rapace dotato di artigli. Indossavano i guanti appositi e lo catturavano. Visto che era in buone condizioni lo rilasciavano in campagna.

~ SASSOFERRATO: 15 FURTI IN UN MESE

Sassoferrato 12 luglio. Nelle due ultime settimane sono stati registrati in zona 15 furti. Il 7 luglio scorso i malfattori penetrati in un'abitazione hanno messo a soqquadro i locali ed estratto 1.000 euro. La gente ha paura dei ladri ed evita di aprire le finestre. Si chiedono più controlli alle forze dell'ordine.

~ ASPORTATA UN'AUTO SOTTO CASA

Sassoferrato, 12 luglio, ore 3. Un'autovettura Toyota Land Cruiser parcheggiata sotto casa, viene asportata da ignoti ladri. Questo è l'ennesimo furto ed i cittadini pensano di organizzarsi in gruppi di controllo. E' stato notato che in via Regedano i malfattori che avevano provato a forzare la porta di un appartamento, si erano allontanati con l'arrivo di alcune residenti.

~ **CARCERATO QUATTRO MESI L'UOMO DELLO ZAINO CON LA DROGA**
Fabriano, 12 luglio. Il nigeriano 26enne che il 17 aprile scorso aveva chiesto alla Polfer di recuperare il suo zaino dentro il quale risultò esserci un panetto di marijuana da 1 kg (venne arrestato), ha patteggiato e dopo 4 mesi di carcere è stato liberato.

~ AL SALESÌ NAO ROBOT: UN PROGRAMMA ITIS DA JESI

Ancona 11 luglio. Il robot NAO ribattezzato ESTRABOT, da settembre prossimo aiuterà in spirometria ed in chirurgia il personale dell'ospedale Salesi. E' stato costruito in Francia, con un programma di Giuliano Fattorini, insegnante all'Istituto Marconi di Jesi e con la collaborazione di alcuni studenti dello stesso Marconi. Applausi, buon lavoro al Salesi e congratulazioni per la collaborazione professori-studenti della scuole.

~ 500 RIBALTATA SU UN FIANCO

Viale Martiri della Libertà, 14 luglio, ore 6.30. Sul ponte Ciabochi, la Fiat 500 si ribalta su un fianco e una delle due persone che l'occupavano, veniva estratta dal veicolo per opera dei VdF. Dopo le medicazioni del personale medico del 118 prestate per le ferite riportate, la donna si riprendeva. L'altra persona del veicolo risultava illesa.

~ INCENDIO A PIAGGE

Genga, 14 luglio, ore 17. In zona Piagge del Prete prende fuoco il sottobosco ed i VdF accorsi, in circa un'ora di lavoro, spengono e mettono in sicurezza l'area interessata di 500 mq. Cause e danni sono da accertare.

Per il raddoppio di binari

Incontro con il presidente delle Marche Ceriscioli per la Fabriano-Roma

di MARCO ANTONINI

Proseguire nel raddoppio dei binari lungo la linea Falconara-Fabriano-Roma e sostituire i treni a gasolio con quelli che viaggiano a combustibile ecosostenibile in attesa dell'elettrificazione della linea Albacina-Civitanova. E' la sintesi dell'incontro che si è tenuto il 13 luglio a Roma tra il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli e l'Amministratore di Rete Ferroviaria Italiana, Maurizio Gentile. "Un importante e proficuo vertice per fare il punto su tutte le principali questioni infrastrutturali che riguardano la rete marchigiana" riferisce il presidente puntando l'attenzione sulle linee del trasporto pubblico che collegano le regioni del centro Italia. "Abbiamo trattato, uno a uno, tutte le questioni ferroviarie locali, trovando grande attenzione e disponibilità da parte di Rfi". Per quanto riguarda il raddoppio della Falconara-Fabriano-Orte "si è parlato della necessità di attivare un raccordo strategico con l'Umbria e sono stati analizzati i progetti in corso, finanziati o con investimenti programmati. Si è discusso - prosegue il Governatore - della questione che riguarda l'eliminazione dei passaggi a livello con sottopassi ferroviari, in modo da migliorare

la viabilità locale e la vivibilità dei centri marchigiani coinvolti". Novità sono in vista per la Fabriano-Civitanova. "In attesa dell'elettrificazione della linea - riferisce - lavoreremo su un'ipotesi che preveda la sostituzione del treno a gasolio, con un mezzo che viaggi a combustibile ecosostenibile o da

fonte rinnovabile, senza escludere progetti innovativi, sui quali abbiamo manifestato la massima disponibilità a collaborare". Un focus particolare dell'incontro con Rfi ha riguardato anche le ciclovie marchigiane che coincidono, in gran parte, con i tracciati ferroviari: l'Adriatica, la valle del Chienti, lungo l'Esino e quella del Tronto. "Sono quattro ciclovie che seguono parallelamente la linea ferroviaria. È interesse comune di sviluppare assieme tutte le integrazioni che possono essere realizzate tra treno e bicicletta, usufruendo delle varie stazioni presenti lungo il tracciato. Un interscambio valutato positivamente da Rfi, di grande valore per lo sviluppo delle infrastrutture, sul quale si è manifestato un reciproco impegno nel momento in cui andranno avanti i

progetti in corso". Come Rete Ferroviaria Italiana, spiega l'amministratore delegato, "cerchiamo sempre di intercettare al meglio le esigenze di mobilità e di sviluppo dei territori. Siamo già al lavoro per migliorare ulteriormente la rete marchigiana e quindi l'esperienza di viaggio dei cittadini, anche attraverso l'eliminazione di numerosi passaggi a livello, nonché cercando di valorizzare le linee ferroviarie dismesse". Per quel che riguarda il raddoppio sulla linea che collega le Marche alla Capitale, da un mese è attivo il raddoppio dei binari tra Castelplanio e Montecarotto che aggiunge un altro tassello importante al potenziamento della linea ferroviaria per Roma, ma tanto resta ancora da fare. Ammonta a 95 milioni di euro l'investimento di Rfi per la realizzazione del nuovo tracciato a doppio binario e dell'attrezzaggio tecnologico, l'intervento comprende anche la realizzazione di due viadotti sul fiume Esino e la soppressione di due caselli, sostituiti da sottopassaggi. Il nuovo tratto di linea, che sostituisce quello esistente, si sviluppa per circa 6,2 km. Gli automobilisti di Fabriano, intanto, chiedono una soluzione efficace per risolvere il problema del passaggio a livello di Rocchetta e di Albacina che, a volte, resta chiuso anche mezz'ora, provocando lunghe code e tanti disagi.



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Canicola estiva: combattiamola a tavola!



L'estate è il momento del sole e del caldo, ma per affrontarla al meglio è necessario adottare qualche piccolo trucco perché, se la canicola esagera, possono essere guai!

Il caldo, infatti, tende a far "consumare" all'organismo più acqua: circa 3 milioni di minuscole ghiandole sudoripare, disperse un po' dappertutto, secernono il sudore che abbassa la temperatura corporea, mantenendola entro valori confortevoli.

Ecco perché **il sudore rinfresca:** la traspirazione deposita l'acqua sulla pelle e il processo di evaporazione determina una riduzione della temperatura della cute. È la stessa sensazione che si avverte mettendo l'alcool sulla pelle: la rapidissima evaporazione conferisce una sensazione di freddo. Quando invece l'umidità atmosferica è molto elevata, il sudore evapora più lentamente, la sensazione di caldo aumenta e il meccanismo di termoregolazione è meno efficace. Il sudore è composto principalmente da acqua ma **contiene anche sodio, potassio, cloro, urea, eccetera, che vanno dispersi.** Inoltre, anche l'aria asciutta dei condizionatori disidrata e, anche se in una giornata ventilata la sensazione di calore si avverte in maniera minore, la produzione di sudore è, comunque, abbondante. All'aumento della temperatura corrisponde, quindi, un aumento del fabbisogno di acqua e sali minerali e, se non si riesce a compensare, il disagio legato al caldo estivo sarà sempre maggiore, fino a diventare un problema.

Come reintegrare, quindi, le perdite e soffrire meno il caldo? Non è difficile trovare la soluzione perché la natura fornisce ciò che serve. Frutta e verdura in estate, oltre ad essere varie e gustose, sono ricche di acqua e sali minerali: esattamente ciò di cui l'organismo ha bisogno. **Tutta la frutta e la verdura vanno bene** poiché sodio, potassio e cloro sono presenti, in quantità variabili, in tutto il regno vegetale, mentre buone quantità di magnesio si trovano in molti alimenti comuni. Da non dimenticare il consumo di acqua, fonte primaria per il benessere del corpo umano. La **sensazione**

di **sfinito estivo**, provocata anche dall'abbassarsi della pressione sanguigna, è infatti strettamente legata alla disidratazione, anche parziale.

Ecco allora **qualche consiglio pratico** per mettere in tavola alimenti freschi ricchi di acqua, Sali minerali e vitamine, e superare al meglio l'estate! A colazione, ad esempio, iniziamo con una bella macedonia senza zucchero, sostituendo il succo di limone con quello d'arancia, meno aspro. Mescoliamola magari con qualche fiocco di avena integrale, che apporta proteine e acido linoleico per sostenerci durante la giornata. Anche mandorle e noci sono alleati preziosi, soprattutto per chi pratica sport: aumentano l'apporto di magnesio, di acidi grassi tra cui gli omega 6, e quello calorico che aiuterà a sostenere lo sforzo. Se abbiamo bisogno di carboidrati, meglio optare per una fetta di pane integrale con marmellata o con pomodoro e basilico, evitando invece cibi eccessivamente calorici (come il classico cornetto), che possono appesantire la digestione per tutto il giorno. Durante i pasti principali consumiamo prevalentemente verdure, meglio se crude e freschissime, e di almeno due colori diversi. Sia a pranzo che a cena possiamo accompagnare le verdure con pasta, riso, cous cous, farro, orzo, conditi anche con pesce. Abbondiamo pure con le spezie, meglio se fresche: via libera a maggiorana, timo al limone, menta, santoreggia, dragoncello, ruta, aneto, erba cipollina e così via, gustose e facili da coltivare anche sul davanzale. Ricordiamoci poi di inserire spuntini leggeri mattina e pomeriggio (la splendida frutta estiva appagherà il palato e le nostre esigenze nutrizionali). Se questi accorgimenti non fossero sufficienti a garantirci l'energia necessaria per affrontare le calde giornate estive, possiamo infine sempre ricorrere a integratori di **sali minerali e/o vitamine: un pronto intervento** subito efficace per affrontare la stagione al top!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

Faringite in estate: come affrontarla?



Quando l'afa imperversa si cerca sempre refrigerio in ambienti freschi, magari con l'aria condizionata. Il brusco cambio di temperatura tra interno ed esterno, però, può giocare brutti scherzi alla nostra gola, anche perché nei filtri dei condizionatori possono allignare microrganismi patogeni come spore, muffe o batteri, specialmente nei luoghi di grande passaggio come treni, traghetto, ristoranti, supermercati o cinema. Così può capitare, anche in piena estate, di trascinarsi per settimane una brutta faringite. Se è capitato anche a voi, non abbiate paura: basterà tenere a portata di mano alcuni rimedi naturali che possono risolvere efficacemente il problema. Il rimedio principe delle faringiti, ad esempio, è il **macerato glicerico di Ribes nigrum**, dalle proprietà antibatteriche, antivirali e antistaminiche, cui unisce una potente azione antinfiammatoria similcorticoidica, totalmente priva di effetti collaterali. La sua mancanza di controindicazioni lo rende eccellente anche per i bambini, come rimedio rapido e risolutivo contro i virus respiratori e i paravirus intestinali!

Si assume due o tre volte al giorno, lontano dai pasti. Se l'infiammazione della faringe si estende alla laringe, provocando l'abbassamento della voce, al Ribes nigrum possiamo associare la tintura madre di **Erisimo**. Nelle faringiti con febbre, invece, il fitoterapico indicato da associare è **Echinacea**, dall'azione antibatterica e antinfiammatoria che la rende il miglior rimedio naturale contro le infezioni respiratorie. Se il mal di gola causato dalla faringite rende difficile deglutire per il dolore possiamo ricorrere all'oligoelemento Rame, potente antinfiammatorio, da assumere la mattina a digiuno fino al miglioramento dei sintomi. Nelle faringo-tonsilliti al rame si associa l'oligoelemento Argento, antisettico e analgesico, la mattina e la sera, per una settimana. Se avete dubbi, chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA
E NATURA



FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

In festa con l'artista Guelfo

Nell'attesa della prossima inaugurazione del Museo di arte contemporanea il 4 ottobre

di ELISABETTA MONTI

Il 22 luglio è una data importante per Fabriano. Una giornata in cui la nostra città celebra il suo patrimonio di inestimabile valore, la sua origine e la sua ricchezza conosciuta in tutto il mondo: la carta. Il 22 luglio infatti ricorre la tradizionale festività di Santa Maria Maddalena, patrona dei cartai fabrianesi, da sempre festeggiata dalla Pia Università dei Cartai. Una data che rappresenta non solo un'occasione importante per ricordare il famoso miracolo ad un cartai ed il forte legame di tutti i cartai verso Santa Maria Maddalena, ma rappresenta anche un momento unico in cui Fabriano si riconcilia con le proprie radici storiche. Ma non è ancora tutto! Perché in questa giornata ricorre il compleanno di Guelfo Bianchini, il grande artista fabrianese scomparso a Roma nel 1997. "Guelfo, nonostante il trasferimento a Roma - sottolinea la professoressa Marisa Bianchini, sorella di Guelfo e Presidente della Fondazione Museo

Guelfo - ha sempre mantenuto un legame stretto e continuo con la sua Fabriano ed il suo patrimonio artistico di grande valore, come appunto quello della carta. Il 22 luglio celebriamo quindi la nostra città, le sue origini storiche, le sue bellezze artistiche e culturali. Una ricorrenza che festeggiamo con l'annuncio di un'altra data importante: quella del 4 ottobre, giorno di San Francesco, in cui sarà finalmente inaugurato il Museo Guelfo e di Arte Contemporanea". Il sogno di Guelfo e della Professoressa Bianchini diventa finalmente realtà. La struttura museale è frutto di un progetto nato da una convenzione tra il Comune di Fabriano e la Fondazione stessa. Il progetto sarà finanziato dalla Fondazione Museo Guelfo, mentre il Comune metterà a disposizione l'immobile.

I locali contigui alla Biblioteca Comunale accoglieranno così le opere pregiate dell'artista Guelfo e, a rotazione, opere della Collezione Internazionale di grandi artisti documentati nella storia dell'arte moderna e contemporanea

come Chagall, Mirò, De Chirico. Il Museo sarà concepito anche come Biblio Museum, un polo che metterà in collegamento i Musei di Arte Moderna e Contemporanea della Regione e successivamente anche quelli del territorio nazionale.

Un progetto importante che risponde completamente all'intento della Fondazione Museo Guelfo, lanciato più volte dalla sua presidente e annunciato nuovamente solo pochi mesi fa in occasione della cerimonia di consegna delle Borse di studio del Liceo Artistico "Mannucci. "Le iniziative realizzate in questi anni dalla Fondazione, come la mostra "Da Guelfo a De Chirico" e il bando di concorso rivolto al Liceo Mannucci - dichiara la Bianchini - hanno sempre mirato all'arricchimento culturale del nostro territorio. Progetti, eventi, mostre che vedono e vedranno sempre il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani e la collaborazione e la sinergia tra enti pubblici e privati. Il progetto del Museo Guelfo e Internazionale di Arte Contemporanea è affidato all'architetto Lorenzo Rossi.

I cartai celebrano la loro Patrona

La Pia Università dei Cartai celebra **venerdì 20 luglio** la festa di S. Maria Maddalena, patrona dei cartai fabrianesi. Alle ore 17.15 presso la chiesa a Lei dedicata ci sarà il saluto delle autorità e l'intervento dello storico d'arte Giampiero Donnini su "La chiesa di S. Maria Maddalena e le sue opere d'arte"; seguirà la preghiera alla Santa guidata da don Tonino Lasconi. Infine alle ore 18.30 presso la chiesa di S. Giuseppe Lavoratore verrà celebrata la S. Messa alla presenza del Vescovo don Stefano Russo. La festa religiosa di S. Maria Maddalena sarà comunque celebrata domenica 22 luglio come da calendario liturgico nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore.



A Sasso una mostra su Tommaso Paolucci

Sassoferrato - **Venerdì 20 luglio** alle ore 18 verrà inaugurata a Sassoferrato, presso la chiesa di San Giuseppe, la mostra *Tommaso Paolucci, la meraviglia e l'ammirazione del nostro tempo*. Tommaso Paolucci (nella foto) è stato uno dei più amati uomini di teatro dei nostri giorni, animato da passione, professionalità e talento è stato instancabile organizzatore e promotore del teatro in Italia e nella sua amata regione, le Marche. Bottega Teatro Marche, società di

produzione e organizzazione teatrale, da lui creata nel 2008, oggi



condotta da Paola Giorgi e Agnese Paolucci, vuole condividerne il ricordo e tramite la sua figura raccontare una storia del teatro in Italia e nelle Marche.

Tommaso ha iniziato il suo percorso alla Scuola del Piccolo di Milano, con Giorgio Strehler, poi ha incontrato, tra gli altri, Dario Fo, Gabriele Salvatores, Angelo Savelli, Attilio Corsini, Saverio Marconi, Michele Renzullo, Giampiero Solari, Il Sistina e con ognuno di loro ha posto un mattone per la crescita del Teatro in Italia.

Dalla Commedia dell'Arte al Musical, Tommaso ha coniugato la spontaneità del teatro popolare alla ricercatezza del teatro musicale ed ha lasciato un segno distintivo in ogni sua azione teatrale, sia come organizzatore, che come regista e formatore.

Tommaso Paolucci, *la meraviglia e l'ammirazione del nostro tempo*, è una mostra di foto, locandine, pensieri che si terrà a Sassoferrato dal 20 al 29 luglio presso la chiesa di San Giuseppe, in Piazza Matteotti, orario 17 - 23 sabato e domenica anche 10 - 13. Ingresso gratuito.

Ad Argignano i benemeriti fabrianesi

Felicità ad Argignano! 35° edizione della festa e 10° appuntamento con il Premio Castello di Argignano "Fabrianesi Benemeriti" in programma **sabato 21 luglio** alle 19.30 presso gli stand allestiti nella frazione. Quest'anno ad essere premiati saranno Luciano Pellegrini tra i senior, Milena Baldassarri tra gli junior e come ospite d'onore la sezione fabrianese dell'Avis. La festa della Felicità si svolgerà fino a domenica tra appuntamenti musicali, culturali e...gastronomici.

C'è il MakerCamp nella Biblioteca Sassi

Al via il MakerCamp 2018 che vede coinvolte tante città nel mondo, Fabriano compresa. L'iniziativa si svolge dal 17 al 20 luglio nei locali della Biblioteca comunale Sassi. Il Makerspace della biblioteca civica di Fabriano continua a sfornare iniziative molto importanti e, soprattutto, in grado di attirare l'attenzione dei giovani. È il capo di MakerCamp 2018 che è ai nastri di partenza. La manifestazione ha preso il via il 17 luglio per concludersi il 20. Si svolgerà all'interno dell'area computerlab. «Anche quest'anno la biblioteca multimediale di Fabriano è partner ufficiale e sito affiliato MakerCamp. Da martedì 17 a venerdì 20 luglio, a partire dalle 16.30, quattro giornate dedicate al campeggio virtuale per giovani programmatori e piccoli Maker. Un evento per ragazzi interessati al fai da te, al pensare con le mani, creare, costruire, hackerare, programmare e soprattutto imparare facendo. Il Camp è a cura del Makerspace della Biblioteca, si svolge nell'area Computerlab ed è aperto a tutti, anche ai curiosi», si legge nella nota di presentazione della manifestazione. All'interno dei locali del Makerspace di Fabriano è possibile usufruire di diversi strumenti come pc, tablet,

lavagna interattiva multimediale, stampante 3D, videocamera e altro vario materiale: scheda Arduino, makey makey, led, transistor, millefori, saldatore oltre ad una sezione specifica con alcuni volumi della collana "Make: projects". Il Makerspace è uno spazio libero, gratuito e al servizio degli utenti, dedicato all'apprendimento informale e non formale, alla sperimentazione di vecchie e nuove tecnologie, pensato con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della creatività e la condivisione delle idee e dei saperi. Vengono, inoltre, organizzati eventi, laboratori ed attività riguardanti: tinkering, robotica educativa, stampa 3D, corsi di saldatura, laboratori di programmazione per bambini e digital storytelling. Il progetto ha ricevuto il patrocinio dell'AIB - Associazione italiana Biblioteche ed è stato sviluppato con la collaborazione di alcune associazioni cittadine che si occupano di software libero, creazione di eventi e iniziative in ambito artistico: Associazione Genitori - Fabriano; PDP - Gruppo del software libero di Fabriano; Associazione culturale "Les Cahiers du cinema"; Associazione culturale "In-Arte" e Associazione culturale "Fabricamenti".



MOVIELAND
multisala

Informiamo il gentile pubblico che Movieland osserverà un periodo di chiusura estiva dal 19 luglio al 13 agosto. Tornerà di nuovo operativa martedì 14 agosto con l'attesissimo film Marvel "ANT-MAN AND THE WASP" e con altri nuovi film. Seguite prossimamente qui gli aggiornamenti o sulla pagina fb "Movieland Fabriano" o sul sito "https://fabriano.movieland.18tickets.it/". A presto!

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Percorsi formativi con FaceTheWork

Confronto per 20 ragazzi con diversi professionisti

di RICCARDO CAMMORANESI

Viviamo in un'epoca in cui è sempre più difficile trovare lavoro e per questo fondamentale diventano le competenze acquisite. "Conoscenze e competenze per il mondo del lavoro che cambia", questo lo slogan che contraddistingue il primo percorso formativo "FaceTheWork", svolto a Fabriano nei mesi che vanno da aprile a luglio. Il progetto formativo, cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e organizzato dall'Università di Urbino è finalizzato alla crescita delle competenze personali, al miglioramento delle life skills e delle conoscenze spendibili a livello professionale. Nello specifico, il corso si incentra su quella serie di capacità organizzative, gestionali, digitali e comunicative che si rivelano sempre più necessarie all'interno di un mercato del lavoro in forte cambiamento. Il percorso formativo, iniziato il 20 aprile, ha dato, quindi, la possibilità a 20 ragazzi dai 16 ai 35 anni dei Comuni di Fabriano e Cerreto d'Esì, ma

anche dell'intera provincia di Ancona, di confrontarsi con diversi professionisti che attraverso una didattica frontale e partecipata è riuscita a fornire tutte le competenze necessarie per muoversi in diversi ambiti lavorativi. In particolare sono stati utilizzati strumenti e metodologie operative, come quella di un canvass, utilizzato dai giovani allievi per la realizzazione di un business model per un'ipotetica impresa di ciauscolo, sono uno dei tanti strumenti operativi e conoscenze teoriche in grado di stimolare l'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità. Sono infatti sempre più numerose le imprese che richiedono ai futuri dipendenti buone doti di problem solving, di networking, di social media management, di elaborazione grafica, di conoscenza digitale e di progettazione. Il possesso di queste capacità appare sempre più importante anche nella gestione delle attività economiche individuali, collegandosi direttamente alle loro possibilità di successo.

Il corso formativo si è tenuto a Fabriano, nel meraviglioso Complesso Monumentale San Benedetto, che ha ospitato per diversi pomeriggi

realizzazione di un business plan, start-up innovative e una simulazione guidata di un'impresa. Questi moduli, quindi, contribuiscono

Le linee guida per i venti selezionati

Ufficialmente al via il progetto Fa.Ce the Work, azione da 180.000 euro (20% cofinanziato, mentre il restante 80% finanziato tramite bando) che sta mettendo in rete Fabriano e Cerreto d'Esì unite nel proporre 5 linee di azione: corsi di formazione, l'attivazione di tirocini e borse formative, la creazione di un osservatorio della condizione giovanile, la creazione di uno spazio destinato al coworking e l'organizzazione di eventi. Il progetto "FaCeTheWork"

è stato presentato alla città attraverso un incontro pubblico presso la sala grande del palazzo del Podestà ed è un percorso definito dagli organizzatori "strutturato in una successione di moduli interconnessi tra loro". 17 moduli e seminari: "Scrittura per il web", "video per il web", "realizzazione di un business plan", "il nuovo mercato del lavoro: cambiamenti e prospettive". Queste sono solo alcune delle "linee guida" che i 20 selezionati hanno affrontato fino al 5 luglio. La docenza

sarà prevalentemente affidata a professionisti ed esperti dei singoli temi, individuati dall'Università di Urbino "Carlo Bo" valorizzando sia le competenze distintive sia le esperienze e professionalità maturate al fine di ottimizzare il contributo formativo e assicurare sempre un elevato livello di qualità ed efficacia didattica. Altra particolarità del progetto Fa.ce the work anche la partenza dello spazio di coworking. Come spazio è stato selezionato quello del complesso delle Conce.

Uno stabile di proprietà della Fondazione Carifac, e messo nella disponibilità del progetto dopo una convenzione tra il Comune di Fabriano e Fondazione, presieduta da Marco Ottaviani. Il progetto è stato illustrato alcuni giorni fa in un incontro pubblico all'interno della sala grande del palazzo del Podestà, alla presenza di tutti i promotori dell'azione che cercherà di coinvolgere i giovani tra i 16 ed i 35 anni.

Saverio Spadavecchia

i 20 allievi selezionati, cui hanno appreso competenze riguardanti: marketing e comunicazione, grafica e immagini per il web, imprenditorialità e libera professione, digitalizzazione e sistemi informativi, social network,

sempre più a sedimentare l'insieme delle conoscenze e delle competenze necessarie a plasmare soggetti in grado di muoversi all'interno dell'attuale mercato del lavoro. I docenti hanno mostrato grande competenza

e professionalità, che hanno contribuito a determinare un grande successo, sia sul piano formativo, ma anche dal punto di vista del coinvolgimento e interazione con gli allievi, entusiasti del percorso svolto. I docenti del percorso formativo "FaceTheWork" sono stati: Fabio Colombo, Laura Sgreccia, Massimiliano Camillucci, Maddalena Peroni, Simone Moriconi e Stefano Giraldi che sono anche collaboratori di Warehouse Coworking Factory, una delle principali community di professionisti indipendenti con

sesta a Marotta. Molto interessanti sono state le attività didattiche di altissimo livello proposte da Francesca Cesaroni e Annalisa Sentuti dell'Università di Urbino e quelle di Manfredi Mangano, "Digital Promoter" CCIAA Ancona e consulente di marketing. Il percorso si è concluso nella giornata di giovedì 5 con la consegna degli attestati agli allievi, presso il Museo della Carta e della Filigrana, la cerimonia ha visto la presenza del prof Fabio Musso e al prof Eduardo Barberis dell'Università di Urbino e dei docenti Manfredi Mangano e Simone Moriconi presenti alla cerimonia, oltre quella di Nico Bazzoli, uno degli organizzatori e promotori del progetto "FaceTheWork".



Cartiere, vinti due appalti: scongiurati i licenziamenti

Operai delle Cartiere di Fabriano al lavoro: scongiurati licenziamenti e cassa integrazione. Sono stati vinti due appalti che permetteranno allo stabilimento di viale XIII Luglio di produrre carta moneta almeno fino a settembre. Estate in fabbrica per gli operai delle Cartiere grazie all'appalto vinto con Indonesia e Turchia. La cassa integrazione, quindi, è per il momento scongiurata. Di questo si è parlato, nei giorni scorsi, in un vertice

che si è tenuto a Verona. È stato il primo confronto tra i sindacati, Cgil, Cisl e Uil con la nuova proprietà, Bain Capital. Al faccia a faccia era presente anche Eugenio Berenga, nominato, alcune settimane fa, dal Fondo americano, amministratore delegato e presidente dell'azienda cartaria cittadina. L'operatività dello stabilimento è così garantita fino a settembre senza interruzione e ricorso agli ammortizzatori sociali. A lavorare sarà la macchina "ottava", una sola

rispetto alle tre normalmente in funzione per la produzione della carta moneta. Alcuni operai sono stati così dirottati, per i mesi di luglio, agosto e settembre, nello stabilimento di Rocchetta Bassa, sempre nel Fabrianese. C'è attesa, intanto, per conoscere il piano industriale che dovrà presentare Bain Capital, il Fondo proprietario delle storiche cartiere di Fabriano. I sindacati Cgil, Cisl e Uil guardano con attenzione ciò che sta succedendo nelle Cartiere. Ai piani alti non si parla

di un investimento finanziario, quello che ha determinato il passaggio da Fedrigoni a Bain Capital, ma di un progetto di sviluppi industriali vero e proprio tanto che i rappresentanti sindacali l'hanno valutato positivamente e attendono di sedersi nuovamente intorno a un tavolo per parlare concretamente dell'azienda. "Servono investimenti certi - concludono le parti sociali - per dare stabilità ai lavoratori nel lungo periodo. Ad oggi, infatti, non sono emersi fondi specifici destinati allo



stabilimento di Fabriano". Intanto, grazie all'appalto vinto, le Cartiere produrranno, per

tutta l'estate, carta moneta indonesiana e turca.

Marco Antonini

Per un weekend da bere!

Venerdì e sabato l'ormai consueta due giorni dedicata al Verdicchio di Matelica

Nello stand dell'ultimo Vinalty di una delle cantine matelicesi di Verdicchio di Matelica campeggiava, quasi come un mantra, una scritta: "Facciamo questo vino da duemilaottocento anni". Dentro c'è tutto l'orgoglio di una sapienza che si perde nella notte dei tempi. Anche se poi la storia del Doc e poi del Docg parte solo dal 1967. E il futuro? Quale futuro in un territorio che negli anni del boom industriale prima telecomandato da Mattei e poi guidato da Aristide Merloni e figli aveva un po' relegato il vino, in quanto agricoltura, ad attività di secondaria importanza? Di acqua (e di crisi aziendali) ne è passata sotto i ponti. E ora dal Verdicchio ci si attende di più, a livello di attrazione e di produzione di benessere. E di futuro, delle sue incognite e delle sue potenzialità, si parlerà all'interno della due giorni dedicata al Verdicchio che ormai da tre anni accompagna

l'estate matelicese, con conferenze, iniziative enogastronomiche e divertimento. "Il Matelica: orgoglio e territorio", si intitola la manifestazione. E già si intravede dal titolo una delle novità che potrebbero attenderci nel futuro. "Il Matelica Verdicchio" non è ancora una denominazione ma un'idea, maturata negli ultimi tempi, di legare ancora di più questo vino

al suo territorio, anche se questo vuol dire sganciarsi dall'ombrello che è stato negli anni ingombrante ma anche, protettivo, dei Castelli di Jesi.

Ma oltre alla massima valorizzazione del genius loci, del sapere del territorio, le valutazioni che emergeranno dalla conferenza di venerdì 20 luglio, al Teatro Piermarini, alle 17 saranno anche di altro genere: il prof. Attilio Scienza ed il prof. Carlo Cambi (*nella foto*) saranno i protagonisti di "Il Matelica: Verdicchio tra scienza e fantascienza" e parleranno, tra le altre cose, anche delle



sfide dei cambiamenti climatici e della necessità della sostenibilità

ambientale. I due protagonisti sono due docenti esperti di viticoltura il primo e in genere di questioni dell'eno-gastronomia il secondo, che a Matelica è già venuto, e che è anche ospite quasi di casa nel programma di Rai Uno Linea Verde. E dopo la teoria, la pratica, sabato, con lo street food dei ristoranti matelicesi in centro storico, va da sé, con degustazioni di Verdicchio, e con la cena in piazza con Verdicchio e cooking show gestito dai due chef Serena D'Alesio e Enrico Mazzaroni. Buon divertimento e... prosit!

IL PROGRAMMA

Venerdì 20 luglio

● ore 17 – Teatro Piermarini
"Il Matelica: Verdicchio tra scienza e fantascienza"
 Incontro culturale con:
 prof. Attilio Scienza
 prof. Carlo Cambi

sabato 21 luglio

● ore 20 – Centro Storico di Matelica
Street Food con i ristoranti matelicesi e banchi di **Degustazione Verdicchio di Matelica Doc**
 ● ore 20.30 – Piazza Enrico Mattei
Cena in piazza con il Verdicchio e Cooking Show con: chef Serena D'Alesio (Ristorante Marchese del Grillo) chef Enrico Mazzaroni (Ristorante Il Tiglio in Vita) presenta Paolo Notari; in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso il ristorante Marchese del Grillo, a Fabriano
 ● ore 22 – Piazza Enrico Mattei
Spettacolo musicale con sergio Muniz & Band
 ● ore 24 – Piazza Enrico Mattei
Faiz Dj Set



Ritorno sull'argomento già trattato precedentemente, per completare l'intervento in risposta a coloro che hanno scritto un articolo contro la effettiva utilità della Pedemontana Fabriano-Muccia in corso di realizzazione. Evidenzia l'aspetto sicurezza per chi deve raggiungere uno degli ospedali, quello provinciale o quello di Camerino o Fabriano. Anche se il limite di velocità della nuova strada è di 90 km/h, il tempo di percorrenza sarà sensibilmente minore rispetto all'attuale e bisogna aggiungere la sicurezza del tragitto nel periodo invernale e si eviteranno due passaggi a livello. Il futuro della città di Camerino, anche se ancora non ben definito, dovrà svilupparsi più in basso e sicuramente in prossimità di una strada di facile collegamento con le arterie principali. C'è un altro aspetto da prendere in considerazione, quello di riportare la gente nei borghi e nelle cittadine interne della regione e ridurre l'affollamento della costa, tra

l'altro, esposta al futuro possibile innalzamento del livello del mare. Alla Pedemontana, prima cosa necessaria, per attuare detto disegno, dovrà essere aggiunto il provvedimento di abbassare la tassazione nei centri che non hanno servizi pubblici e hanno spese aggiuntive per beneficiarne. In altre parole, dotare ogni Comune di un coefficiente in funzione dei servizi di cui dispone. Il timore che la Regione possa utilizzare la Pedemontana per trasferire nell'interno le industrie inquinanti o i rifiuti o i termo valorizzatori sembra per il momento scongiurato, ma, per il futuro, si deve pensare che, al fine di contenere i costi e nello stesso tempo utilizzare al massimo le energie prodotte dalla combustione dei rifiuti, siano essi organici o di altra natura, detti rifiuti dovranno essere trasformati in vicinanza dei grandi centri urbani dove sono prodotti in maggiore quantità. Questo già accade in diverse città europee dove gli impianti di trasformazione

Pedemontana, perché sì

sono realizzati nella condizione di non produrre effetti negativi sulla popolazione. In altri termini, gli impianti sono progettati e realizzati per garantire la massima sicurezza. Ripetiamo anche che se le attività industriali inquinano o danneggiano l'ambiente è perché esse non vengono progettate e condotte nel giusto modo ma, soprattutto, sono lasciate senza controllo. I contrari alla Pedemontana sostengono che nelle nostre strade attualmente non c'è un eccessivo

programma quotidiano a cui ha provveduto il progresso. Andare contro il progresso è andare contro l'uomo e la sua natura. Bisogna camminare con il progresso per beneficiare di tutto ciò che può dare e, con esso, intravedere sempre nuovi traguardi che stimolano la nostra creatività. Il passato lo abbiamo scritto, il presente lo abbiamo descritto e fotografato, il domani è pensare al futuro e deve riempire il nostro tempo e dare senso al nostro vivere. Il fatto che i nostri ambientalisti si siano legati ad altre associazioni come: No Tav, Terre in Moto ecc. è preoccupante. La mia opinione è che dobbiamo prendere le distanze da chi persegue, a volte anche in

Prendere le distanze da chi persegue in modo violento fini solo egoistici

movimento di "tir". Il mio parere è che quei signori hanno bisogno di mettere o di cambiare gli occhiali. A parte i pareri di ciascuno, oggi, la maggior parte del traffico non dovrebbe attraversare i centri abitati. Nel tratto Fabriano-Muccia, tutto il traffico dei mezzi di trasporto, passa per i centri urbani e, basterebbe solo questo per giustificare la realizzazione della pedemontana. "Si stava meglio quando si stava peggio" questa è l'assurda e comica frase dei nostalgici e degli ambientalisti che, per la loro età, essendo nati nel dopoguerra, non hanno potuto assaggiare cosa significava il peggio. La fatica, lo squallore, la fame la paura, la malattia questo era il

modo violento e illegale, fini essenzialmente egoistici. La pubblica opinione sa cosa ci costerebbe uscire dal progetto Tav, oppure, il non disporre di gas perché ostacolano l'approdo dei metanodotti in Puglia nonostante le garanzie offerte dall'Eni. Tutte queste associazioni sono essenzialmente egoistiche e non pensano al bene comune. Ritengo di aver detto più del necessario per sostenere la validità della strada Pedemontana "chi vivrà vedrà". Se dovessero fermare i lavori ora, sarà molto più difficile riprenderli in futuro e saranno anche più costosi e finiremo col pentircene amaramente.

Gianni Trecciola

Per le antiche tradizioni del Cinquecento

Da alcuni documenti di S. Severino, custoditi da quel Comune nel suo Archivio storico e costante oggetto di studio del prof. Raoul Paciaroni, apprendiamo il significato di alcune parole in uso almeno cinquecento anni fa. Ad esempio, il giorno del funerale, gli uomini imparentati con la famiglia indossavano, in segno di lutto, un cappuccio di panno ("caputeum"). Alle ragazze che andavano spose e le cui famiglie godevano di un certo benessere si lasciava un regalo nuziale ("canestrum") o anche una veste di donna di panno locale colorato ("camuzam") o anche un vestito di panno. Se era di color vinaccio, veniva detto "panno bruschino". A San Severino, all'epoca, era frequente la coltura del gelso e il commercio della foglia; già nel 1400 fiorente era il commercio della seta e non ci si meravigliava se nel 1482 esistevano già "i Capitoli", cioè le regole da rispettare nell'esercizio di questa arte. Alcuni invece esercitavano l'arte degli "aromatari" nelle loro "Apoteche". In una nota lo studioso specifica che "nel Quattrocento la manipolazione delle medicine e la vendita degli aromi riunivano insieme i due rami oggi distinti della farmacia e della drogheria". Non mancavano i "fabbricanti" che davano vita a corporazioni che riunivano "ottonai, calderari, stagnini, armaioli, coltellinai, manischalchi, orefici e i lavoratori di metalli in genere".

Fiorella Conti



Goffredo, Flavio e Giancarlo... e una città più povera

di ANTONIO GENTILUCCI

Goffredo Monteverde, Giancarlo Mori, Flavio Riccioni erano padri, mariti, zii, nonni, amici. Di ognuno di loro i loro cari hanno il proprio ricordo, che rientra nella sfera calda della famiglia e del privato.

Ma Goffredo, Giancarlo e Flavio sono stati anche, ognuno in modi diversi, personaggi, amati e conosciuti di una comunità, quella matelicese, che dopo questo week end si trova molto più povera.

Uno dopo l'altro, per alcuni era cosa nota da tempo, per altri improvvisa, questo fine settimana li ha portati via. Goffredo è stato per decenni il volto dell'Istituto tecnico commerciale, uno dei suoi volti storici. Lavorava nell'amministrazione della sezione staccata matelicese. Per tutti i ragazzi che hanno fatto la ragioneria dall'inizio degli anni '70 e per oltre trent'anni, lui è stato un volto storico, e amico, nonostante quella maschera burbera che sembrava divertirsi, faticando però non poco, a indossare. Chi scrive è stato uno di quei ragazzi: se la Conti era l'immagine stessa della scuola come istituzione educativa, prezioso passaporto anche verso l'esterno; se Severino e Palmira erano le prime figure che ti salutavano la mattina, consapevoli che il borbottio adolescenziale di risposta era comunque sincero, Goffredo era un personaggio sulle prime più distante, anche per il suo ruolo comunque lontano dalle aule. Ma completato il ciclo dei cinque anni, uscendo



Flavio



Giancarlo



Goffredo

con la maturità, salutandolo ti ricordavi di tutte le volte in cui lui era stato dalla tua parte; se te lo meritavi. Giancarlo Mori era un personaggio ancora più pubblico, per via del suo lavoro di vigile urbano sempre a contatto con la cittadinanza. Corporatura da gigante buono, sorriso più schietto che dolce, aveva l'aria di quello sempre pronto alla goliardata, ma senza mai perdere la misura delle cose. Ha avuto una seconda

famiglia, la Corale Polifonica: il suo tono di voce basso e potente era importante. E ancora di più lo era nello "spogliatoio", nel gruppo. Aveva quel carisma dovuto al rispetto di cui godeva, ad una serietà che gli era riconosciuta, al fatto di riuscire ad avere un rapporto ottimo e sempre giocoso con tutti, e nel contempo del tutto spontaneo. Una figura difficile da sostituire. Anche Flavio Riccioni è stato un uomo pubblico. E' stato gestore di bar e possiamo anzi dire che con lui se ne va l'ultimo di una generazione di baristi e di bar che ormai non c'è più. Il suo locale è

stato il centro del quartiere le Casette e diverse generazioni sono passate di lì, in estati calde come questa, per il gelato, per una partita a carte all'aperto oppure, più grandi, per un caffè e qualche parola.

Unicam "chiama" l'European Spirit of Youth Orchestra: progetto sinfonico

A Camerino venerdì 20 luglio il concerto. Lo scrittore triestino Paolo Rumiz: "Europa figlia dell'Appennino solidale"

Prende ufficialmente il via la sinergia tra l'Università di Camerino e la European Spirit of Youth Orchestra (ESYO), creata e diretta dal maestro Igor Coretti Kuret, un progetto unico nel panorama delle orchestre sinfoniche giovanili internazionali, che comprende settanta giovani provenienti da undici paesi europei. Il 20 luglio ci sarà il concerto

"Trans Europa Express - Tamburi di pace 2018", all'Auditorium Benedetto XIII.

Per rilanciare il territorio, per promuoverlo a livello nazionale ed internazionale attraverso un linguaggio molto vicino alla sensibilità di ciascuno, quello della musica e dell'arte, l'Università di Camerino ha dato vita al "Centro per la musica e le arti figurative", attraverso le attività del Coro universitario e della European Spirit of

Youth Orchestra (ESYO).

La ESYO, che si rinnova ogni anno coinvolgendo musicisti sempre nuovi selezionati nelle maggiori scuole di musica europee, vuole rappresentare un viaggio tra note e parole che attraversa il continente per promuovere il dialogo interculturale e la costruzione di un'identità comune.

Una scuola di convivenza per giovani talenti di culture diverse creata dal maestro Igor Coretti Kuret, direttore d'orchestra di origini slovene che da oltre vent'anni offre a nuove generazioni di musicisti l'occasione di vivere un'esperienza sinfonica e al tempo stesso di confrontarsi con i valori della cooperazione e dell'impegno civile. Dal 2015 la voce di Paolo Rumiz, scrittore e giornalista di fama internazionale, è diventata parte integrante dell'orchestra. Le sue composizioni narrative, modulate sulle sinfonie, si sviluppano attorno a un tema diverso ogni anno. La tournée 2018, intitolata Trans Europa Express, prenderà spunto



La viva estate del Piersanti

Ancora iniziative tra storia, classica e il festival internazionale di chitarra

Grande successo per gli eventi estivi del Museo Piersanti che ospita nella sua corte innumerevoli attività riguardanti l'arte, la letteratura, la musica, l'enogastronomia.

Evento continuativo la mostra "Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico", all'interno del progetto regionale "Mostrare le Marche", aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (Biglietti: intero 8 euro, ridotto 6 euro, gratuito).

La mattina di venerdì 13 luglio si è svolto il laboratorio dedicato ai bambini dai 6 ai 10 anni, in collaborazione con la biblioteca comunale "Bigiaretti" di Matelica. Nella prima tappa a Palazzo Ottoni i bambini sono stati coinvolti in letture di libri attorno al tema del Medioevo e gli sono stati mostrati antichi documenti conservati presso l'Archivio storico comunale. La seconda parte del workshop si è svolta a Palazzo Piersanti, dove i ragazzi si sono immesimati nei personaggi più famosi del passato da Carlo Magno a Federico II di Svevia, da Costanza d'Altavilla a Matilde di Canossa. Sono poi stati guidati in un percorso tematico tra le opere più affascinanti della mostra Milleduecento allestita al secondo piano del Museo. Infine la corte del Museo si è trasformata in un antico scriptorium dove i bambini sono stati protagonisti di un laboratorio creativo attorno alla tecnica della miniatura. Emozionante il momento del corteo in costumi medievali che ha attraversato piazza Enrico Mattei e via Umberto I.

Nuovo appuntamento venerdì 27 luglio con alcune variazioni sul tema. È gradita la prenotazione allo 0737 86022 oppure 0737 84445. Grande affluenza di pubblico anche per "Conosciamo l'autore" la rassegna musicale che la Corale "A. Antonelli" di Matelica dedica ormai da 27 anni attorno a un compositore. La prima sera, giovedì 12 luglio, alcune arie di Debussy cantate dal mezzosoprano Elisabetta Lombardi accompagnata dal pianista Siegmund Weinmeister hanno risuonato nella corte del Museo. Lunghissimi applausi per il Quartetto Adorno ospite della serata di venerdì e grande apprezzamento anche per la pianista Cecilia Airaghi e il flautista Luigi Tomassini nella serata di chiusura di sabato.

Prossimi appuntamenti al Museo. Domenica 22 luglio alle ore 19 verrà presentato il ritratto giovanile di Venanzio Filippo Piersanti, appena restaurato grazie al contributo raccolto dall'Associazione Guide di Roma in occasione dell'evento di street art Muri Sicuri. Martedì 24 luglio alle ore 21.30 è la volta del Festival Internazionale della Chitarra, mentre giovedì 26 luglio alle ore 21.15 si terrà il concerto "Non la solita classica..." dell'ensemble di fiati "En plein air".



dal concetto di confine, percorrerà i fronti della Grande Guerra e attraverserà le frontiere politiche e fisiche dell'Unione Europea dopo un secolo di conflitti, pulizie etniche e migrazioni di massa. L'iniziativa è stata presentata in Ateneo nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il Rettore Unicam Claudio Pettinari, il maestro Igor Coretti Kuret, Paolo Rumiz ed il prof. Gilberto Pambianchi, direttore del "Centro per la musica e le arti figurative"

di Unicam. "L'Europa è figlia dell'Appennino, e gli italiani devono saperlo - ha dichiarato Paolo Rumiz. In Appennino è nato San Benedetto, il patrono d'Europa, colui che con l'Ora et Labora ha salvato un intero continente dalla barbarie, nei secoli del grande disordine dopo la caduta dell'impero romano. E' dunque giusto che qui, proprio qui, si provi a rilanciare l'idea di Europa in un momento in cui il vento della storia rischia di spazzarla via".

Sandrelli racconta Odisseo

L'attrice interpreta la ninfa Calipso per la rassegna Tau a Palazzo Finaguerra

Si è rinnovato per il ventesimo anno consecutivo l'appuntamento estivo con il Tau/Teatri Antichi Uniti, rassegna regionale di teatro classico che in una coniugazione funzionale e gradevole di beni e attività culturali offre l'opportunità di fruire i luoghi di interesse archeologico per la spettacolarizzazione restituendoli ad un ampio uso dall'impegno congiunto di Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Marche, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, Amat.

Quest'anno alla rassegna partecipa anche il Comune di Matelica, insieme con i Comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Corinaldo, Cupra Marittima, Fabriano, Falerone, Fano, Grottammare, Macerata, Matelica, Monte Rinaldo, Pesaro, San Severino Marche, Urbisaglia. L'edizione 2018 - partita il 29 giugno fino al 13 agosto - presenta ventitré appuntamenti ospitati in luoghi suggestivi di grande fascino. E mercoledì 25 luglio è la volta proprio dell'appuntamento matelicese: sarà l'occasione per riaprire il Palazzo Finaguerra, ma anche per riproporre un classico dei classici:

"Odissea, un racconto mediterraneo" è il titolo dello spettacolo, progettato e diretto in regia da Sergio Maifredi, prodotto dal Teatro Pubblico Ligure. Ruolo da mattatrice, nei panni della ninfa Calipso, spetterà ad Amanda Sandrelli.

Calipso, colei che nasconde. È nella sua isola che Odisseo si trova ormai da sette anni quando Atena implora gli altri dèi di accorgersi di questo eroe che ancora non ha fatto ritorno a casa dopo la guerra di Troia. Calipso gli ha offerto l'immortalità e la sua bellezza eterna. Odisseo sa a cosa rinuncia ma vuole rientrare nel mondo, nel tempo che passa, non vuole rinunciare al suo essere uomo mortale. Calipso, piangendo, lo lascerà riprendere il suo viaggio. Amanda Sandrelli, con forza e dolcezza, dà vita ad una umanissima Calipso e sceglie di accostarla, per contrasto, ad una Clitemnestra contemporanea. Rac-

conterà quindi di due abbandoni vissuti in modo diametralmente opposto. Racconterà di due donne che sono due volti della stessa Luna.

Il Teatro Pubblico Ligure, da dieci anni, dedica un lavoro specifico al racconto, inteso come rito civile della lettura pubblica. Il progetto, oltre al Decameron di Boccaccio e Iliade, comprende Odissea, Eneide e un percorso specifico ispirato a Italo Calvino, le cui Città invisibili sono poi state sviluppate in Atlante del Gran Kan, scritto da Gian Luca Favetto e Sergio Maifredi per dare voce ai cittadini e alle loro storie, com'è accaduto a Sori (Genova) e

a Enna. Ma comprende anche un autore novecentesco iconoclasta come Paolo Villaggio. Infine, la lettura pubblica ha avuto un ulteriore sviluppo nella rassegna Sorilegge, che ha coinvolto i cittadini di Sori (Genova) chiamati a presentare il proprio libro preferito nel foyer del teatro, regolarmente, ogni sera, prima dello spettacolo, durante tutta la Stagione 2017/2018. Iliade e Odissea fanno parte del progetto *Iliade Odissea Eneide Un racconto mediterraneo* e va in scena dal 2011 nei siti archeologici e nei teatri antichi d'Italia grazie a Star - Sistema Teatri Antichi

Romani, progetto del Teatro Pubblico Ligure nato in accordo con i Poli Museali Italiani, le Regioni e il MiBACT al fine di promuovere il patrimonio archeologico che si affaccia sul Mediterraneo attraverso spettacoli ed eventi: parole antiche per pensieri nuovi.

D'altronde, tutti gli appuntamenti del Tau hanno il "profumo" del Mediterraneo e delle civiltà classiche. L'Odissea è stata anche l'oggetto dell'apertura della rassegna, a Fabriano, con Marco Paolini, poi l'Iliade raccontata a Macerata da Valerio Massimo Manfredi, l'Antigone, e la Bibbia raccontata da Cevoli.

Ma il Tau non è solo una rassegna di spettacoli ma si conferma occasione privilegiata per scoprire posti di antica bellezza e, ad arricchire la proposta per il pubblico, prima di molti spettacoli torneranno per il quinto anno consecutivo gli Aperi-Tau. Sorsi e passeggiate di storia: visite guidate gratuite alle aree archeologiche e ad altri luoghi di grande interesse culturale, naturalistico e archeologico, accompagnate da un brindisi realizzato con il prezioso contributo delle aziende del territorio Cantine Belisario, Azienda Agricola Moroder, Oleificio Di Silvestri Rosina e Cantina Malacari.

Lo spettacolo di Matelica, che avrà inizio alle 21.30, sarà preceduto, per chi vuole, dalla visita alle cantine di Palazzo Finaguerra e alla Domus di Palazzo Ottoni.



Esanatoglia va... di moda

Ebbene sì! Ormai anche questa della sfilata di moda è tradizione consolidata ad Esanatoglia, una festa tutta a colori, da vivere con puro spirito di divertimento ed anche, perché no, con un po' di autoironia. Per "buttarsi" nel gioco e sorridere bonariamente di se

Grandi capacità imprenditoriali nella sfilata organizzata dalla Pro Loco

stessi e gioire di quanto mettersi in mostra possa significare in una

comunità piccola ed unita come quella di Esanatoglia! Così, ormai, è prassi che ad estate appena iniziata, per darle il benvenuto ed augurarsi che le vacanze si compiano al meglio, una serata venga dedicata alla sfilata di moda, in cui a "giocare" da modelle e modelli sono giovani, ma anche giovanissimi e meno giovani, del paese. Tutti noti gli uni agli altri, perciò, e dunque tanto più divertente e spassosa, perché fonte di "lazzi e frizzi" assai spiritosi ed a volte anche bonariamente irreverenti. Senza escludere, in verità, mormorii di ammirazione ed apprezzamento quando sulla passerella avanzano, anche con innegabile incedere professionale, le amiche e gli amici di sempre che, vestiti di tutto punto, con abiti eleganti e di sartoria, sotto le luci "sparate" dei riflettori ed avvolti da musiche suadenti, sembrano avere tutt'altra "facies" che quella dei semplici compagni e compagni di sempre. Tanto lontani dalla veste "dimessa" che il vivere cameratescamente insieme conferisce nella vita di tutti i giorni! E così è stato domenica 8 luglio, quando un deciso tratto di eleganza e di raffinata compostezza ha contribuito a far apprezzare ancor più questa che vuole essere essenzialmente una festa collettiva, ma che, indubbiamente, va anche oltre, mirando a far conoscere parte della realtà produttiva e commerciale del territorio.

Mettendo in luce capacità imprenditoriali non da poco, che spaziano dal settore dell'abbigliamento a quello dell'oreficeria e bigiotteria, da quello delle calzature a quello della cartoleria ed accessori vari. E, a corollario, la confezione di abiti da sposa e sposo veramente magnifici! Segno innegabile di fiducia nel futuro, come il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci ha voluto sottolineare quando, invitato a salire sul palco, ha ringraziato i responsabili della Pro Loco, la presidente Lisiana Falzetti in primis, e tutti i giovani, e meno giovani, che si sono dati da fare indefessamente, per la buona riuscita della manifestazione. Per rendere ancora più efficace il suo pensiero il sindaco ha ricordato quanto il grande Sir Winston Churchill soleva dire circa la valenza dell'impresa: non una realtà da uccidere, come una tigre feroce, o solo da mungere, come una mucca, ma paragonabile ad un coraggioso cavallo da soma che si porta appresso un carro da tenere sempre colmo, e spesso con immensa fatica, per il bene della collettività! E non è azzardato affermare che un tale pensiero sia stato ben espresso, naturalmente con la dovuta proporzione fra i casi, dall'andirivieni affannoso, dal correre da una parte all'altra della piazza, fin dentro l'edificio della scuola elementare, trasformato in vero e proprio "work in progress set", febbrilmente animato da sarte (aveste visto il sudore sul viso di Onorina mentre si affannava con orli, pieghe, lunghezze e stringi qui, tira su lì, metti uno spillo qua.....!) da parrucchieri e da truccatrici, tutti in squadra rigorosamente coesa ed alacramente all'opera con spume, lacche, rossetti e matite, su capelli, occhi e bocche da rendere affascinanti il più possibile. Perché ogni "cosa" uscisse al meglio dalle proprie mani esperte! Una manifestazione, dunque che ha coinvolto molti ed ha messo in luce capacità che, magari, non ci sarebbe

stato modo altrettanto efficace e piacevole per esprimere. Pensate all'istintiva, all'innata abilità di mattatore e di presentatore dalle brillanti risorse di Samuele Biagioli, ancora una volta conduttore frizzante e divertente, che non ha risparmiato battute simpaticissime e ben "azzeccate" ai protagonisti della passerella, ma anche elogi ed ammirati apprezzamenti alle ditte che, con notevole senso di appartenenza alla comunità in cui operano, hanno messo a disposizione il "know how" delle proprie aziende, non solo con la fiducia di un ritorno economico, ma soprattutto per autentico interesse verso il territorio. E che dire, poi, del bel "cantare" di Zaira Miliani e Francesco Tofani, voci ben affiatate e professionalmente impostate, suadenti e calde, accompagnate dal suono ammaliante delle corde della chitarra di Pietro Conti, che hanno deliziato, è il caso di dire, gli spettatori durante intervalli che potremmo definire ben studiati, fra una sfilata e l'altra? Uno spettacolo vero, dunque, vero e coinvolgente, iniziato con una altrettanto bellissima voce, quella di Stefania Ballanti, ormai famosa per la sua "partecipazione artistica" a tutte le manifestazioni di un certo rilievo in paese ed oltre. Uno spettacolo di quelli che fanno parlare a lungo una comunità e che si fanno ricordare con piacere anche per il sorriso pieno e soddisfatto di tanti "piccoletti" che hanno preso come un gioco spassoso e divertente tutto quell'incedere avanti ed indietro sul tappeto rosso, che spesso si è mutato in un buffo incespicare sugli scalini traditori alla fine del percorso. E gli applausi scroscianti che sono saliti al cielo, infine, a notte fonda, unendosi a sorprendenti, fantasmagorici fuochi d'artificio, hanno avuto, sì, tutto il "sapore" di un grato commiato, ma anche, e soprattutto, di un fiducioso "arrivederci all'anno prossimo".... Noi ce lo auguriamo vivamente!

Lucia Tanas



FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

L'AZIONE



PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

**OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.**

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, aprr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352

Metà posti letto, è polemica

Il caso dell'ospedale discusso in un Consiglio comunale "ad hoc"

Unico punto all'ordine del giorno la sanità, è stata convocata per martedì prossimo 24 luglio alle ore 18 presso la Sala Consiliare sita in Piazza Matteotti, la seduta del Consiglio comunale aperto che affronterà i temi che sono al centro della diatriba tra Comune di Sassoferrato e Area Vasta 2: problematiche relative all'accorpamento Cure Intermedie Rsa presso l'Ospedale di Comunità di Sassoferrato con conseguente riduzione dei posti letto.

Il tutto è partito dalla decisione comunicata dal direttore dell'Area Vasta 2 Maurizio Bevilacqua che con provvedimento attuato i primi di luglio ha ridotto i posti letto dell'Ospedale di Comunità di Sassoferrato accorpando i reparti di Cure Intermedie e Rsa, dimezzando il servizio da 40 a 20 e disponendo il trasferimento dei pazienti nei reparti dell'Ospedale 'Profili' di Fabriano, creando non pochi disagi. All'opposizione del sindaco fortemente espressa nella lettera inviata agli organi competenti è stato

risposto che il provvedimento si era reso indispensabile per ragioni organizzative di gestione ferie del personale. Ritenuta la risposta insufficiente e poco circostanziata il sindaco di Sassoferrato ha ribadito la protesta ottenendo la convocazione di un incontro che si è tenuto il 5 luglio scorso. All'incontro ha fatto seguito una lettera da parte del direttore dell'Area Vasta Bevilacqua, che certifica gli impegni presi di destinare con procedure da attuare d'urgenza due unità di fisioterapisti necessari al rispetto degli standard assistenziali previsti nelle residenze sanitarie presenti nell'OdC di Sassoferrato e l'utilizzo di due graduatorie ancora valide in altre Aree Vaste dell'Asur, per sopperire alla carenza del personale infermieristico e agli Oss in modo da procedere alla riapertura dei posti letto residenziali territoriali dell'OdC di Sassoferrato prima del 15 settembre 2018, si documenta inoltre che contestualmente l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'Area Vasta 2 avvierà le nuove procedure per avvisi a tempo deter-



L'ospedale di Sassoferrato

minato sia per infermieri che per Oss. Alla luce di ciò il sindaco di Sassoferrato ha convocato il Consiglio comunale aperto, invitando a partecipare organizzazioni sin-

dacali, sindaci dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale di Fabriano e la cittadinanza tutta per informare e mantenere viva l'attenzione sul delicato argomento

in modo da vigilare sul rispetto degli impegni presi e al fine di monitorare in maniera costatante la situazione per evitare che accadano in futuro altri disagi.

La tradizionale festa di Sant'Ugo nel 750° anniversario della sua morte

Quest'anno la festa dedicata al patrono di Sassoferrato, Sant'Ugo, giovedì 26 luglio, commemora il 750esimo anniversario della sua morte. Organizzata dal Comitato per la celebrazione del Patrono, dai Monaci Silvestrini con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, l'evento alterna momenti sacri ed eventi musicali, culturali pieni di sorprese per piccoli e grandi ma soprattutto è un grande momento di convivialità per la comunità e di coesione religiosa e sociale tra il paese e le sue numerose frazioni. Ecco il calendario da tenere

amente per vivere a pieno l'evento. Da **lunedì 23 a mercoledì 25 luglio** chiesa di Santa Maria - ore 18, triduo di preparazione alla festa Rosario, lettura di un passo della Vita di S. Ugo e Santa Messa con omelia, predicatore don Andrea Pantaloni osb, monaco silvestrino e dalle 17.30 alle 20 sempre nei pressi della chiesa di Santa Maria, pesca di beneficenza (Giovedì tutta la giornata).

Domenica 22 luglio, un doppio evento. Piazzale Castellucci dalle 19.30, braciolata all'anfiteatro e a seguire alle 21, concerto "In ascolto

della musica italiana" con la Gioband. Lunedì 23, Piazzale Castellucci, dalle 21, Commedia dialettale "Quando la campana sona". **Martedì 24 luglio**, ore 21, sempre piazzale Castellucci, dalle 21, torneo di burraco con iscrizione entro domenica 22 luglio al 3402613005 (what's app) **Mercoledì 25 luglio**, Fiaccolata - Pellegrinaggio Partenza dalla chiesa di Santa Maria - ore 20.45 Arrivo previsto alle ore 22.30 circa alla chiesetta del "Miracolo di S. Ugo" (località Colcanino di Monterosso). Commentatore e guida:

don Andrea Pantaloni, osb. Distribuzione bevande. Bus navetta per il ritorno a Sassoferrato.

Giovedì 26 luglio, Piazza Gramsci - ore 21 - Concerto del gruppo strumentale "Città di Sassoferrato" diretto dal maestro Daniele Quaglia e al Campo sportivo comunale - ore 23.15 Fuochi d'artificio.

Per le messe di mercoledì 26: chiesa di Santa Maria Ss. Messe (ore 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 17.30 a seguire processione con la statua del Santo per le vie della Città e la Messa delle 11 con il Cardinale Edoardo Menichelli; a Colcanino - Chiesa "Miracolo di S. Ugo" - ore 10 Santa Messa: Don Andrea Pantaloni.

Pamela Damiani

I "Sambene" in concerto suonano De André

Domenica sera, 22 luglio, la cover band di Fabrizio De André suonerà presso Palazzo Montanari a Sassoferrato.

Sarà la suggestiva cornice del giardino interno di Palazzo Montanari, sede del Museo di Arti e Tradizioni Popolari della città ad ospitare le belle ed emozionanti voci dei "Sambene", che canteranno Fabrizio De André.

L'evento dal titolo "Il Gallo canta ancora", inserito nel calendario per le celebrazioni del 74° anniversario della Liberazione della città, è organizzato dall'Anpi di Sassoferrato,

vuole essere un omaggio alla figura del presbitero e partigiano don Gallo attraverso le canzoni dell'amico Faber.

Si inizierà alle 17.30 con la musica, mentre dalle 19.30 sarà possibile cenare con carne e verdura del nostro territorio, e birra artigianale. Alle 21.30 "Sono venuto per servire", ricordo di don Andrea Gallo.

Alle 22 l'inizio del concerto ad ingresso libero dei "Sambene", parola sarda che significa "Sangue", a voler essere sinonimo di passione ed energia per la band di Recanati.

Anpi di Sassoferrato

Tra opere di misericordia e numerosi miracoli

Sant'Ugo nacque a Serra San Quirico, nelle Marche, dalla ricca e nobile famiglia degli Atti, nella prima metà del sec. XIII (1230-1235). Dopo una breve esperienza di studio a Bologna, spinto dall'amore per Cristo si ritirò nel monastero di S. Giovanni di Sassoferrato, accolto dallo stesso S. Silvestro, del quale voleva seguire l'ascetico stile di vita. A nulla valse l'opposizione paterna: Ugo, come a suo tempo S. Francesco, rinunciò alle ricchezze paterne e alle lusinghe secolari per abbracciare la vita monastica. La sua virtù fu presto nota ai confratelli e alla popolazione, in favore della quale si prodigò con opere di misericordia. Operò numerosissimi miracoli. Morì il 26 luglio 1268. Il suo corpo, sepolto in un primo momento nella chiesa del monastero di S. Giovanni Battista, riposa ora in quella di S. Maria del Piano in Sassoferrato. Nel 1756 Benedetto XIV ne approvò il culto, annoverandolo tra i beati della Chiesa. Fra i miracoli si ricorda quello della conversione dell'acqua in vino: nella frazione di Venatura una donna offrì a S. Ugo un bicchiere di acqua, ma l'acqua si tramutò in vino per ben due volte. A Serragualdo di Col Cassino, nelle vicinanze di Monterosso, Sant'Ugo, mosso a compassione per un gruppo di taglialegna stremati dalla fatica, colpendo una roccia con il suo bastone fece scaturire una sorgente di acqua freschissima che ancora oggi esiste ed è meta di pellegrinaggi: molte guarigioni miracolose sono avvenute, nel corso del tempo, grazie all'acqua della fonte.

p.d.



Il torneo di calcetto ha ricordato Santino Massi

Sabato 7 luglio presso gli impianti sportivi di via Rulliano si è svolta il triangolare di calcetto tra Comitati Cri - "Memorial Santino Massi".

Manifestazione organizzata dal Comitato locale della Croce Rossa Italiana di Sassoferrato con il patrocinio del Comune dedicata al Volontario Santino Massi, scomparso nel 2002. Fondatore, insieme ad altri amici dell'Avis di Sassoferrato, insignito della medaglia d'oro al valore della Croce Rossa Italiana che si è sempre contraddistinto per volontà ed impegno ed è stato un esempio di umanità il cui ricordo rimarrà sempre vivo nei cuori di chi ha avuto modo anche solo di incontrarlo.

Bandabardò ospite dell'uva

Tempestiva la Pro Loco: già si conosce un nome della prossima festa

di BEATRICE CESARONI

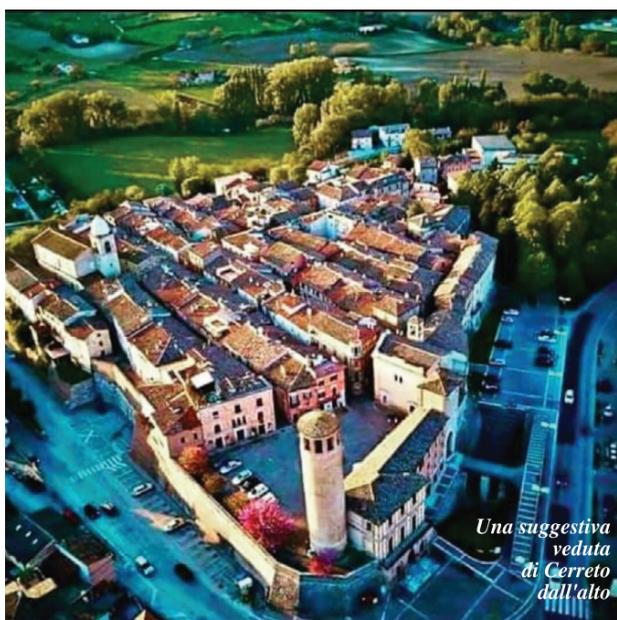
È entrato in carica lo scorso 25 maggio il nuovo direttore della Proloco di Cerreto d'Esì e si è già distinto per la tempestività nell'organizzazione dell'evento principale che la città propone ogni anno: la Festa dell'Uva. Forti della giovane età e caratterizzati da una decisa intraprendenza, i sette pilastri dell'associazione di volontariato che si occupa a tutto tondo del connubio fra tradizione, turismo ed enogastronomia della cittadina dei cerri si dicono pronti a contribuire alla crescita della vivacità e della capacità attrattiva della propria comunità. Potrà, dunque, contare sul supporto di sei amici il neo presidente Luca Zamparini, che sarà affiancato, innanzitutto, dal vice Luca Tempestini e dalla segretaria Amanda Gubinelli, ma anche dai consiglieri Fabio Centocanti, Giusy Capasso, Chiara Rapanotti e Diletta Gubinelli. Convocati tutti i possibili interessati per giovedì 14 giugno alle 21.30 presso la Sala dello Stemma del locale comune, per coordinare le operazioni di gestione dei dettagli relativi all'eventuale interessamento ad allestire una cantina o uno spazio privato per la festa settembrina, sono già usciti i primi comunicati ufficiali sui pro-

tagonisti e sulle copiose proposte che stanno prendendo forma. Risale addirittura al pomeriggio di mercoledì 27 giugno l'annuncio tramite social network del ritorno di ospiti illustri nella serata clou dell'iniziativa. L'attenzione, in particolare, si è concentrata sull'attesissimo tour "25" che dallo scorso 9 giugno sta portando in giro per lo Stivale la Bandabardò, storico complesso musicale definito da Sky Arte "Il più scatenato appassionato, roboante, colorato gruppo folk italiano in attività", del quale anche Cerreto d'Esì avrà l'onore di scrivere una pagina. Sarà questo, dunque, l'evento principale di un'80° Festa dell'Uva nella quale "Se mi rilasso collasso" non sarà più soltanto il nome di un singolo riarrangiato in collaborazione con artisti come Stefano Bollani, Caparezza, Carmen Consoli, Max Gazzè

e Daniele Silvestri, ma la filosofia di una serata specifica, quella di sabato 15 settembre, l'unica il cui ingresso richiederà un contributo (8 euro, ma solo dai 14 anni in

e seguiti sui social network. Per il resto, la versione 2018 dell'annuale quattro - giorni cerretese avrà inizio giovedì 13 settembre con la consueta apertura delle cantine (che avverrà tutte le sere alle 19), dopo la quale l'intrattenimento sarà all'insegna della "BailaConMigo", scuola di ballo, animazione e spettacolo molto popolare nella leggendaria terra di Belisario e non solo. Da venerdì 14, invece, verranno attivate stuzzicanti iniziative enogastronomiche e di artigianato che coinvolgeranno i curiosi in un vortice di sapori, essenze e tradizioni locali, grazie all'allestimento di un'apposita tensostruttura e di nicchie espositive tutte da scoprire. Insomma, un viaggio nel gusto e nella storia che promette con largo anticipo di soddisfare ogni fascia d'età, nel quale vino, cibo e musica resteranno, comunque, le attrazioni principali. Altri due eventi, per ora, meritano di

essere posti in evidenza: lo spettacolo dei ragazzi della "Baticum Band", che ce le suoneranno di santa ragione (le percussioni, ndr) al ritmo dell'axè brasiliano (fusione di samba-reggae, pop e funky), a partire dalle 23 di venerdì 14, e l'allegria animazione che i volontari de "La valigia delle Meraviglie" di Fabriano dedicheranno interamente ai più piccoli domenica 16 settembre, a partire dalle ore 16. Un programma già ricco di eventi, per portare a compimento il quale i membri della Proloco stanno cercando ragazzi e ragazze disposti a dedicarsi al servizio bar e alla gestione, sabato 15, dei botteghini. L'impressione è che questa 80° Festa dell'Uva, nonostante si ritrovi ancora, per questioni di sicurezza, collocata al di fuori delle mura castellane, abbia già trovato posto nel cuore di tantissimi simpatizzanti e curiosi, turisti e residenti, che sapranno rendere ulteriormente divertente questo irrinunciabile salto nella tradizione cerretese. D'altronde, il nuovo organico della Proloco sembra aver già spiegato le vele. Basterà, dunque, un buon vento favorevole per far correre una nave già pronta a salpare. In fondo, è solo questione di tempo: giusto un attimo e ci ritroveremo di nuovo a sentire l'aroma del verdecchio novello nei calici.



Una suggestiva veduta di Cerreto dall'alto

Ad introdurre la performance della Badabardò ci penseranno i musicisti del gruppo Capabrò, particolarmente apprezzati dai giovani

ogni fascia d'età, nel quale vino, cibo e musica resteranno, comunque, le attrazioni principali. Altri due eventi, per ora, meritano di

Il nuovo polo scolastico unificato come fulcro di un rilancio sociale



Il Comune di Cerreto dopo gli eventi sismici è rientrato nel piano di riparto dei fondi per la ricostruzione; infatti con ordinanza del commissario straordinario sono stati stanziati 6 milioni di euro per la realizzazione del nuovo polo scolastico unificato. Con questa decisione, la Giunta Regionale chiude una vicenda per certi versi oscura e inquietante che la giunta Porcarelli ha gestito con approssimazione e colpevole superficialità. Ora però la comunità cerretese deve fare uno sforzo per superare le tante polemiche

che e operare guardando al futuro e in tal senso, con questo mio, voglio avanzare una serie di proposte ed idee. Il primo dato da considerare è la rilevanza del finanziamento di cui dobbiamo portare riconoscenza a chi in Regione ha perorato la nostra causa. Sul piano personale voglio ringraziare il consigliere Giancarlo che sempre in questa vicenda ci è stato vicino. Ora quindi istituzioni, genitori, autorità scolastiche, forze politiche e sociali devono operare e collaborare per cogliere questa occasione di sviluppo per il nostro paese. Parlo di occasione in quanto considero la realizzazione del

nuovo polo scolastico non solo la costruzione di un edificio, ma il fulcro di un rilancio sociale per il nostro territorio. Questo mi pare l'aspetto essenziale: la scuola come volano della ricostruzione sociale di una comunità. Diversi interventi in questi anni hanno sottolineato come il disgregarsi della nostra società, la rottura dei rapporti sociali, la mancanza di spazi di socializzazione, siano il vero cancro che mina alle fondamenta il nostro piccolo Comune. Ebbene quale migliore occasione di questa? Quale altra opportunità ci si ripresenterà? Da dove ricominciare se non dalla scuola?

Se ci muoviamo con questa ispirazione e lavoriamo bene potremmo cambiare il destino di Cerreto e sconfiggere il lento scivolare verso la liquefazione della nostra comunità. Ma stiamo lavorando bene? I dubbi in tal senso sono più che legittimi; forte è la preoccupazione che questa Giunta sia inadeguata e non in grado per un obiettivo deficit culturale di ottemperare al compito richiesto. Troppi i silenzi, molte le contraddizioni: demolire sì o no, costruire in loco o trovare altri terreni, insomma ancora una volta "il porto delle nebbie" si conferma tale e quale. Il metodo con cui si vuole operare in questa vicenda ha una sua rilevanza. Mi rivolgo con accorato appello al Sindaco e chiedo che non ci si chiuda in un'autoreferenzialità che risulterebbe dannosa per tutti. Sindaco, devi farti aiutare, mettere da parte orgoglio, vanità e cercare

chi su queste cose è più bravo di te e metterli al lavoro. Ritengo che la progettazione sia un momento decisivo e che non tutto si possa risolvere con un disegno. Serve un gruppo multi professionale con diverse competenze ed esperienze, ci serve insomma "il sapere" nella sua eccezione più vasta che non sia solo tecnica. Ma dove trovare tali professionalità? Ci sono, caro sindaco, le Università che possono fornire tutte le competenze di cui abbiamo bisogno. Ti chiedo quindi che il Comune di Cerreto avvii una convenzione con un'Università e a loro affidare la progettazione del nuovo polo scolastico. Un vecchio proverbio cerretese recita "se devo affogarmi meglio farlo dove l'acqua è più alta" non dimenticarlo e opera bene.

Angelo Cola,
segretario Pd Cerreto d'Esì

Con la S. Vincenzo in viaggio verso Tivoli

Saranno Villa d'Este e Villa Adriana (nella foto) le prossime mete che la San Vincenzo de' Paoli propone ai suoi simpatizzanti nella gita organizzata per il prossimo 2 settembre. Dopo Venezia, Padova e Pompei, infatti, i vincenziani partiranno presto alla conquista di altri gioielli dichiarati dall'Unesco "Patrimonio dell'umanità", rispettivamente nel 2001 e nel 1999. Si tratta, questa volta, del cuore di Tivoli, cittadina collocata geograficamente alle porte della Capitale, i segreti della quale verranno svelati a chi vorrà partecipare, nell'arco

della prima domenica di settembre. La partenza è prevista da Piazza Lippera alle ore 5,30 con pullman Gran Turismo, allo scopo di arrivare puntuali all'appuntamento fissato con la guida alle 9 presso Villa Adriana. La residenza imperiale extraurbana fortemente desiderata dall'imperatore Adriano (117-138) e realizzata gradualmente nella prima metà del II secolo a pochi chilometri dall'antica Tibur ed è caratterizzata da un ricco complesso di edifici che si estendono su una vasta area ricca di fonti d'acqua e immersa nel verde. Sarà successiva al pranzo al sacco, invece, la visita della romantica Villa d'Este, voluta

dal Cardinale Ippolito II d'Este, nominato Governatore Civile della città di Tivoli da papa Giulio III. I suoi giardini, caratterizzati da una notevole varietà di flora e di fontane, furono realizzati, al pari dell'edificio, dall'architetto napoletano Pirro Ligorio, affiancato da un numero impressionante di



artisti e artigiani. Si trattò di uno sforzo davvero notevole, dovuto alla necessità di trovare soluzioni a numerosi problemi pratici, a partire dalla quantità d'acqua necessaria per realizzare il progetto sotto il profilo idraulico, usando solo il principio dei vasi comunicanti. Ne derivò un giardino incluso nei contrafforti delle vecchie mura della civitas di Tivoli e la realizzazione di una galleria sotterranea che dal bacino dell'Aniene portava una mole incredibile d'acqua fino alla vasca situata sopra alla monumentale fontana dell'Ovato, coinvolgandola, in

questo modo, verso le cisterne della Villa. Parlando in maniera spiccia, ad aspettare i visitatori cerretesi in terra laziale c'è un intricatissimo puzzle di 35.000 mq complessivi di giardini, rinfrescati da 250 zampilli, 60 polle d'acqua e 255 cascate, decorati da 100 vasche, 50 fontane, 20 esedre e terrazze, 300 paratoie, 30.000 piante a rotazione stagionale, 150 piante secolari ad alto fusto e ben 15.000 alberi ornamentali perenni. Si tratta di un perfetto gioco a incastro, un'autentica simbiosi tra natura e artificio umano che i vincenziani abbandoneranno per rientrare in terra marchigiana in serata. Un'occasione da non perdere per gli amanti della storia e della natura, oppure, semplicemente, un'esperienza unica per evadere brevemente dal quotidiano.

b.c.

>CHIESA

Nel mese di settembre Francesco visiterà i tre Stati baltici: prima tappa sarà la Lituania, seguita da Estonia e Lettonia. Il segretario generale aggiunto della Conferenza episcopale racconta l'attesa per l'incontro

di SARAH NUMICO

Sarà in Lituania la prima tappa del viaggio di Papa Francesco nei Paesi Baltici. Venticinque anni dopo Giovanni Paolo II, un Papa torna a visitare queste terre. Era il settembre 1994, e sarà settembre anche per Francesco. Giovanni Paolo II si fermò dal 4 al 10 settembre, Francesco sarà in questo lembo dell'Europa settentrionale così vicino alla Russia, tra il 22 e il 25 settembre. "Quando Giovanni Paolo II è venuto in Lituania nel 1994, ha parlato molto del nostro passato: nel 1990 avevamo dichiarato l'indipendenza dall'Unione sovietica, dopo 50 anni. E nella sua visita il Papa ci disse che dovevamo accettare il nostro passato, rifletterci, pregare, ma parlò molto dell'accogliere le ferite della nostra storia. Adesso Papa Francesco ci parlerà del futuro, forse ci dirà di smettere di pensare al passato e di guardare al presente e al futuro". A parlare al Sir è don Mykolas



Una veduta di Vilnius, capitale della Lituania

La Lituania attende il Papa

Sotnicenka, segretario generale aggiunto della Conferenza episcopale, responsabile per la pastorale universitaria e anche notaio per il tribunale ecclesiastico. Così spiega perché il motto della visita è "Cristo Gesù, la nostra speranza": "La Lituania è un Paese senza speranza e abbiamo bisogno di tanta speranza; per questo adesso ci stiamo preparando intensamente e tutto il programma ruoterà attorno a come far crescere la speranza". Quali sono i segnali di questa "disperazione"? "Il numero di suicidi, per esempio, è il più alto d'Europa"; o ancora l'alto numero di lituani che lasciano il Paese e "vanno via, all'estero, in Norvegia, nel Regno Unito a cercare lavoro". "Il Papa non visita la Lituania solo perché vuole andare da qualche parte, ma perché la Lituania ha bisogno di questa visita e il Papa sa che è necessaria".

Fede e tradizione. Eppure, tra i Paesi baltici la Lituania è il Paese più cattolico: si dichiara cattolico il 95% dei 3 milioni di abitanti, "ma siamo cattolici molto per tradizione: tutti si vogliono sposare in Chiesa, fanno battezzare i figli e fanno fare loro la prima comunione. Ma questo è tutto, niente di più: i cattolici praticanti, che vanno a messa la domenica sono il 10%". Un segno incoraggiante sono i giovani: dice don Mykolas che "è forse un poco inconsueto, ma abbiamo gruppi parrocchiali e associazioni giovanili molto forti. Abbiamo più giovani che anziani nelle parrocchie. Adesso la nostra speranza sono loro: hanno anche

radici solide e crescono come cattolici autentici che vanno in Chiesa non per tradizione ma perché ci credono". Il Papa incontrerà loro, il 22 settembre, sulla piazza della cattedrale di Vilnius e ascolterà delle testimonianze, "poi canteremo insieme un canto molto antico e una danza moderna. Dopo di che il Papa parlerà ai giovani. Sarà con loro circa un'ora e mezza". I giovani però sono invitati a partecipare anche alla messa a Kaunas, la mattina dopo, 23 settembre, per cui si sta organizzando l'accoglienza in modo che possano dormire nelle scuole di Kaunas.

Programma fitto. In realtà prima dei giovani, subito dopo l'arrivo a Vilnius il Papa incontrerà la presidente della Repubblica, Dalia Grybauskaitė e il corpo diplomatico. "La visita del Papa in Lituania è sia pastorale sia politica" e ha un sapore speciale perché "quest'anno si festeggiano anche i 100 anni dall'indipendenza del Paese nel 1918". Dopo gli incontri di Stato, il Papa andrà "al nostro santuario mariano, la Porta dell'aurora, dove pregherà, incontrerà i malati e i bambini, reciterà il rosario" e quindi sulla piazza vivrà l'incontro con i giovani. La mattina successiva dirà la messa a Kaunas, incontrerà i vescovi, sacerdoti e seminaristi, e poi tornerà a Vilnius per fermarsi ancora al museo delle vittime dell'occupazione, in quella che un tempo era la sede del Kgb.

Collamato in festa, è S. Anna

Festa di Sant'Anna, nella sua chiesa, a Collamato. L'appuntamento è per giovedì 26 luglio, alle ore 18, con la Santa Messa presieduta dal Vescovo emerito, mons. Giancarlo Vecerrica, dal priore di San Silvestro, don Vincenzo Bracci e dal parroco della frazione, don Leopoldo Crocetti. Animerà la celebrazione il coro "Città Gentile" diretto da Mirella Dirminti. La Sant'Anna di Collamato per tutto il pomeriggio rimarrà aperta ai fedeli che potranno ammirare la ricchezza di questo luogo di culto del XIII che conserva un affresco del Maestro Antonio da Fabriano. La Chiesa si trova a circa due chilometri dal Castello di Collamato su un piccolo colle che prende il nome della Santa titolare. Nella circostante campagna esisteva un consistente abitato, la cosiddetta Villa di Sant'Anna, scomparsa a seguito di una terribile pestilenza che ne aveva decimato la popolazione nella seconda metà del XIV secolo. I toponimi tuttora conosciuti come Casarini ("Casarum Ruinae") che indica l'antica località dove si estendeva il villaggio, Ospedale (luogo dove probabilmente sorgeva un monastero benedettino femminile sotto il nome di San Pietro) e Cimitero (luogo distante circa 400 metri dalla chiesa dove era stata sepolta gran parte della popolazione decimata dalla



pestilenza). Alla chiesa, di origini molto lontane, era annesso un monastero benedettino maschile a cui la chiesa apparteneva e le cui tracce sono tuttora visibili nei resti delle circostanti costruzioni rurali. Si possono notare sui muri pietre nere e quindi più antiche alternate a radi tratti di intonaco e di mattoni che indicano riparazioni più recenti. All'interno della chiesa, sulla parete dietro l'altare si possono ammirare degli affreschi la cui paternità è attribuita al Maestro Antonio da Fabriano datati 1481 raffiguranti Sant'Anna Metterza in trono nella parte sinistra mentre a destra viene ritratta Sant'Anna con la Vergine Bambina ed il piccolo Gesù tra San Rocco e San Sebastiano. Gli affreschi furono commissionati da Anna di Simone Vagni di Cerreto nel 1481 come si legge sotto lo scomparto di sinistra la cui iscrizione, oggi parzialmente leggibile, venne riportata integralmente dallo storico Romualdo Sassi. Gli affreschi di Sant'Anna sono menzionati anche nella "Guida artistica di Fabriano" del professor Bruno Molajoli. Tanti i fabrianesi devoti a Sant'Anna. Il 26 luglio di ogni anno, folli gruppi di fedeli si recano al colle di Sant'Anna ove sorge la chiesa per pregare e trascorrere in spensierata e sana allegria una distensiva giornata tra il verde morbido dei prati, nei campi tagliati da numerosi filari di viti, sotto l'ombra accogliente degli alberi, che invita a gustare genuine ed appetitose merende, nel silenzio appena rotto dal venticello che aleggia nella sera calante, lontano dal frastuono e dal rumore della città.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaio

**Domenica 22 luglio
dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,30-34)**

Una parola per tutti

Gesù, nel vedere tanta folla, rimane sconvolto, sente in sé la loro sofferenza, il desiderio profondo di liberazione. Il Maestro avverte l'umiliazione dei figli di Dio che si sentono trattati come bestie, la sete profonda dei tantissimi poveri di Jahvè che vogliono vedere il Padre, capirlo, amarlo e viverlo. La compassione del Salvatore deriva anche dalla constatazione che la gente è profondamente amareggiata e delusa dai propri capi, gli scribi e i farisei, persone vuote e distanti dai reali bisogni del popolo. Il Messia accogliendo gli ultimi, rivelando loro il volto di Dio-Padre e rassicurandoli dell'amore del Signore, sazia la loro fame di giustizia e di pace. Cristo si commuove per noi perché è il vero pastore della nostra vita. Egli con tutta verità si presenta e ci dice "io sono il buon pastore"; ne è prova il

fatto che offre la vita per le sue pecorelle. Il Figlio di Dio non si appartiene: chi lo incontra, anche per la prima volta, sente che è già nel suo cuore, dentro di lui.

Come la possiamo vivere

- Il Signore parla sempre nel nostro deserto interiore, nell'intimo del nostro essere, nel silenzio che troviamo insieme a lui togliendo spazio a noi stessi.
- Oggi i cristiani possono davvero essere l'incarnazione di Cristo su questa terra. Quante persone rendono visibile Gesù perché mettono la loro vita con quella degli ultimi, spendendo la loro esistenza per il Regno di Dio, mossi dall'amore di Cristo!
- E noi come ci comportiamo verso coloro che incontriamo e cercano il Padre? Riusciamo a trasmettere l'esperienza di Dio oppure mostriamo solo stanchezza e indifferenza?
- Nella preghiera, ricostruzione di vita nel Signore, approfondiamo il nostro rapporto con l'Onnipotente e ci sentiamo amati. Dopo aver pregato e aver donato al nostro fratello il sorriso più sincero, l'attenzione più profonda, la fede più intensa e l'amore più gioioso, siamo persone migliori.

Riaperta San Benedetto: servono altri lavori

di DON VINCENZO BRACCI*

L'annuale ricorrenza della festa di San Benedetto, Patrono Principale d'Europa, è stata solennizzata l'11 luglio scorso, nella chiesa a Lui dedicata, riaperta al culto e alla devozione dei fedeli dopo il restauro dei danni provocati dal terremoto del 26 e 30 ottobre 2016.

Presiedeva la concelebrazione Mons. Stefano Russo, Vescovo della nostra diocesi, attorniato dai monaci di San Silvestro, dal parroco della Cattedrale don Alfredo Zucattosta, dal monaco camaldolese don Emilio Gadda, dai sacerdoti don Franco Marchetti (Ancona) e don Alessandro Vujicic (Giulianova), alla presenza di numerosi fedeli. Si notava sul volto dei concelebrianti e dei fedeli una gioia interiore come dopo il risveglio da un sogno meraviglioso: trovarsi finalmente riuniti in questo tempio, da molti ritenuto il più bello della città, per esprimere i sentimenti di fede sotto gli sguardi benevoli delle tante icone di santi che decorano la pareti e gli altari.

Preceduta dal canto dei vesperi eseguito dai monaci e dai fedeli, la celebrazione eucaristica era animata dal Coro parrocchiale di Santa Teresa di Matelica con canti appropriati, inneggianti anche al santo Patrono di Europa, eseguiti con devota e squisita delicatezza.

Una celebrazione devota e raccolta, vorrei dire gioiosa, favorita anche dalla sensazione di un incontro amichevole con il Santo di Norcia, che, con il suo busto sul presbiterio, sembrava accogliere con benevolenza i suoi devoti, tenuti lontano da eventi sismici, e invitare a entrare in un ambiente sacro dove tutto è bello e armonioso: decoro della suppellettile sacra, splendore del pavimento policromo, semplicità dell'altare, audio perfetto dell'amplificazione che ha permesso di ascoltare con godimento spirituale la Parola di Dio e l'omelia del Vescovo.

Cogliamo l'occasione per annunciare che nelle domeniche e nei giorni festivi dei mesi di luglio,

agosto e settembre la celebrazione eucaristica delle 16.30 si terrà a San Venanzio. In tal modo si offre l'opportunità ai devoti e agli amanti dell'arte di rinnovare i sentimenti di gradimento e di affetto al luogo sacro.

Forse è opportuno richiamare alla memoria i vari interventi di consolidamento e di restauro che si sono resi necessari in questi ultimi vent'anni, a partire dal terremoto del 26 settembre 1997.

Nel 1997 la dichiarazione di inagibilità della chiesa da parte dei Vigili del Fuoco ha avuto come conseguenza l'unificazione della conduzione pastorale della parrocchia di San Benedetto con quella di San Venanzio. Terminati i lavori di messa in sicurezza del tetto, la

Dietro richiesta dell'allora rettore don Domenico Grandoni, in data 23 maggio 2010 fu inoltrata ai Vigili del Fuoco la richiesta di apertura, anche per salvaguardare le tele, deteriorate dall'umidità. Per concedere l'agibilità si richiedeva la certificazione degli interventi eseguiti da parte del direttore dei lavori e verificati dai Vigili del Fuoco con il divieto di accedere alle cappelle. In seguito alla dichiarazione dell'arch. Alessandra Pacheco (luglio 2010), fu sospesa l'ordinanza del sindaco, che sarebbe stata ritirata definitivamente solo al termine dei lavori di messa in sicurezza. L'11 luglio 2010 fu possibile così celebrare la lieta ricorrenza della festa del Santo Patrono nella chiesa a Lui dedicata. Nel 2015 la chiesa di San Benedetto restò chiusa per

i cittadini di Fabriano.

Il nostro sentito ringraziamento va anche a coloro che hanno eseguito i lavori di consolidamento (le ditte "Astra" di Serra Sant'Abbondio e "Meliffi" di Urbania) e di restauro (la ditta "Ikuvium" di Gubbio e Anna Pieri di Urbino), alla ditta che ha curato la pulizia, ai volontari che hanno restaurato la porte, a chi ha restituito voce alle campane e a quanti hanno prestato la propria collaborazione per rendere la chiesa accogliente.

È evidente che saranno necessari altri interventi per ripristinare un ambiente rimasto chiuso per anni. Gli affreschi del coro di Simone De Magistris attendono di essere restaurati, come anche l'organo e la struttura lignea del coro quattrocentesco, un monumento storico



Foto servizio
Luigi Luzi

chiesa di San Benedetto - opportunamente restaurata - venne riaperta al pubblico l'11 luglio 2006, a nove anni dal sisma, con una solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo diocesano Mons. Giancarlo Vecerrica, alla presenza dei monaci di San Silvestro, delle autorità civili e militari di Fabriano e di un folto gruppo di fedeli.

Purtroppo il 6 aprile del 2009 ci fu il disastroso terremoto de L'Aquila che causò danni anche nel territorio di Fabriano. I Vigili del Fuoco riscontrarono alcune lesioni nell'arco della porta di accesso alla sagrestia della chiesa di San Benedetto e lo sgretolamento degli intonaci in vari punti. Un'ordinanza del sindaco di Fabriano Roberto Sorci del 22 aprile 2009 dichiarò inagibile la chiesa fino alla messa in sicurezza.

mettere in sicurezza gli stucchi delle cappelle di sinistra e nel 2017 quelli delle cappelle di destra e del presbiterio. Nel 2017 furono anche riparati i danni provocati dal terremoto del 26 e 30 ottobre 2016 (ripristino della controfacciata, riparazione del pavimento danneggiato dal crollo e messa in sicurezza del campanile): a motivo dei lavori, l'11 luglio 2017 la festa di San Benedetto fu celebrata nella chiesa di San Biagio. Se l'11 luglio 2018 è stato possibile celebrare la festa di San Benedetto nella chiesa a Lui dedicata, dobbiamo essere grati innanzitutto all'architetto Alessandra Pacheco, direttore coordinatore della Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici delle Marche: a Lei va il ringraziamento dei monaci di San Silvestro e di tutti

il cittadino consunto dai tarli. Si deve consolidare anche il campanile, ora messo solo in sicurezza.

Non ci sembra fuori luogo richiamare l'attenzione della cittadinanza sul fatto che le opere "belle" per essere conservate tali, esigono dei costi. Esse costituiscono motivo di lodevole orgoglio per la città e di giustificata attrazione per i turisti. Rendere accogliente un ambiente chiuso più volte nel giro di pochi anni richiede impegno, preoccupazione e spese. Giungano i sentimenti della più viva riconoscenza a quanti si sono mostrati o si mostreranno sensibili alla custodia delle opere d'arte e di devozione della nostra città. A loro vada la benedizione di San Benedetto e di tutti i Santi e Beati fabrianesi.

*Priore di San Silvestro

Quest'anno ricorre il cinquantesimo della morte del Santo di Pietrelcina, il noto cappuccino Padre Pio (1887-1968). A San Giovanni Rotondo l'umile frate visse tutta la sua vita e con grande fede e amore per il prossimo realizzò la Casa Sollievo della Sofferenza, oggi, uno dei più importanti ospedali specializzati regionali della Puglia. Una struttura con circa 900 posti letto, 58mila ricoveri l'anno e un milionequattrocentomila prestazioni ambulatoriali. La chiesa di Santa Maria delle Grazie, con annesso il convento che ha ospitato Padre Pio, non era più sufficiente per accogliere i tanti devoti che ogni anno si recano al Santuario. Nel 1994 la congregazione cappuccina chiese al famoso architetto Renzo Piano di progettare un'ampia chiesa e nel 2004 fu inaugurato un imponente Santuario per il Santo Padre Pio. La struttura può contenere circa settemila persone ed è una chiesa con la maggiore superficie in Italia. Padre Pio è stato proclamato Santo nel 2002 da papa Giovanni Paolo II. L'Associazione Promozione Sociale Fenale S. Maria di Fabriano, di cui è il presidente Lanfranco Spadini, ha organizzato una

A casa di Padre Pio, il Santo amato da tutti

gita di due giorni a Pietralcina - San Giovanni Rotondo, il 25-26 agosto. Le prenotazioni dovranno pervenire entro il 30 luglio: per informazioni chiamare lo 0732 4271 (circolo solo il mattino) o il 347 6037188 Lanfranco.

Visitare i luoghi della vita di Padre Pio è un'esperienza che accompagna le persone a riscoprire valori di fede attraverso il cammino, spesso aspro, sulle vie aperte da Dio perché l'uomo possa camminare e lasciarsi raggiungere dal suo amore. In questa luce ogni esperienza personale può essere vista come cammino di libertà, come possibilità di percorrere un itinerario che scioglie la persona dal suo passato contrassegnato dal peccato. Ripercorrere la vita di San Padre Pio, da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo, è un invito a rinnovare e introdurre uno stile di vita che insegna a non appesantire il nostro quotidiano di cose fittizie e non essenziali.

Sandro Tiberi

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - **Sacra Famiglia**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Nicolò** (lun.-merc.-ven.)
- **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)
- Oratorio S. Giovanni Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.30: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Nicolò** Centro Com.
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 19.00: - **M. della Misericordia**
- Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- Casa di Riposo
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio**
- **Mosciano**
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Oratorio Tesoro nel Campo
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **S. Benedetto**
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 21.15: - **M. della Misericordia**

Ss. Messe

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa
- ore 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIASETTA DI MELANO
Giovedì 26 luglio
ricorre il 10° anniversario
della scomparsa dell'amato

LEOPOLDO MAZZARELLI

La moglie, i figli, la nipote ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 28 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Vogliamo ricordarti come eri, pensare che ancora vivi, che come allora ci ascolti e ci sorridi".

Monia, Alena, Lidia e Angelo

ANNIVERSARIO



NATALE CARLUCCI
19 luglio 2014-19 luglio 2018

Ci hai lasciato da quattro anni ma il tuo ricordo è sempre, in ogni momento della nostra vita, più vivo. Ci mancano il tuo entusiasmo e la tua vicinanza. Un abbraccio ideale ovunque tu sia.

Maria, Carla, Tiziana, Sergio, Francesca e Luca

ANNUNCIO

Sabato 7 luglio, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ERINO FENUCCI**. Lo comunicano la moglie Annunziata, i figli Piero con Cristina e Maria, il genero Rosario, la sorella Iolanda, i nipoti Silvia, Paolo ed Alba, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Giovedì 12 luglio, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ANTONIO MINELLI**. Lo comunicano la moglie Maria Pellegrini, il figlio Lamberto con Maria Grazia, la nipote Federica, le sorelle Luisa e Maria, il fratello Francesco, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Giovedì 19 luglio
ricorre il 7° anniversario
della scomparsa dell'amato

LUIGI SANTI

La moglie, i figli, la nuora ed i nipoti lo ricordano con profondo affetto. Domenica 22 luglio con lui verranno ricordati anche il padre **ENRICO** e la madre **MARIA OTTAVIANI**, durante la S.Messa delle ore 11.30 nella parrocchia della Misericordia. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

Siamo privi della vostra presenza ma il nostro cuore è pieno di voi. Nessuno muore su questa terra finché vive nel cuore di chi resta.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 25 luglio
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amata

MARIA ANIMOBONO

Il marito, i figli ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 25 luglio alle ore 18. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 13 luglio, a 97 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

DUILIA NINNO

Lo comunica la famiglia Frigola che la ricorda con tanto affetto.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 23 luglio
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIUSEPPE PERSIGILLI

I familiari lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero. S.Messa lunedì 23 luglio alle ore 7.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 13 luglio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FILOMENA STROPPA ved. ELISEI**

Lo comunicano le figlie Miriam con il marito Antonio e Stella con il marito Francesco, i nipoti Gianluca, Elisabetta e Francesca ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 30 giugno, a Regnier, in Francia, a 99 anni, è tornata al Signore

MARIA ROSCINI ved. PIERSIGILLI

Lo comunicano i figli Giuseppina e Luigi, le nuore Rina e Marisa, il genero Mario, i cari nipoti Loretta, Sandro, Maurizio, Roberta, Stefano e Sara, le cognate Maria e Giulia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Santarelli

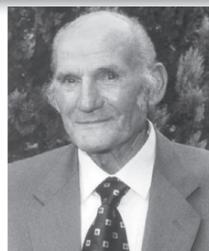
ANNUNCIO

Martedì 10 luglio, a 72 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **AURELIA VITO in GENTILUCCI**

Lo comunicano il marito Roberto, i figli Alberto con Maricela, Romina con Pierluigi e gli amatissimi nipoti Gianmarco e Leonardo, il fratello Rosilio, la sorella Adele, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



ORATORIO di S. MARIA
Lunedì 23 luglio
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato

GIULIO CARROZZI

I figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 23 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ALESSIA ROSSINI
22.07.1997 - 22.07.2018

"Non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo per avercela data". Pregheremo per lei e con lei, domenica 22 luglio alle ore 10.15 nella chiesa di Moscano e lunedì 23 luglio alle ore 18.15 nella chiesa della Scala Santa.

ANNIVERSARIO



FORTUNATO ROSI
22 luglio 2018

Caro babbo, da 14 anni non vedo più il tuo volto, non sento più la tua voce, ma sento comunque la tua presenza, ogni giorno. Da lassù continua a proteggerci sempre.

Tua figlia Loretta

Sarà celebrata una S.Messa domenica 22 luglio alle ore 11.30 nella chiesa di Melano.

ANNUNCIO

Mercoledì 11 luglio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANTONIA GIOMMETTI ved. AGOSTINELLI**

Lo comunicano la figlia Carla, i nipoti Simone, Gabriele, Fabrizio, Neil e Gary, i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Sabato 21 luglio
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa del caro

PRIMO BATTISTONI

La moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 23 luglio alle ore 18.15 nella chiesa della Scala Santa. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 11 luglio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIOVANNA GUBINELLI (Nannina) ved. CENTOCANTI**

Lo comunicano la figlia Rina, il genero Angelo, i fratelli Romualdo e Sebastiano, le cognate, i nipoti Monia, Giuseppe, Katia con Roberto, Loris con Giada, i pronipoti ed i parenti tutti. Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato.

Pittori

RINGRAZIAMENTO

I famigliari della defunta

GIOVANNA GUBINELLI

animati da un sincero e profondo sentimento di gratitudine, ringraziano di cuore, il Dott. Mauro Giombi, per la professionalità, umanità, disponibilità e supporto prestato, nelle cure mediche, alla cara Nannina. La costante accortezza del dott. Giombi, è stata per noi, fonte di rassicurazione e sostegno. Rivolgiamo un sentito ringraziamento anche a tutto il personale infermieristico, che con affetto spontaneo, gentilezza e competenza, ha prestato assistenza nelle cure domiciliari.

Rina Centocanti e famiglia

ANNUNCIO

Martedì 10 luglio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ALDA TESTAGUZZA ved. PATERNIANI**

Lo comunicano le figlie Clara e Mara, il genero, le nipoti, i pronipoti, la sorella ed i parenti tutti.

Belardinelli

Giorgio La Pira dichiarato Venerabile da Papa Francesco

Il Postulatore dei Domenicani, padre Gianni Festa, ha seguito negli ultimi anni la Causa di beatificazione di Giorgio La Pira. Per lui la firma del Decreto da parte del Papa significa un passaggio importante, a coronamento di un lungo percorso.

Di Giorgio La Pira è stato detto e scritto molto. Dal lungo lavoro della causa di beatificazione, di cui lei ha seguito l'ultima parte, è possibile sintetizzare in poche parole quale immagine emerge? Quali sono gli aspetti principali che caratterizzano la sua personalità?

«Risulta, naturalmente, assai difficile riassumere in poche righe la ricchezza vitale, spirituale e intellettuale di Giorgio La Pira. Personalmente, l'immagine che mi sembra quasi imporsi da sé a considerazioni di giudizio, dopo un'attenta lettura di tutta la documentazione in mio possesso, raccolta appunto in occasione del processo di beatificazione, è quella di un cristiano dalla fede dirompente, posseduto da una straordinaria speranza in Dio e nella bontà del prossimo e pervaso da una sconfinata carità cri-

stomimetica nei confronti di tutti coloro che ha incontrato lungo il tragitto della sua vita. Mi sono fatto, interiormente, l'immagine del Servo di Dio come quella di un cristiano delle prime generazioni, alla Diogneto.

Don Giuseppe Dossetti, suo grande amico e sodale, prendendo spunto da due versetti della Lettera ai Filippesi: «La nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche come Salvatore il Signore Gesù Cristo, che trasformerà il corpo della nostra miseria rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che Egli ha di sottomettere a sé ogni cosa» (Fil 3,20-21, diceva che La Pira era "un cristiano dalle molte cittadinanze": da quella dell'Italia della sua gioventù a quella universale della sua maturità. In ciascuna di esse seppe muoversi come un autentico discepolo di Cristo che dimostra la sua identità nel servire e non nell'essere servito (cfr. Mt 20,28); reiterando, dunque, i gesti del Cristo a tutti i livelli, come cittadino di Firenze, d'Italia, d'Europa, dell'area mediterranea e infine del mondo intero. Di tutte queste "cittadinanze" assun-

se solo «gli oneri, le fatiche, le pene, e il grande dolore universale: e non esercitò nessun diritto, se non quello di annunciare a tutti i livelli che Cristo è risorto, e il suo corpo e il suo spirito — lo si sappia o non lo si sappia, lo si ammetta o lo si neghi — vivifica e attira a sé e perciò costringe, pur nel rispetto della libertà umana, ogni uomo, ogni comunità, ogni nazione, tutti gli stati, il cosmo intero, a comporsi nell'unità».

Egli si sentì totalmente realizzato vivendo la vita di Gesù innanzitutto nel suo cuore, vivendo fedelmente in rapporto alla Verità che ci viene data soltanto dal Cristo, e immergendosi nell'azione esterna, collaborava così all'edificazione del Corpo di Cristo che è la Chiesa come il popolo di Dio: la Pira fu un autentico mistico imprecato alla politica».

Il processo ha visto, nelle varie fasi, l'esame di una mole immensa di scritti e l'audizione di numerosi testimoni. Senza svelare niente che debba restare segreto, ci sono state scoperte che hanno portato in luce tratti meno conosciuti o inaspettati rispetto a quello che già si conosceva?

«È sempre delicato parlare di aspetti inediti o poco conosciuti, perché si rischia di entrare nel sacro ambito della coscienza. Durante le fasi dell'inchiesta diocesana, sono emersi diversi aspetti e caratteristiche, diciamo "privati" della sua personalità, grazie alla testimonianza di persone che lo hanno conosciuto e che sono state chiamate, per questo, a deporre davanti Tribunale. Soprattutto le testimonianze fiorentine. Dalla lettura delle escussioni si può evincere, per esempio, come il Servo di Dio fosse pienamente convinto che l'umanità è guidata dalla Provvidenza, e che in ogni evento, piccolo o grande, epico o umile, cercasse, con spirito di ispirato scrutatore, di discernere sempre i segni della presenza divina. Nella sua vita Dio aveva il primato su tutto perché è solo Lui — era solito dire il Servo di Dio — che gli poteva garantire la piena libertà e che lo aveva provvidenzialmente «condotto ad una ferma detestazione del peccato». La sua identità di "povero cristiano", un'identità, direi, francescanamente percepita, si manifestava

concretamente nella sua povertà effettiva: il Servo di Dio lungo tutta la sua vita è stato sempre lontano dall'attrazione per i beni materiali e mondani. Risulta, infatti, da innumerevoli testimonianze come si limitasse alla gestione di poche cose personali necessarie, e si diceva, addirittura, che "non possedesse praticamente nulla" e facesse di tutto per rinunziare a tutto quanto fosse "superfluo", in modo da poter avere qualcosa in più da dare ai bisognosi. Vengono in mente le parole di Gesù: "Non accumulare per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano" (Mt 16,9). Inoltre, mi ha colpito tantissimo, scorrendo i testi delle escussioni, lo straordinario spirito di preghiera e di adorazione, vera colonna portante di ogni sua azione, proposta politica, attività sociale, ardore locutorio: gli episodi raccontati dai testimoni a prova di questo sono davvero così numerosi da poter riempire un robusto "eserciziaro" di pietà, come dicevano i grandi spirituali del Medioevo».

ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO
Venerdì 20 luglio
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amata

ADELE TOZZI ved. SILVI

I familiari ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 21 luglio alle ore 18.30. Durante la celebrazione saranno ricordati anche il marito **UMBERTO** ed il genero **PRIMO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Il tuo ricordo resterà sempre presente in noi, ci dà il coraggio di proseguire giorno dopo giorno, anche nei momenti più difficili.

I tuoi figli

ANNUNCIO

Venerdì 13 luglio, a 87 anni, a Firenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

UMBERTO TOZZI

Lo comunicano i nipoti Gianfranco, Rosa con Vincenzo, Marina con Paolo, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre **Bondoni**

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. **Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.**

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esì 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

>CULTURA

*Il terzo premio
d'arte
contemporanea
a Genga:
si conoscono
i finalisti*

Dalla Venere alle Veneri

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Svelati nomi e opere dei venti finalisti del 3° Premio arte contemporanea "Dalla Venere alle Veneri" di Genga. Evento che valorizza il percorso studiato dal museo gengarino del territorio per collegare l'immagine della Venere Paleolitica, statua ritrovata a Frasassi esposta al museo archeologico ad Ancona, alla Vergine con il Bambino della bottega di Antonio Canova. Ideato dal professore Giuseppe Capriotti, questo premio ha il supporto del Comune di Genga, dell'associazione culturale La Genga, del Consorzio Frasassi e del festival "Lo Spirito e la Terra" e coinvolge dal vernissage in data 15 luglio fino al finissage, il 21 ottobre, data della proclamazione, una doppia giuria. L'opera scelta dalla giuria artistica sarà esposta alle Grotte di Frasassi, mentre l'artista eletto dalla giuria popolare riceverà prodotti tipici del comprensorio. Criteri fondamentali di selezione sono la qualità, l'originalità e la contemporaneità dell'opera. Fanno parte della giuria artistica il professore Giuseppe Capriotti, ricercatore di Storia dell'Arte Moderna, docente di Iconografia e Iconologia e Storia delle Immagini, Geografia Artistica - Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del turismo, Università degli Studi di Macerata; Borja Franco Llopis - storico dell'arte, ricercatore Ramón y Cajal, Dipartimento di



I finalisti sono Rosella Baldecchi con "Dea Madre", Patrizia Befera "Trasposizione", Tiziana Befera "Venerabili", Nadia Belardi "Verso il futuro", Beate Bennewitz "La Venere fra i sassi", Hang Chen Lin "Venere nera", Carlo Chiatti "Matrioska", Luigi Cioli "Vita", Gabriella Di Trani "Venere & Venere", Fergemberger-Barosi "True identity", Susanna Giannoni "Le tre Veneri "Femminilità - Maternità - Speranza", Sara Giuliani "Entrare nel mondo ed essere! Luce a sé. Luce agli altri. A Giulia", Manuela Lecis "Il silenzio di Venere", Carla Marinelli "Dono", Emiliano Meccoli "Venere indomita", Andrea Mei "La Venere pensante", Monica Nencini "La Madonna del Sassoferrato", Cecilia Piersigilli "Female VII", Stefano Ramadoro "Il contrasto tra vuoto e pieno genera vita", Maria Clarice Sarraf Borelli "Mãe que espera".

Storia dell'Arte Uned - Universidad Nacional de Educación a Distancia - Madrid; Anna Massinissa, artista, titolare dell'agenzia di comunicazioni InQuota, organizzatrice di "Fabriano in Acquerello" e, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano, la manifestazione lo "Spirito e la Terra; l'artista Gabriele Mazzara; lo storico dell'arte Angelo

Maria Monaco, professore di Stile, Storia dell'Arte e del Costume presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce dove è responsabile scientifico del progetto Archivi della Visione, dedicato alla valorizzazione del patrimonio artistico dell'Istituto; Gaia Pignocchi, archeologa libera professionista; Mara Silvestrini ex direttore archeologo del Ministero per i Beni e

le Attività Culturali presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche e ex direttore del Museo Nazionale Archeologico delle Marche e del Museo Archeologico Statale di Arcevia; Francesca Serpentine, guida turistica e referente del Museo di Genga "Arte Storia Territorio".

Un premio da cogliere al volo come pretesto per (ri)visitare il Museo e leggere le emozioni che la minuscola statua trovata per caso qualche lustro fa in una delle grotte sul Monte Frasassi riesce ancora a suscitare.

La carta disegnata, da Fabriano al mondo

Lo Spirito e la Terra ha l'obiettivo di accompagnarci alla scoperta delle radici che valorizzano un territorio unico: in queste radici sono comprese le eccellenze che ci rendono speciali agli occhi del mondo. Questo è il motivo per cui lo scorso 30 giugno, a Serra San Quirico, l'appuntamento "Festando La Terra" è stato palcoscenico di un nuovo importante incipit. "Festando La Terra" è la giornata di pittura estemporanea che, da ormai 12 anni, l'Associazione InArte propone nel nostro territorio in un percorso itinerante di arte relazionale collettiva. Quest'anno la splendida cornice di Serra San Quirico ha ospitato per la terza volta un bel numero di artisti locali, nazionali ed internazionali, che hanno fatto arte in una multi applicazione di tecniche, supporti e diversità generazionali. Nulla di più adatto perchè l'appuntamento ospitasse,

oltre agli artisti cinesi dell'organizzazione Hooa, l'inaugurazione di una associazione internazionale che nasce con l'intento di promuovere la tecnica artistica del disegno a penna su carta. L'associazione è ideata da Mr. Tang Liang, con cui da ormai un anno InArte e FabrianoInAcquarello hanno iniziato una collaborazione basata appunto sull'amore per la carta: la carta dipinta ad acquarello, che evolve in carta disegnata. A Serra San Quirico dunque, nella meravigliosa chiesa di San Filippo, dopo la cerimonia di premiazione dell'estemporanea, il Sindaco Tommaso Borri, insieme a Mr. Tang Liang di Hooa, Gabriele Mazzara ed Anna Massinissa di InArte, hanno inaugurato ufficialmente l'associazione "International ink painters association" che inizia la sua strada d'arte verso il mondo. Mr. Tang Liang di Hooa presiede l'associazione, vice presidente è l'artista Massimiliano

Iocco già a FabrianoInAcquarello Italia leader. Siamo fiduciosi che questo primo passo, mosso nella nostra terra, sia l'occasione per un nuovo percorso che porterà verso Fabriano tanti artisti del mondo che disegnano sulla carta - proprio come avviene per l'Acquarello - per questo l'associazione InArte ha intenzione di adoperarsi. Un ringraziamento va al Comune di Serra San Quirico che con Lo Spirito e La Terra ha ospitato Festando La Terra, oltre che al Rotary Club di Fabriano che con Gabriele Mazzara, venerdì 29 giugno, ha ospitato la delegazione cinese alla serata di gala per l'insediamento del nuovo presidente Leandro Tiranti. Ci piace inoltre comunicare che durante la cerimonia a Serra San Quirico l'Ass. InArte ha dedicato a Miss Gao Weiming, giornalista ed editor specializzata nel settore arte in Cina, un riconoscimento per il prezioso lavoro di comunicazione dell'arte e degli artisti italiani.



Le Marche di Galileo Galilei

La mostra di divulgazione scientifica presso il Palazzo del Monte di Pietà di Padova

di FRANCESCO MARIA ORSOLINI

Oltre 62.000 visitatori è il lusinghiero bilancio con cui si è conclusa la mostra di divulgazione scientifica "Rivoluzione Galileo", allestita nel Palazzo del Monte di Pietà a Padova (nella foto). La stessa città che dal 1592 al 1610 accolse e acclamò il geniale pisano per i principi della scienza nova da lui stesso fondata, associando il metodo sperimentale all'analisi matematica. La fama che presto gli sarebbe stata tributata da mezzo mondo, ebbe inizio dopo i diciotto anni trascorsi a Padova. Il punto di svolta apparve proprio nell'anno 1610, sconvolgente e luminosissimo, non in cielo, ma sulle pagine stampate a Venezia del Sidereus nuncius. Nella sua opera Galileo descrisse e rappresentò con alcune incisioni le osservazioni e le scoperte astronomiche, rese possibili dall'aver puntato per la prima volta il cannocchiale al cielo. Cosicché la Luna gli era apparsa piena di avvallamenti e rilievi, proprio come la Terra, e intorno a Giove aveva scoperto orbitare quattro satelliti, indicati come "medicea sidera" (stelle medicee), atto di omaggio alla famiglia de' Medici, dalla quale Galileo si

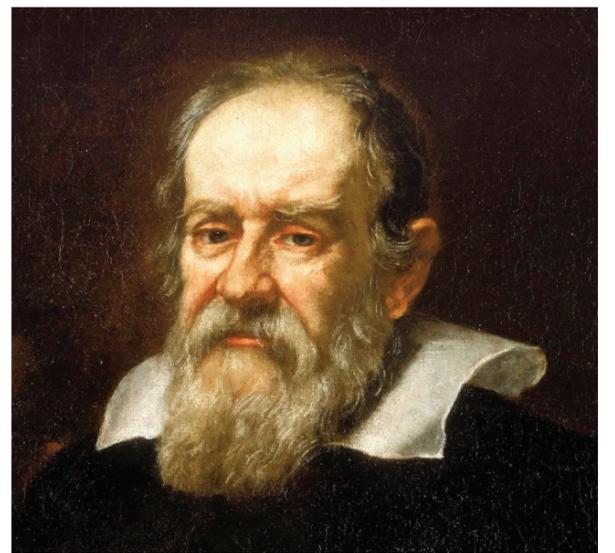
aspettava protezione e valorizzazione, pensandosi già di ritorno in terra toscana. Puntato verso l'alto dei cieli, il "cannone con occhiale" (cannocchiale) di Galileo squarciò la volta celeste, disintegrandone la metafisica perfezione, ma soprattutto proiettando all'indietro, verso la Terra, le scoperte di un firmamento nel quale i corpi celesti erano tutt'altro che fermi e incorruttibili. Inoltre la scoperta galileiana, di poco successiva, delle fasi di Venere, del tutto analoghe a quelle lunari, svelò definitivamente il moto orbitante dei corpi celesti intorno al sole, pianeta terrestre compreso che, secondo quanto Copernico aveva già teorizzato, è in moto perpetuo e non è posto al centro dell'universo, come del resto l'uomo che lo abita. In Europa le coscienze tremarono, come rivelano questi versi del poeta inglese John Donne, scritti nel 1611 in Anatomy of the Word: "La nuova filosofia richiama tutto in dubbio/l'elemento Fuoco è per intero spento, il Sole è perduto e la Terra; e in nessun uomo/la mente gli insegna più dove cercarlo./ Spontaneamente gli uomini

confessano/che è consumato questo mondo, /quando nei pianeti e nel firmamento cercano in tanti il nuovo. /E vedono che il mondo/è sbriciolato ancora nei suoi atomi./ Tutto va in pezzi, ogni coerenza è scomparsa (...)" Com'è stato ampiamente documentato dalla mostra di Padova, con opere figurative, testi e artefatti tecnologici, Galileo rappresenta l'espressione più alta dell'impronta umanistica rinascimentale italiana, segnata dalla congiunzione di metodo, intuizione creativa,

ombre, apprese allo studio di Ostilio Ricci, suo maestro di matematica e geometria, nativo di Fermo. Amico, corrispondente ed estimatore di noti pittori, tra cui Santi di Tito, il Cigoli e Orazio Gentileschi, Galileo ne fu più volte ritratto, con particolari diversi a seconda del momento storico e del contesto di esposizione della sua immagine. Ma il ritratto che più di ogni altro, per diffusione di repliche e di riproduzioni a stampa, ne accompagnò la fama per almeno tre secoli, fu dipinto, su invito dello stesso Galileo,

di mano eccellente" al suo estimatore ed esule aretino Elia Diodati, che glielo aveva richiesto dalla sua residenza di Parigi. Poi, per espresso volere dello stesso Diodati, il ritratto fu recapitato a Firenze nel 1656, insieme al carteggio con l'amico Galileo, quando il suo allievo prediletto, Vincenzo Viviani, decise di curare un'edizione nuova

Astronomia, con i simboli del compasso, della sfera celeste, del cannocchiale ai suoi piedi; mentre la seconda, musa della poesia lirica e amorosa, appare con gli attributi del tamburello e della lira. L'intreccio di Fabriano con Galileo trova una testimonianza di grande rilievo nella figura di Francesco Stelluti, uno dei fondatori dell'Accademia



capacità tecnica ed operativa, espressione artistica. Il grande esploratore celeste non sarebbe stato ciò che è stato senza la filosofia, la poesia, la musica, l'arte figurativa, la prospettiva e la teoria delle

nel 1635 dal pittore fiammingo Justus Sustermans, attivo a Firenze al servizio di Cosimo II de' Medici. Il giudizio del committente fu molto lusinghiero, tanto che scrisse "sono similissimo,

delle "Opere" galileiane, non pienamente soddisfatto della precedente, stampata a Bologna con la collaborazione del matematico anconetano Carlo Rinaldini.

Quando Sustermans lo ritrasse settantenne e "similissimo", Galileo viveva in libertà condizionata nella sua casa di Arcetri, dopo la condanna del tribunale del Sant'Uffizio e la mortificante costrizione dell'abiura. La sua effigie lo presenta in abito dottorale, concluso dai bianchi risvolti di un ampio colletto, con una canizie pronunciata, la verruca sullo zigomo sinistro, la fronte corrugata da preoccupazioni e ragionamenti che sembrano in procinto di essere pronunciati dalle labbra semiaperte. Il suo sguardo, pur segnato da un velo di sofferenza sopportata stoicamente, è ancora luminoso e acuto, rivolto verso le altezze siderali raggiunte dal suo pensiero.

Il ritratto degli Uffizi è richiamato ad evidenza dall'inserto centrale in tela dipinta, presente sulla volta di un palazzetto nobiliare fabrianese, che affaccia su Via Miliani, oggi sede della società "Laboratorio delle idee". Di autore ignoto e di mano non eccelsa, l'immagine costituisce, tuttavia, una testimonianza importante della diffusione capillare dell'icona galileiana presso la nobiltà illuminata della provincia italiana.

All'interno di un ovale portato in gloria da due amorini classi-cheggianti, il ritratto "divinizzato" di Galileo è inserito in una scena allegorica accanto alle personificazioni delle Muse Urania ed Erato: la prima in veste di

dei Lincei e corrispondente entusiasta, ai limiti dell'adulazione, del pisano ("infra tutti i viventi splendevi tu d'illustre gloria adorno"), che ne venne magnificato anche in una canzone encomiastica nella parte introduttiva del "Saggiatore". Inoltre, non è da escludere che anche la presenza a Fabriano del pittore Orazio Gentileschi intorno agli anni 1614-20, sia connessa alla stima e alla conoscenza galileiana, condivisa con lo Stelluti. La stessa stima che Galileo ebbe riconosciuta da Francesco Maria II della Rovere, duca di Urbino, cui rese visita nel 1618, in occasione di un pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto. Tra i sudditi del duca Della Rovere c'era anche il matematico urbinato Guidobaldo del Monte, che favorì l'ascesa accademica di Galilei, sia a Pisa che a Padova. E infine, un altro nodo importante tra Galileo e le Marche è costituito dal settempedano Eustachio Divini, che studiò alla Sapienza con padre Benedetto Castelli, discepolo di Galileo, e che a Roma sarà riconosciuto come uno dei più apprezzati costruttori di telescopi e di microscopi, chiamati dal pisano "occhialini". Insomma, un rapporto così stretto e ramificato, quello tra le Marche e Galileo, da segnalarsi come tema per un possibile evento espositivo, analogo a quello patavino, ricchissimo di contenuti culturali e artistici, da progettare e costruire in rete tra città e università marchigiane, con il patrocinio di prestigiose istituzioni scientifiche e culturali del nostro Paese.

In esposizione alla mostra Milleduecento: il Crocifisso di Sant'Eutizio di Matelica

Maestro del Crocifisso di Sant'Eutizio
Christus Triumphans
1160-1170 circa
Legno scolpito e dipinto
Matelica, Museo Piersanti

La scultura proviene in origine dalla distrutta chiesa di Sant'Eutizio a Matelica, ma fin dal Settecento è ricordata in Cattedrale. Da lì fu trasferita al Museo Piersanti nel 1915, dopo che Lionello Venturi, durante le sue perlustrazioni marchigiane, la segnalò al primo direttore del Museo, padre Sennen Bigiaretti. Allora era ricoverata in sagrestia, coperta da una ridipintura bruna che le dava l'aspetto di una scultura in bronzo. È opera celebre ma ancora enigmatica, soprattutto per la difficoltà di trovare confronti pertinenti sia sull'orizzonte marchigiano che in generale su quello centroitaliano. I paragoni più interessanti sono forniti da Cristi trionfanti monumentali e settentrionali come i crocifissi delle cattedrali di Casale Monferrato e Forlì, mentre è indubbio che la tipologia del Cristo Vittorioso conosce diverse attestazioni marchigiane, pur sensibilmente diverse (Numana, Ancona, Camerino). Altra difficoltà di lettura è rappresentata dalla policromia, aggiornamento gotico di una veste originale di cui non sappiamo nulla (per cui non possiamo escludere che il crocifisso fosse rivestito di lamine metalliche). Esso rappresenta così la sintesi di processi culturali e orientamenti di gusto di respiro internazionale.



a cura
di don Ferdinando dell'Amore

Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico
Museo Piersanti, Via Umberto I, 11 - 62024 Matelica
0737 84445 - museopiersantimatelica@virgilio.it
Dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19
Biglietti: Intero 8 euro, Ridotto 6 euro (dai 12 ai 18 anni, oltre 65 anni, soci Fai e TCI, gruppi superiori a 10 persone, residenti nel comune di Matelica, studenti in materie umanistiche e storico-artistiche), gratuito (fino a 11 anni, disabili con accompagnatore, stampa, militari in divisa)
Visite guidate su prenotazione.

Che cosa fare senza i Merloni?

Una spiegazione a questa tardiva presa di coscienza

di MARIO BARTOCCI

Senza sottintesi allusivi, Alessandro Moscè, in un suo intervento su "L'Azione", ha messo in chiare lettere la questione di fondo che da tempo stanno silenziosamente sollevando in molti, a Fabriano: "come fare senza i Merloni?", questione che, secondo noi, andrebbe completata con un "che cosa fare?". Moscè rileva – e siamo d'accordo con lui – come l'interrogativo sia stato posto "in netto ritardo", perduto in analisi che hanno coinvolto "industriali, sociologi, professori universitari", senza peraltro decidere alcunché sul futuro della città. A questa tardiva presa di coscienza vorremmo cercare di dare una spiegazione; non una giustificazione, che sarebbe improponibile. La vicenda Merloni, per definirla sinteticamente così, ha rappresentato, per una buona parte del Ventesimo secolo, un imponente processo di trasformazione economica e sociale, con un impatto pervasivo e totalizzante quale il territorio di Fabriano non aveva forse mai vissuto nel corso della sua storia; neanche con la grande famiglia industriale dei Miliani, fra l'Ottocento ed i primi del Novecento. È avvenuto così che l'"opzione Merloni" facesse progressivamente premio su tutte le altre opzioni, economiche, politiche, culturali, facendo crescere quella che potremmo definire una diffusa "pigrizia imprenditoriale" nelle iniziative



dei singoli e delle organizzazioni. A ciò si è aggiunta l'illusione, sempre pericolosa, che le cose che andavano bene, anzi molto bene, avrebbero continuato ad andare così per un futuro illimitato. Era quasi naturale che la classe dirigente locale (soprattutto, ma non soltanto, politica) trovasse anche essa un ristretto ed esclusivo terreno di coltura nell'hortus conclusus della suddetta "opzione Merloni". Ed era quasi ovvio che, mutate le condizioni generali e locali, questo sistema andasse in crisi, stando non poche preoccupazioni per presente e per il futuro. Questa sommaria diagnosi, però, non ci esime di proporci la grande questione del "che fare dopo". Non abbiamo titolo per proporre ricette, ma ci sembra di poter individuare qualche linea di comportamento. Anzitutto, convincerci tutti che la felice stagione storica di Fabriano è definitivamente finita e non è più né ripetibile né riproponibile nei termini in cui si è svolta.

In secondo luogo, accettare senza lamentazioni e senza catastrofismi l'inevitabile ridimensionamento demografico e sociale del nostro territorio, almeno nel breve medio periodo.

Quindi, da questa presa di coscienza, costruire una specie di zero base budgeting per la città e il territorio, da cui ripartire per il rilancio.

Moscè afferma che "il tessuto sociale è integro": gli crediamo sulla parola, come condividiamo l'apprezzamento che lui fa del Palio di San Giovanni come espressione di senso di identità collettiva.

Ma questo non basta; bisogna togliere dagli occhiali la polvere del passato e guardare alle opportunità che il futuro ci offre, nell'innovazione tecnologica, nei servizi avanzati, nell'agricoltura d'élite, nel grande artigianato, nel turismo. Certo, per non perdersi nella selva delle opzioni possibili, servono scelte e indirizzi chiari e decisi sulle direzioni da prendere e sugli strumenti da usare: e stavolta, nell'assenza di "cavalieri bianchi", di leader carismatici, della genialità e del coraggio che ebbe Aristide Merloni novant'anni fa, tocca davvero alla politica, quella che guarda al futuro e non alle elezioni, tanto per citare De Gasperi.

Il compito, per chi vorrà assumerselo, non sarà facile e forse non porterà il cognome di nessuno; ma dovremo abituarci a condividere l'idea che il futuro, come è sempre stato in passato, non è mai gratis e nessuno ce lo regala.

L'amico di Genga non seminava il panico...

Caro direttore, sono anch'io un assiduo lettore de "L'Azione" e al tempo stesso un amico, sostenitore e partecipante al Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto.

Le scrivo a proposito dell'articolo del 23 giugno scorso apparso sul suo giornale a firma del signor Muto, avente per titolo "Quel cartello semina panico".

Sono qui a testimoniare che le parole usate dal suo lettore sono offensive e prive di ogni reale fondamento e comunque lesive nei confronti dell'amico di Genga, del sottoscritto e di altri amici che hanno portato il cartello con lui.

Ho detto amico di Genga poiché da alcuni anni condivido con lui il Pellegrinaggio e anche quest'anno ci siamo ritrovati insieme sin dai primi chilometri anche con altri amici di Chioggia, Pesaro e Bologna.

Anche in questa 40° edizione, ho voluto condividere con l'amico di Genga, per alcuni tratti di strada, il peso, ma anche l'onore di portare il suo cartello, al quale lui tiene tanto. Ribadisco in modo inequivocabile che chi ha portato il cartello "Genga paese natale di Papa Leone XII" lo ha portato con ordine e compostezza, senza danneggiare ed ostacolare nessuno.

Siamo veramente al paradosso, all'assurdo, alla follia mentale soltanto pensare che un cartello e i suoi portatori seminano panico e terrore in un Pellegrinaggio.

Anch'io personalmente mi sento parte lesa e offesa, tanto più che di professione faccio l'avvocato, quindi invito il lettore dell'articolo a chiedere scusa non solo a chi a

portato il cartello, ma alla intera collettività di Genga.

Caro direttore, mi permetto una riflessione pacata, ma dovuta; l'articolo andava censurato prima della sua pubblicazione, poiché è oggetto di azione legale in tutti i suoi aspetti, trattasi di fatto di diffamazione a mezzo stampa.

Non si possono rendere pubbliche, quando non veritiere, certe affermazioni a margine di un pellegrinaggio religioso.

L'amico di Genga, nel suo andare ha dimostrato invece fede, umiltà e disciplina e non ho notato in lui e nei suoi amici intorno, nessun atto lesivo dei pellegrini, anzi quando passavano con il cartello, molti salutavano dicendo: ciao Genga, è arrivato Genga.

Nei discorsi confidenziali lungo il percorso, nei momenti di pausa della preghiera, mi faceva notare che sono 25 anni che partecipa a questo cammino, sempre sorreggendo lo stesso cartello, e conoscendo la persona tutto mi fa pensare che l'abbia sempre fatto con la dovuta predisposizione spirituale.

Ognuno credo che vada al Pellegrinaggio con la propria motivazione e la gioia di pregare insieme e di incontrare la Madonna, dopo una notte di cammino.

Riferendosi al tema del Pellegrinaggio di quest'anno: "Che cercate?" credo che possa essere appropriato ed opportuno per l'amico di Genga che di amici ne ha tanti e ora ne avrà sicuramente di più.

Ciao Genga.

r.r.,

un amico del Pellegrinaggio e di Genga

Gesù non ha mai smesso di gridare

Di fronte a una sofferenza subita senza colpa l'uomo di fede sopporta la sofferenza ma non più di Dio che si ritiene responsabile di tutto ciò che accade. Ci sono allora due strade: o si rifiuta totalmente Dio, oppure si comincia a ritenere sbagliata l'immagine che ci si era fatta di lui. Se infatti tutto viene da Dio in ogni momento, e il male investe le creature, delle due l'una: o Dio è malvagio, oppure non ha possibilità di agire altrimenti, e allora soffre con coloro che soffrono. Accade così che la sofferenza degli innocenti attraversa e trasforma l'immagine di Dio un po' come fa un fulmine quando attraversa una nuvola. Quando la fiducia in Dio è scossa dalle grandi crisi, la fede cerca di capire perché accade questo se Dio che sta sopra a tutti gli eventi è buono e potente. Le grandi domande che hanno scosso la storia di Israele, da quelle che appaiono in Geremia e Giobbe, fino ad arrivare ai nostri giorni, rivelano così un mistero secondo il quale il giusto che soffre per amore di Dio e dell'attesa della salvezza, si trova accanto a Dio che soffre come lui e accanto a lui. Di Dio non capiremmo nulla se non percepiamo che anch'egli soffre accanto al nostro soffrire. Se davanti ad un maremoto che uccide un gruppo di bambini sulla spiaggia, una madre si alza a gridare: dov'è Dio? noi non abbiamo appigli, noi non possiamo che rispondere: è là, anche lui appeso alla croce. La parte di noi che soffre è la più vicina a Dio perché percepisce ciò che percepisce Dio. Ma se percepisce ciò che percepisce Dio, percepisce allora anche il dolore di coloro che soffrono accanto a noi e il dolore delle creature tutte. Chi è amico del Risorto deve cercare di sentire i dolori di tutti, patire e gridare insieme a tutti coloro che gridano e soffrono ovunque ed in ogni istante. Se non udiamo più il grido del Golgota è perché siamo sordi e indifferenti, in realtà Gesù non ha mai smesso di gridare la sua domanda al cielo attraverso la bocca dei sofferenti della terra. La storia, e ogni interiorità umana, sono campo di battaglia tra il bene e il male, tra Dio e il maligno. E il Dio che sta combattendo è un Dio messo duramente alla prova: soltanto nell'ultima battaglia la testa del serpente verrà schiacciata (Gen 3,15), e il "diavolo" con "la morte e gli Inferi", verranno gettati nello "stagno di

fuoco "per sempre (Ap 20, 10-14). Senza dolore difficilmente ci accorgeremo di Dio, senza dolore difficilmente potremmo avvicinarci a lui e al suo dramma. La salute e la prosperità, di per sé beni offerti da Dio possono, paradossalmente, rovesciarsi in sommo male se ci accecano il cuore e la mente: "L'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono" (Sal 49,13). Il dramma della storia è il dramma di Dio, di un Dio che non riesce a fare meglio di così, di un Dio che fa il possibile per farsi comprendere, per salvare tutti e non può. E bisogna anche dire che se non si salva la storia non si salva nemmeno Dio, perché Dio è diventato una carne sola con noi come uno sposo con la sua sposa (Ef 5,31). Se i morti non risorgono Dio resta per sempre in un abisso di cui possiamo sapere ben poco, l'abisso fatto, forse, di quelle tenebre e di quel disordine che ricoprivano la terra prima che lo Spirito vi aleggiasse sopra e Dio parlasse (Gen 1, 1). Il dolore è una realtà spirituale e la rivelazione più immediata della coscienza, e forse il corpo ci fa dato per offrire la possibilità al dolore di palesarsi. Il giusto che soffre per amore del Signore è il Cireneo che lo aiuta a raggiungere la cima del monte, fino a sentirsi crocifisso con Cristo, fino a sentire che non è più lui a vivere ma il Cristo in lui (Gal 2,20). E non vi è assolutamente nulla di mistico in questo senso, essendo solo partecipazione alle sofferenze del Traftito, un aiutarlo a sostenere il peso del percorso, per raggiungere insieme alla stessa meta. Ma tutto questo può essere detto soltanto sottovoce e con timore, può essere detto soltanto nel proprio dolore e del proprio dolore, perché il dolore degli altri è diventato ormai così ingiusto ed eccessivo che nessuno può arrivare a comprenderlo al di fuori di Dio, e nulla può renderlo accettabile: la massa innocente dei sofferenti, il fanciullo aggredito dal cancro già dentro il ventre materno rimane – davanti al branco di chi gozzoviglia e muore applaudito nel grasso dei lunghi anni vissuti a godersi la vita – uno degli scandali di cui Dio dovrà comunque rendere conto. Uno scandalo che può essere meno scandaloso se si ha di fronte un Dio crocifisso, ma pur sempre uno scandalo.

Bruno Agostinelli

Stroppa: "Non c'è un cartellone estivo"

Apprendo con soddisfazione le dichiarazioni del presidente locale di commercio Mauro Bartolozzi sul buon inizio della stagione dei saldi nella nostra città di Fabriano. In un momento di difficoltà economica e un piacere sentire che la nostra città sta lentamente ritornando ai fasti di un tempo quando era il nucleo centrale del commercio per le realtà limitrofe. Di questo va dato merito ai commercianti che stanno nonostante le difficoltà congiunturali facendo grandi sforzi per diventare attrattivi verso i clienti.

Lo stesso non si può dire per le attività turistiche messe in cantiere dalla amministrazione comunale, non esiste un programma delle attività estive nel centro della città, e se esiste è sconosciuto alle maggior parte dei fabrianesi.

Terminato il Palio il 24 giugno, che attira in città una moltitudine di persone si è di fronte al nulla, non si ha traccia di manifestazioni che possano attrarre persone in città nel periodo estivo. Questo poteva erroneamente essere giustificato nei tempi passati quando nei mesi estivi la città si svuotava, oggi non è più così anzi nei mesi di luglio ed agosto si hanno le presenze dei residenti ed un flusso turistico maggiore rispetto ai mesi autunnali.

Quelle poche manifestazioni che si organizzano sono opera di associazioni private o di frazione, il festival del cinema di Precicchie che ha risonanza nazionale, tocca marginalmente il capoluogo. La città ha bisogno di vivere tutto l'anno e principalmente nei mesi estivi, non ci si può limitare ai 15 giorni natalizi ed i 10 giorni del palio.

La mia vuole essere una critica costruttiva bisogna costruire un cartellone in collaborazione con tutte le associazioni culturali, sportive, di categoria per organizzare eventi, ludici, enogastronomici ecc. di buon livello, ben pubblicizzati e ben organizzati in luoghi di grande accesso come la piazza del Comune. Creando quindi una sinergia tra l'offerta della ristorazione di buona qualità nella nostra città, quella commerciale e quella di svago.

Lavorando tutti insieme si possono ottenere grandi risultati e ritornare ad essere quella città che molti descrivono "quella di una volta".

Olindo Stroppa

Turismo frutto del dialogo

L'Associazione culturale sta lavorando trasversalmente sul territorio

di PINO FALZETTI

Potrà crescere il turismo nelle zone interne? Qualcuno scommette di sì! Non sono presuntuosi guasconi ad affermarlo, ma un'associazione culturale che sta lavorando sodo. Tempo fa, sotto la spinta della necessità reale di legare territori simili e vicini divisi soltanto dai confini virtuali delle province e delle regioni, è nata l'associazione culturale per lo Sviluppo dell'Appennino Umbro Marchigiano ed oggi a dispetto delle difficoltà burocratiche, l'Associazione è una realtà di tutto rispetto.

Ottenuti i riconoscimenti di legge è attiva soprattutto per iniziative atte ad incrementare il turismo nei luoghi di riferimento. Il direttivo presieduto da Piero Chiorri con Rosella Bellucci (ex sindaco di Costacciaro) a fare da vice presidente è composto da 15 unità formando un team di esperti che portano riconosciute esperienze nei settori svariati per un efficace e positivo connubio utile a raggiungere risultati.

Difficile qui riassumere i progetti portati a buon fine e quelli in cantiere. La caratteristica comune

che lega ogni progetto è il coinvolgimento di un territorio che si spande tra Umbria e Marche con le collaborazioni degli operatori che agiscono in sintonia d'intenti offrendo opportunità turistiche vantaggiose legando ingressi, visite e accoglienze riconoscibili e fruibili collettivamente. Si sta iniziando, le Grotte di Frasassi che attraggono di più potranno anche proporre la grotta di Monte Cucco, ovviamente diversa e per appassionati di un certo tipo, che però ravviva il monte che è risorsa per la parte umbra, diversamente al lato marchigiano che latita parecchio dalla parte del suo versante. Questo è solo un esempio tipo che si può espandere legando i siti museali con vantaggi per ingressi legati a più realtà. I sindaci di Comuni che non si sarebbero mai parlati in passato, ora, grazie anche all'associazione che fa da catalizzatore, possono farlo. Come può crescere quindi e diventare appetibile il turismo all'interno di realtà che mai in passato avevano avuto occasioni di dialogo? E' questa la domanda che tutti sono capaci di porre e pochi, pochissimi, in grado di dare risposte, l'associazione ci prova e si pone con responsabilità ed impegno di



L'interno della grotta del Monte Cucco

fronte alla formazione, seminari, collaborazioni estese, progetti seri, artigianato artistico, iniziative, eventi, cicloturismo, trekking, percorsi religiosi... per proseguire quasi all'infinito. Nello scorso inverno, grazie alla collaborazione di Alitalia e della Regione Marche sono arrivati nelle nostre zone, proprio quelle a cui fa riferimento l'associazione per lo sviluppo

turistico tra Marche ed Umbria, una rappresentanza di brasiliani, giornalisti ed operatori turistici che hanno visitato per diversi giorni le nostre zone. Ovviamente quest'opportunità che non nasce dalle forze dell'associazione, è stata comunque colta per aggiungere un tassello importante all'attività tesa allo sviluppo della conoscenza dei nostri luoghi. I brasiliani sono rimasti

ovviamente entusiasti e riportato a casa il ricordo di interessantissime esperienze, culinarie e culturali, questo forse tornerà utile, ma per risultati concreti, bisognerà attendere. Il tutto e subito, specialmente per i nostri luoghi che pochissimo hanno investito in passato nell'accoglienza, sarà quasi impossibile per ora, ma, anche le situazioni più gravi possono evolvere e l'associazione sta lavorando in questo senso. Oltre all'Associazione, agisce sul territorio il Distretto turistico per lo sviluppo Umbro Marchigiano, un'aggregazione tematica che include le città di Fabriano, Genga, Sassoferrato, Gubbio e Nocera Umbra. Composta da personalità pubbliche e private a cavallo tra le due regioni rappresentano una specificità che non è solo geografica, ma anche storica, naturalistica e culturale. Sono tanti i comuni ora interessati e diverse le Comunità montane. La stessa associazione è presente e parte attiva all'interno del consiglio. Esperienze positive si vanno sommando e non mancheremo di comunicare i risultati, e se questo breve excursus potrà sollevare interesse e stimolare una discussione, ne saremo ben contenti.

Un canto per il 13 luglio '44

È appena trascorso il 78° anniversario della liberazione di Fabriano, avvenuta il 13 luglio 1944, dopo dieci lunghissimi mesi in cui tutta la popolazione seppe organizzare una efficace resistenza al nazifascismo, non potendone più della dittatura, della guerra e di ogni sorta di privazione. La città fu distrutta dai ripetuti bombardamenti alleati e subì i rastrellamenti delle forze militari tedesche, che si resero protagonisti di barbari eccidi nelle nostre campagne. Morirono tanti partigiani e civili innocenti. Molti giovani scelsero la montagna pur di non arruolarsi nella Repubblica sociale di Salò e in montagna, per la prima volta, dopo vent'anni di dittatura, cominciarono a capire il significato di parole come pace, libertà, democrazia, giustizia sociale. Soprattutto capirono che per cambiare il mondo

bisognava che ognuno si assumesse le proprie responsabilità, anche a costo della vita. È il caso del giovane protagonista del "Canto della Ricordanza", scritto appositamente dalla dott.ssa Patrizia Mencarelli di LabStoria per la "Giornata della Ricordanza fabrianese", istituita dall'Amministrazione Comunale con deliberazione del 16 novembre 2017. Davanti a un folto pubblico, il 2 maggio scorso, in biblioteca, accompagnati dalle musiche del maestro Marco Agostinelli, si sono cimentati con successo nel "Canto della Ricordanza" (che vogliamo riproporre ai lettori) il soprano Rosita Tassi ed il basso Ferruccio Finetti, con il maestro Emilio Procaccini al pianoforte, che ringraziamo ancora per la grande disponibilità.

LabStoria

"Ricordo ancor, volto fanciullo nel campo, il freddo ti strideva e in quel contempo, dove bombe e sangue il rivo tingeva ti facevi superbo, e in alto il cuor, come un canto di spirito ideale spingevi. Quanto ardor in quegli occhi fulgidi e la fronte aggrottata cercar invano speranza di una libertà mai trovata. E soldato ti facevi! Imbracciando il fucile l'arduo colle d'Albacina percorrevi e volgendo un sospiro verso il focolare natio invocavi la presenza di Dio. L'alba di un mondo nuovo immaginavi lontano dai crampi, dalla fame e le carni macellate di persone amate e mai dimenticate. Oh notte gelida

qui dove tutto perisce ti immagino in un futuro di germoglio che non appassisce. Con stanco incedere e pesantezza d'animo arrancavi, resistevi! Ecco un dardo! E ancora un altro! Gragnòla di mitraglia tra le fronde spoglie nemmeno gli alberi han più le foglie. Albeggia già e di questo orrore nessuno avrà memoria perso nei righi della storia e pensavi: Odio nemico invisibile perché nei sordidi meandri dell'animo umano ti annidi feroce? Sei come cercar vano ristoro in una guerra atroce! E lì da eroe morivi ma in questa Ricordanza ancor vivi".

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Credo di avere un carattere piuttosto mite, aperto al dialogo, disponibile all'ascolto, anche se poi decido solo con la mia testa. Spesso dico di essere abbastanza "francescano" per cui, raramente, mi inquieto fino al punto di travalicare un normale atteggiamento di disponibilità; anche se, in qualche circostanza, come dice il famoso detto, "il sangue sembra ribollirti nelle vene". In buona sostanza, per risolvere un conflitto, non mi rifaccio a spiriti vendicativi, alzando la voce o, addirittura, minacciando.

Ma allora, mi si dirà, cosa è questo titolo così "barricadero", quasi invitante a mettere in atto azioni poco pacifiche? Intanto preci-



siamo che l'ho volutamente incluso in delle virgolette proprio per attirare l'attenzione e attenuarne lo spirito battagliero, come meglio si comprenderà scorrendo il testo. Ma è anche giusto aggiungere che il titolo è mio, non è stato inserito dalla redazione come normalmente avviene in un giornale.

Accade, dunque, che voci piuttosto autorevoli, non di natura politica o partitica,

"Barricate" per la 76?

mi dicono che la costruzione "statale 76" non goda di buona salute. Anzi: la situazione sarebbe critica al punto che mentre una parte starebbe per essere completata, l'altra starebbe per essere abbandonata a se stessa. In sostanza: la parte umbra, da Cancelli a Fossato di Vico verrebbe completata nel giro di un paio di mesi, mentre la parte marchigiana, da Albacina a Serra San Quirico, verrebbe...abbandonata!

L'ennesima incompleta all'italiana? Oppure sotto c'è qualcos'altro? La "voce autorevole" non si sbilancia, anche se fa intuire che la Società che sta eseguendo

i lavori, oggi, sarebbe tutta orientata a portare avanti altri appalti nel sud d'Italia. Quelli sarebbero remunerativi mentre la nuova 76 e la pedemontana verso Matelica avrebbero costi superiori alle spese.

Vero? Non vero? Non lo so, ma da attempato cronista penso di aver imparato che la verità sta, per lo più, a metà strada. Altresì ho anche imparato che chi "minaccia", a sua volta, deve sentirsi "minacciato" per ammorbidire, o modificare, le proprie posizioni.

Non molti, credo, ricorderanno che negli anni novanta (mamma mia, da quanto tempo si trascina questa

benedetta nuova 76) l'allora non ancora sindaco Sorci, unitamente ad un piccolo gruppo di fabrianesi, fece la voce grossa minacciando di alzare le barricate in mezzo alla allora "statale" che attraversava tutta Fabriano e che vedeva scorrere centinaia e centinaia di mezzi pesanti, altamente inquinanti. L'Anas, di fronte alla determinazione di quei cittadini che usarono anche le carte bollate, si convinse ad aprire la nuova variante, anche solo lungo una "cana" per cui il traffico pesante uscì finalmente dal centro urbano. Sarò necessario fare altrettanto per scongiurare l'interruzione dei lavori? O

ciò che sto indicando è una "bufala" malignamente suggeritami?

Spero davvero di sbagliare anche se devo rilevare che, con una certa frequenza sono usciti dichiarazioni, interviste, ipotesi, comunicati, spesso indicanti la conclusione dei lavori entro...

Quelle ipotesi date per certe sono state smentite. Spero vivamente che la realtà mi smentisca anche con rapidità: ma lo stato dei lavori non autorizza ad essere ottimisti. E tutti quei licenziamenti? O, come dicono, sono operai che verranno trasferiti nelle zone dei nuovi appalti? In definitiva ci vorranno delle "barricate"?

Pur nella mia ritrosia francescana mi dichiaro disposto a prendervi parte.



Il perché
di Carlo Cammoranesi

Perché il cantiere della Statale è a rischio chiusura?

Perché la ditta Astaldi potrebbe andare in crisi di liquidità e crescono quindi i timori di un'interruzione a tempo indeterminato dei lavori. Le ultime indiscrezioni dalla capitale sugli affari finanziari sopraggiunti da qualche settimana all'interno dell'impresa impegnata nei lavori della direttissima Ancona-Perugia nel tratto fabianese (secondo il cronoprogramma da concludersi nel prossimo marzo) hanno fatto alzare la preoccupazione anche tra le forze politiche. I maggiori problemi deriverebbero dalla recente realizzazione del ponte sul Bosforo da parte della Astaldi che ancora non è stato acquistato da enti pubblici o privati e dunque in assenza di quei sussidi (l'azienda conta di incassare almeno 185 milioni di euro dalla vendita) la situazione finanziaria non sarebbe delle più rosee. Da qui la pressante richiesta dell'impresa edile per ottenere subito il via libera per nuovi fondi da Anas Quadrilatero per evitare i licenziamenti e per garantire l'ultimazione di un'opera che definire incompiuta sarebbe più di un eufemismo.

RISORGI MARCHE
2018
in musica

Irene Grandi a Piani di Cagnano

Continuano gli appuntamenti musicali del RisorgiMarche: lunedì 23 luglio ai Piani di Cagnano, nel Comune terremotato di Acquasanta Terme, sarà la volta della star Irene Grandi.

Protagonista della scena musicale femminile italiana da lunghi anni, ha un repertorio vastissimo, composto di grandi hits che negli anni l'artista toscana ha vestito di mille colori: pop, rock, blues, jazz. Dopo aver partecipato lo scorso anno al concerto Amatrice nel cuore, Irene porterà la sua musica a RisorgiMarche per confermare ancora una volta la sua solidarietà verso queste popolazioni. Con il suo nuovo progetto, Irene si presenta al suo pubblico in una versione più calda, intensa, rileggendo i suoi classici più amati insieme ai musicisti con i quali ha più spesso collaborato negli ultimi anni: Saverio Lanza alle chitarre e pianoforte, Piero Spitilli al basso e Fabrizio Morganti alla batteria. La location? Si tratta del piccolo borgo di Cagnano, situato in uno sperone di roccia sopra l'abitato di Acquasanta Terme, trova probabilmente origine prima dell'anno mille e la sua posizione fa pensare si trattasse di una postazione militare a controllo della sottostante via di comunicazione. Il significato del suo nome indica "paese posto sulla frattura". Nonostante la sua storia sia segnata da tremende calamità, scorribande banditesche, episodi di peste portata dai Lanzichenecchi, con lunghi periodi di carestia, incendi e distruzione, oggi Cagnano con le sue costruzioni in pietra, i suoi portali, la sua ricca natura, i panorami dai variegati colori, conserva ancora l'antico fascino del paese dove il tempo sembra essersi fermato. Si tratta di un territorio molto esteso, caratterizzato dalla presenza di cave di travertino, dal solitario Pizzo Murello con le sue piane e i declivi boscosi, le terme di Acquasanta con le sue acque sulfuree ed i suoi sistemi carsici, l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga con le sue peculiarità naturalistiche, i vicini borghi.

Il territorio circostante il borgo di Cagnano, per la sua morfologia e natura, offre agli appassionati di escursioni numerosi itinerari che ripercorrono le antiche mulattiere utilizzate nel secolo scorso dagli abitanti delle frazioni circostanti per raggiungere il capoluogo Acquasanta Terme, e a poca distanza, nei pressi del Rio Garrafo, un importante sistema carsico.



Suoni & Giovani
di Saverio Spadavecchia

Kerat

Il Kerat sono un sestetto di giovanissimi (età medi 17 anni circa), attivi nella formazione attuale da circa un anno e mezzo, in bilico tra rock di stampo Radiohead, scorie grunge e pulsioni post-rock. Una formazione con tre chitarre: Diego Leporoni, Mattia Bracchetti e Ruben Gagliardini.

Al basso Lorenzo Gentili, alla batteria Cosimo Sbaffi ed alla voce Pietro Megni, prima anche al basso prima di concentrarsi solo sull'aspetto vocale. Molto attivi nel musicare live film muti o sottotitolati, esperienza già provata nel recentissimo passato dei 6 ragazzi.

Tra i primi film ad essere "sonorizzati" il capolavoro di Fritz Lang "Metropolis" a Montecarlo. L'idea dei Kerat è quella di iniziare a "creare" e registrare un disco di debutto tra fine 2018 ed inizio 2019. Nel frattempo ogni componente della band sta lavorando su altri progetti, anche solisti.



L'aneddoto
di Alessandro Moscè

Il salame che piaceva a Garibaldi

Le origini del salame lardellato fabianese si perdono nel tempo, ma la data del 22 aprile 1881 è un punto fermo che ne testimonia la notorietà non solo a livello territoriale: in quella data, nientemeno che Giuseppe Garibaldi, scrisse una lettera per ringraziare l'amico Benigno Bigonzetti dei preziosi salami fabianesi ricevuti. La ricetta è da sempre la stessa: si taglia il lardo (solo quello di schiena, il migliore) in cubetti poco più grandi di mezzo centimetro, che vengono salati e rimescolati con cura, poi si provvede alla preparazione delle parti magre del maiale (coscia e spalla) anch'esse tagliate e tritate finissime. Quindi si amalgama l'impasto con la forza delle braccia e si condisce con sale e pepe. A volte si aggiunge un po' d'aglio (dipende dalla ricetta). A questo punto si insacca nel budello gentile, il più adatto alle lunghe stagionature, dopo averlo lavato e passato nel vino o nell'aceto, e si lega alle estremità con lo spago.

La ricetta Parmigiana di zucchini

Ingredienti: 1 kg di zucchini, 100 g di prosciutto cotto, 250 ml di besciamella, 150 g di provola, 50 g di parmigiano grattugiato.

Preparazione: Prendete le zucchini, tagliatele a fettine per la lunghezza e grigliatele su un teglia. Tagliate a fettine sottili la provola. Versate un po' di olio all'interno della teglia, aggiungete un sottile strato di besciamella e formate il primo strato di zucchini. Aggiungete la provola, il prosciutto cotto, la besciamella, una spolverata di parmigiano e chiudete con un altro strato di zucchini. Proseguite formando questi strati sin quando non avrete terminato tutti gli ingredienti. Sopra l'ultimo strato di zucchini mettete solo besciamella e provola e spolverate il tutto con il parmigiano grattugiato rimasto. Cuocete in forno a 180° per 30 minuti. Servite caldo.



La scoperta della bellezza

Una rilettura della favola de "Il brutto anatroccolo": un radicale mutamento di prospettiva

di ROBERTO SMACCHIA

La favola de "Il brutto anatroccolo" mi ha sempre colpito in modo particolare per la sua possibilità di venire associata ad una profonda trasformazione personale, come quella che può verificarsi anche attraverso un serio e sano lavoro psicologico. La suddetta favola offre qualcosa di interessante già a partire dal suo autore: Christian Andersen. Scrive infatti R. Filippetti: «Nato nel 1805 da un ciabattino e una lavandaia, Christian sentirà sempre il peso delle sue misere origini ("siamo nati in un pollaio"), insieme alla baldanza che sgorga dalla consapevolezza che tutti "siamo usciti da un uovo di cigno": siamo immagine e somiglianza di Dio».¹

Al di là delle intenzioni, più o meno scoperte, del suo autore, "Il brutto anatroccolo" rappresenta la storia di un essere che dalla totale mancanza di autostima si ritrova infine a scoprire la propria autentica bellezza e ad assumere un atteggiamento fortemente positivo di fronte a tutta la realtà. E questo accade non tanto in forza di un cambiamento delle circostanze esterne quanto piuttosto in base ad un radicale mutamento di prospettiva, cioè ad uno sguardo differente portato sulla realtà, a partire innanzitutto da una nuova percezione di se stesso.

«L'estate era al suo culmine e la campagna era splendida. [...] Infine, uno dopo l'altro, i gusci cominciarono a rompersi e i piccoli pulcini gialli saltarono fuori. [...] Soltanto un uovo - l'ultimo - era ancora chiuso. Infine, anche il grande uovo si aprì e ne uscì a rotoloni un grosso pulcino grigio».²

Non sappiamo come questo uovo particolare sia finito nel nido; fatto sta che qualcosa di insolito, di diverso e difficilmente omologabile ha fatto irruzione nell'esperienza concreta di questa covata.

«L'anatra lo osservò con sospetto. "Che razza di brutto anatroccolo è mai questo?" si domandò. Non somiglia per niente agli altri. Non sarà forse un pulcino di tacchino?»³

Dopo questa prima fase di stupore e di sospetto, non tutte le speranze sono perdute, infatti sembra ancora esistere qualche possibilità che lo strano anatroccolo possa integrarsi con le altre piccole anatre.

«Il giorno seguente, mamma anatra portò tutta la famiglia a fare il bagno. Gli anatroccoli si tuffavano e sguazzavano, e il brutto anatroccolo nuotava meglio di tutti. "Nuota troppo bene,

non può essere un piccolo di tacchino" si disse l'anatra. "Deve essere mio figlio, dopo tutto, perché in acqua è un campione."»⁴

Per un attimo sembra che tutto torni al suo posto, tutto pare risolto, ma in effetti non è così, perché l'accoglienza e l'apparente accettazione sono state date sulla base del riconoscimento di funzionalità, cioè sul fare e non sull'essere.

Si può anche arrivare a pensare che l'altro sia un campione (di nuoto in questo caso) ma la vera accettazione rimarrà sempre una chimera finché non si riuscirà a cogliere (nell'altro come in se stessi) il semplice e sostanziale valore dell'essere. Infatti, un attimo dopo mamma anatra chiede ai suoi piccoli di mettersi in bella mostra di fronte alla società e, colpita dalla brutta figura fatta dal suo particolare anatroccolo, non sa difenderlo, tanto che praticamente lo abbandona al suo destino.

«Le altre anatre però ridacchiavano: "Guardate che buffo quello lì!". Le galline starnazzarono: "Guardate quant'è brutto quell'anatroccolo! Non lo vogliamo nel nostro cortile!" E una vecchia, grassa anatra arrivò a beccarlo sul collo. [...] Tutti gli animali dell'aia presero a spintonare, a beccare e a tormentare il brutto anatroccolo, che da quel giorno non ebbe un attimo di pace».⁵

Non sentendosi minimamente accolto e valorizzato, l'animaletto va dunque in cerca di una situazione più favorevole, qualcosa che gli corrisponda maggiormente, sperando di trovare nella natura più incontaminata e selvaggia la sua vera casa. «Arrivò a una grande palude dove vivevano molte anatre selvatiche. Forse era anche lui uno di loro? Ma... "Che brutto anatroccolo!" esclamò la signora anatra. Anche gli altri uccelli che vivevano nella palude si tenevano al largo dal brutto anatroccolo, che non aveva amici e rimaneva sempre solo».⁶

Il piccolo pennuto fugge via spaventato anche dalla palude nella quale sperava di trovare rifugio e, dopo tanto camminare, «Verso sera arrivò a una casupola. Soffiava un vento gelido, ma per fortuna la porta era socchiusa e l'anatroccolo sgusciò all'interno».⁷

Qui il nostro anatroccolo trova una vecchia signora che vive in compagnia di un gatto e di una gallina che lo lascia entrare nella sua casa, ma solo perché mossa dalla speranza di ricavarne qualche bell'uovo. Ora il piccolo anatroccolo si trova a vivere l'esperienza di un "amore" del tutto sotto condizione. Come dire: "tu mi interessi, ma soltanto perché mi puoi essere utile".

Ma «Aspetta e aspetta, dopo diverse settimane la vecchia perse la pazienza. "Non sai fare nemmeno un uovo!" lo derise la gallina, gonfiando il petto superba. "Che anatra inutile!" aggiunse il gatto, rizzando il pelo e soffiando contro il povero anatroccolo. [...]

Nel frattempo era arrivato l'autunno. Il cielo era grigio e le foglie cadevano dagli alberi. Le anatre selvatiche erano tutte migrate verso i paesi caldi e il brutto anatroccolo si ritrovò tutto solo. «Una sera al tramonto l'anatroccolo scorse uno stormo di grandi uccelli bianchi, dai lunghi colli eleganti. [...] Avrebbe voluto chiamarli e fare amicizia con loro. Allungò il collo e fece per spiccare il volo, ma le sue alucce non erano abbastanza grandi e forti da permettergli

di alzarsi nel cielo».⁸

C'è sempre bisogno di un'immagine, di uno specchio, c'è sempre bisogno di un tu per accedere alla nostra più autentica identità o per cominciare almeno ad intuirlo.

Ma purtroppo, anche dopo questa fugace accensione della speranza, l'anatroccolo si ritrova sprofondato nel freddo dell'inverno e nella solitudine più totale.

«Arrivò l'inverno. Le giornate si facevano sempre più fredde e la neve cadde a coprire i campi. L'anatroccolo doveva sguazzare intorno nello stagno per non congelarsi e ogni giorno, man mano che l'acqua diventava ghiaccio, la buca nella quale nuotava diventava più piccola. Infine, esausto, l'anatroccolo smise di nuotare. Durante la notte

l'acqua gelò completamente, imprigionandolo».⁹

Senza più risorse e speranze di cambiamento, senza alcuna guida sicura, senza obiettivi concreti e affetti sinceri la realtà appare sempre più invivibile e soffocante. Per rimanere semplicemente a galla o per riuscire ancora a sentirsi vivi occorre impiegare troppa energia, finché la fatica diventa davvero eccessiva.

La realtà dunque tende a diventare una prigione.

A questo punto occorre solo sperare che accada l'imprevisto.

«Il mattino, un contadino di passaggio lo vide, ruppe il ghiaccio e se lo portò a casa. Così l'anatroccolo passò la brutta stagione nella stalla del contadino, in compagnia di mucche e galline».¹⁰

Accade così che qualcuno passa e lo vede, cioè lo guarda concretamente e coglie la reale portata della sua problematica, tanto che decide di rompere il ghiaccio, di spezzare la prigione che lo teneva bloccato e di portarlo con sé.

In questo gesto non c'è alcuna aspettativa di ricompensa. Quello del contadino è un gesto naturale, immediato, sincero quanto semplice.

Perché questo fondamentale passaggio possa risultare veramente proficuo occorrono però almeno due condizioni. Per prima cosa serve una "stalla", un ricovero adeguato, una condizione concreta cioè in cui l'anatroccolo possa realmente crescere e riuscire a passare l'inverno senza morire congelato.

Come secondo punto, occorre lasciarsi aiutare, non chiudersi cioè in una orgogliosa resistenza di fronte all'abbraccio generoso e sincero dell'altro che tenta di venire in nostro soccorso. Pian piano, in un ambiente protetto, l'anatroccolo cresce, finché arriva la primavera. Le piccole ali di un tempo ora si sono fatte più ampie e robuste e, con sua stessa sorpresa, sono in grado di reggere il volo.

«Un giorno, vide i grandi uccelli bianchi tornare al lago. Come gli sarebbe piaciuto diventare loro amico! Se solo fosse stato capace di volare...»

Pensando a queste cose, l'anatroccolo dispiegò le ali che, durante l'inverno, erano cresciute e diventate forti. E, con sua grande sorpresa, si ritrovò in alto, nel cielo. Stava volando!»¹¹

Nonostante però la disponibilità mostrata nel farsi aiutare, il tempo trascorso in un ambiente accogliente e la sperimentata capacità di volare, manca ancora un importante tassello nel suo "personale" percorso. L'anatroccolo infatti non ha ancora percepito con chiarezza la propria vera identità.

«Il brutto anatroccolo planò sull'acqua del lago, a poca distanza dagli uccelli bianchi. Ma non osava avvicinarsi: sapeva di essere brutto e si aspettava che lo cacciasero via. Perciò rimase in disparte, tutto vergognoso, con il capo chino. Sull'acqua limpida del lago, vide riflessa la propria immagine e... che sorpresa! Non era più un anatroccolo grigio e goffo, ma un grande uccello bianco. Era diventato un cigno!»¹²

«Arrivò un gruppo di bambini e lo indicò. "Guardate! [...] Un bellissimo cigno!

[...] Nel sentire questa parola, il giovane cigno aprì le ali e si levò in volo, tutto felice perché ora sapeva chi era e quale fosse il suo nome. [...] Finalmente era tornato a casa».¹³

L'acqua del lago che ha fatto da specchio, e le parole dei bambini gli permettono di riconoscersi nella sua vera natura.

Nella realtà reale lo specchio è sempre costituito da un tu, una persona che si prenda cura di noi, che posi il suo sguardo attento sul nostro concreto esistere, perché è attraverso la sua attenzione, le sue parole e il suo sguardo sinceramente appassionato al nostro bene che possiamo riconoscere chi siamo veramente, accedendo in tal modo alla coscienza del nostro vero volto.

L'incontro decisivo che può innescare il nostro reale cambiamento rimane pur sempre un dono, una sorpresa della vita, un accadimento profondamente desiderato ma che, allo stesso tempo, non ha nulla di scontato, anche perché richiede di venire riconosciuto e accolto.

Sullo stesso tema ritorna, tra gli altri, A. Carotenuto con le seguenti considerazioni: «Solo un lavoro che prenda in considerazione le dinamiche profonde [...] potrà far guadagnare all'individuo la conquista di quei tratti che pure egli possiede, ma che non sono mai stati evidenziati, non hanno avuto modo di svilupparsi. Crescere significa anche riappropriarsi di un destino negativi, esprimendo le nostre voci più profonde. Molti purtroppo si trovano nella condizione dei brutti anatroccoli perché si fa loro credere di essere tali, e trascorrono gran parte della loro esistenza, identificandosi con qualcosa che non sono».¹⁴

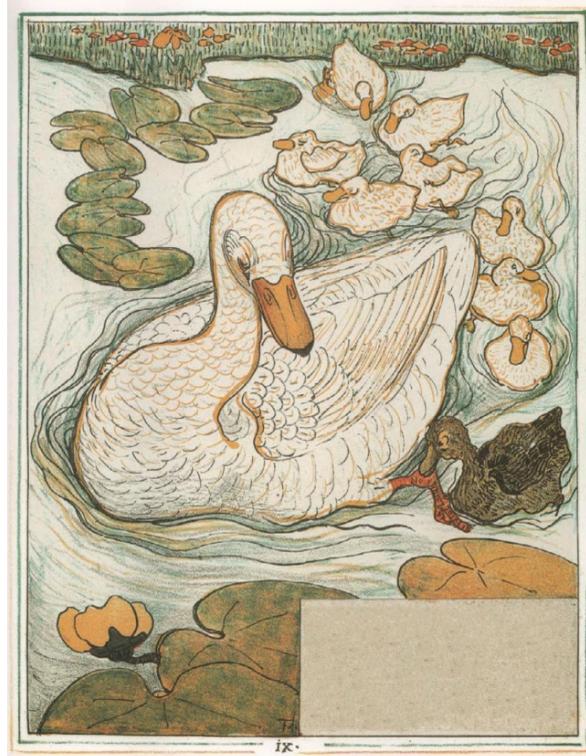
Note

1. R. Filippetti, *Fiabe D'identità*. Itaca ed.

2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 *Il Brutto Anatroccolo*, Nord - Sud Ed.

13. *Il brutto anatroccolo*, I Doni delle Muse ed.

14. A. Carotenuto, *Integrazione della Personalità*. Bompiani ed.



>SPORT

La squadra è quasi completa

GIOCATORE	RUOLO	ANNO	ALTEZZA	PROVENIENZA
PAPARELLA EMILIANO	PLAY	1983	182	Senigallia (B)
MONACELLI LORENZO	PLAY	1997	182	Confermato
DRI FILIBERTO	GUARDIA	1989	190	Confermato
MENCHERINI NICCOLÒ	GUARDIA	1997	182	Empoli (C)
BOFFELLI SANTIAGO	ALA	1983	195	Alba (B)
CIMARELLI DEVID	ALA	1998	192	Confermato
GATTI NICOLO'	ALA	1991	196	Valsesia (B)
CUMMINGS JAMES	ALA	1998	197	Confermato
MORGILLO IVAN	PIVOT	1992	206	Lecco (B)
?	PIVOT	X	X	X

E' un lungo napoletano di 206 centimetri, ora si punta su Thiam



Ivan Morgillo in azione quando giocava a San Severo

BASKET

Serie B

Janus Fabriano ecco il pivot: Ivan Morgillo sotto i tabelloni

di FERRUCCIO COCCO

È il momento del reparto lunghi in casa **Janus Fabriano**, che ha ormai quasi completato la costruzione della squadra in vista del suo secondo campionato in serie B. Due sono i pivot di cui ha bisogno coach Fantozzi e il primo ufficializzato dalla società è stato il campano **Ivan Morgillo**, classe 1992, mancino di 206 centimetri. Morgillo è cresciuto cestisticamente nel Vivi Basket Napoli, con i cui colori durante il periodo giovanile ha raggiunto le Finali Nazionali Under 19 Elite, entrando anche nel giro della Nazionale Under 20. Nel 2012/13 la sua prima stagione a Trapani in B, cui hanno fatto seguito due campionati alla Sidigas Avellino (2013/14 e 2014/15) nel roster irpino partecipante alla serie A1 con un totale di 32 presenze in panchina e 4 ingressi in campo. L'esperienza ad Avellino, al fianco di giocatori di primo piano e in un ambiente professionistico, unita alla successiva parentesi a Rieti in A2, gli sono stati utilissimi per il prosieguo della sua

carriera e infatti nel 2015/16 a Martina Franca in serie B è esploso producendo 14,8 punti e 8,2 rimbalzi. Numeri che l'anno successivo, 2016/17, gli sono valsi la chiamata di San Severo sempre in serie B (6,8 punti e 4,4 rimbalzi). Lo scorso campionato ha giocato ancora in B, ma al nord, nella Gimar Lecco, dove ha prodotto 9 punti e 5,4 rimbalzi di media, raggiungendo il primo turno dei play-off e un "high" di 20 punti in una singola partita. Pivot mancino, non disdegna qualche conclusione anche dalla lunga distanza, almeno un paio a partita, convertite l'anno scorso con il 39% da tre. «Non vedo l'ora di iniziare a giocare», esordisce Ivan Morgillo, che interrompiamo telefonicamente mentre sta studiando per un esame universitario che dovrà sostenere a breve (frequenta l'indirizzo energetico di ingegneria industriale, ormai prossimo alla laurea triennale, nda). «Una volta dato l'esame - scalpita Ivan - farò un po' di vacanza in Spagna con gli amici e poi sarò pronto a salire a Fabriano, non ci sono mai stato, ma so che avete fatto per tanti anni la

serie A, che c'è entusiasmo intorno al basket e che dopo un periodo nelle categorie minori la squadra è ritornata in B: ecco, speriamo di proseguire insieme questo percorso di crescita...». Morgillo sarà una pedina fondamentale nello scacchiere di coach Fantozzi, che già in passato ne aveva apprezzato le qualità tecniche. «Mi ritengo un "5" tattico - si descrive Ivan - cioè un giocatore principalmente adatto al ruolo di centro, con la caratteristica di prendermi ogni tanto qualche tiro anche dalla media e lunga distanza. A parte Dri, con il quale mi ero allenato brevemente a Cassino alcuni anni fa, non conosco personalmente gli altri giocatori, ma penso che sia stata costruita una buona squadra». A questo punto - dicevamo - la Janus Fabriano è quasi fatta. All'appello manca soltanto un altro pivot, per il quale sono in corso dei contatti con il ventenne senegalese **Iba Koite Thiam**, 205 centimetri, 20 anni, con il quale ci sarebbero da risolvere alcune formalità. Inoltre, verrà tesserato un "decimo" uomo che probabilmente sarà un altro "under".

Come sarà il girone

Ancona, Civitanova Marche, Fabriano, Porto Sant'Elpidio, Senigallia (Marche); Campli, Chieti, Giulianova, Pescara, Teramo (Abruzzo); Bisceglie, Corato, Nardò, San Severo (Puglia); Catanzaro, Lamezia Terme (Calabria). Il campionato inizierà domenica 7 ottobre.

Conosciamo Santiago Boffelli: «Esperienza e tiro per la squadra»

Terminato lo scorso campionato di serie B ad Alba, in Piemonte, conquistando la salvezza (per lui 16,5 punti con il 41% da tre), **Santiago Boffelli** (foto) è tornato nella sua Argentina dove, facendo due conti con le cinque ore di fuso orario, lo abbiamo raggiunto telefonicamente. «Fa abbastanza freddo perché qui è inverno, oggi c'è il sole ma saranno 7 o 8 gradi al massimo», ci risponde da San Vicente, nel territorio di Santa Fe, dove vive. Il buon Santiago potrà "scaldarsi" tra un mese, quando tornerà in Italia per trascorrere prima un po' di vacanze sul mare calabrese insieme alla sua ragazza, per poi salire verso Fabriano dove ci sarà da sudare veramente sotto le direttive di coach Fantozzi e del suo staff per la preparazione atletica... «Sono veramente molto contento della chiamata della Janus, di avere l'occasione di giocare in un posto dove il basket è tradizionalmente molto sentito - dice Boffelli - Pur non essendo più giovanissimo (classe 1983, nda), vedo questa opportunità come un ulteriore passo in avanti personale nella mia carriera, un ulteriore miglioramento, e voglio davvero godermi al massimo questa avventura dal punto di vista sportivo». Insieme a Paparella, suo connazionale, va a ricomporre una coppia argentina a Fabriano come non accadeva da alcuni anni, quando la bandiera "albiceleste" ai tempi della Spider sventolava vittoriosamente al PalaGuerrieri con i vari Stanic, Maritano, Paulig, Mallon,

Cornejo, Messina e diversi altri... «Sì, so che Fabriano è una piazza che nel corso degli anni ha avuto numerosi giocatori argentini - commenta Santiago - per cui sono sicuro che anche noi ci troveremo benissimo. Spero che riusciremo ad ottenere buoni risultati come accaduto ai nostri predecessori. Sono contento che ci sia anche Paparella, ci ho giocato contro alcune volte, è un ottimo play per la categoria, ha esperienza e qualità, è un giocatore che sa far migliorare anche i compagni. E poi sarà l'occasione per fare qualche buona grigliata...». Dal canto proprio, Boffelli sa bene che sarà importantissimo anche il suo contributo in termini di esperienza. «Credo che la nostra squadra

abbia un gran potenziale offensivo - dice in proposito Santiago - oltre a Paparella, conosco Gatti, Dri e Monacelli per averci giocato contro, tutti buoni giocatori. Sarà importante trovare il giusto equilibrio in attacco per rendere ognuno partecipe nel gioco, anche i lunghi. E poi costruire una solida difesa, sulla quale, avendo parlato con coach Fantozzi, già so che si lavorerà molto, perché senza difesa non si fa tanta strada. Per quanto mi riguarda, cercherò di mettere a disposizione della squadra la mia esperienza e la mia arma principale, il tiro da fuori, al quale comunque posso alternare soluzioni più in avvicinamento come l'arresto e tiro o la penetrazione».

f.c.

"Prigionieri di una fede": è questo il claim che caratterizza la campagna abbonamenti della Janus Fabriano per il campionato 2018/19 di serie B, appena lanciata dalla società. Quattro le tipologie di tessere che i tifosi fabrianesi potranno sottoscrivere per le 15 partite di "regular season": abbonamento ordinario a 100 euro, sostenitore a 130 euro (con gadget e diritto di poltroncina rossa), Special Basket School a 90 euro (per i genitori dei ragazzi iscritti al settore giovanile Basket School Fabriano e allo Sterlino Sporting Club), ridotto a 50 euro (ragazzi dai 14 ai 18 anni e invalidi). L'ingresso sarà gratuito per chi ha meno di 14 anni e per i ragazzi tesserati del settore giovanile. Il singolo biglietto di ingresso alle partite, invece, sarà di 10 euro (5 euro per i ragazzi tra 14 e 18 anni e per gli invalidi). La vendita delle tessere inizierà il 27 agosto.

Abbonamenti al via

BASKET

altri due "under" in squadra

Confermato James Cummings e preso Niccolò Mencherini

Altri due "under" inseriti nel roster della Janus Fabriano: uno confermato e uno nuovo. Il giovane inglese **James Cummings** vestirà la casacca biancoblu per il terzo anno consecutivo. L'ala, classe 1998 per 197 centimetri, era arrivato a Fabriano nell'estate 2016, ha fatto parte della squadra che ha vinto il campionato di serie C nel 2016/17 e che ha ottenuto la salvezza in serie B nel 2017/18. Nel campionato scorso, costellato da alcuni problemi fisici (caviglia) che non gli hanno consentito di esprimersi al meglio, Cummings è stato convocato 23 volte dalla Janus in serie B con quattro ingressi sul parquet e due punti a referto, inoltre ha giocato in doppio tesseramento in serie D a San Severino Marche dove ha avuto modo di esprimersi di più. Ora è pronto a mettere a disposizione di coach Alessandro Fantozzi i suoi 197 centimetri, il suo atletismo e la sua attitudine al lavoro. Il volto nuovo è quello del toscano **Niccolò Mencherini** (nella foto) play-guardia di 182 centimetri, classe 1997. Cresciuto cestisticamente nella sua Empoli, viene da una stagione da 11 punti di media in serie C Gold. Va a completare il reparto "piccoli" della Janus.



f.c.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto, mercato da big

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto è scatenato sul mercato. La società biancorossonera, che a fine mese avrà il responso sul ripescaggio in Serie D, continua nell'allestimento di un organico di alto livello: gli ultimi due colpi ufficiali sono Alessandro Borgese e Mauro Gilardi, giocatori di esperienza e con un passato nella vicina Matelica. Se Gilardi, leader difensivo designato che andrà a far coppia con l'ex Villabaggio Federico Cenerini, era un innesco solo da formalizzare, non si può dire lo stesso per Borgese: classe '85 nell'ultima stagione a Castelfidardo, era in preda di approdare al Fabriano Cerreto la scorsa estate, poi la scelta cadde su Berardi. Centrocampista di qualità e carisma, è lui il tassello prezioso nella linea mediana dove già erano presenti due new entry come Lorenzo Benedetti e Gianmarco Giuliacci. Il prossimo rinforzo sarà il duttile William Bordi, classe '92 anche lui in arrivo dal Castelfidardo e per il quale andranno limati gli ultimi dettagli prima dell'ufficialità. Se la difesa è ormai sistemata, con Bartolini, Morazzini e Berettoni sugli esterni, così come il centrocampo, il Fabriano Cerreto va a caccia degli inneschi finali in porta e in attacco. Con il veterano Filippo Spitoni accasatosi alla Folgore Castelraimondo, la prima scelta fra i pali è il '99 Nicolò Santini, di proprietà del Santarcangelo ed ex Atletico Alma, dove è approdato il coetaneo Nicolò Zepponi, che ha scelto per motivi per-

Allestito un organico di alto livello: arrivano anche Borgese e Gilardi

sonali di riavvicinarsi a casa anziché continuare l'avventura al Fabriano Cerreto. Nel reparto offensivo si cerca invece un centravanti che garantisca un buon bottino di reti e insieme al quale possa agire Marco Gaggiotti, fresco capocannoniere in Eccellenza umbra col Fontanelle Branca. Addio inatte-



Alessandro Borgese, nuovo acquisto del Fabriano Cerreto

so, invece, quello del '98 Salvatore Cusimano, che la società del patron Porcarelli ha lasciato andare in prestito all'Urbania su richiesta del giocatore. I superstiti dell'ultimo campionato restano dunque il portiere Emanuele Rossi e il centrocampista Matteo Baldini, entrambi '98, oltre ai prodotti della Juniores, che verranno aggregati al raduno e poi valutati dal neo mister Renzo Tasso. Il 30 luglio allo stadio Parri di Cerreto d'Esì scatterà la nuova stagione e in quegli stessi giorni arriverà l'ufficialità della categoria: affinché il ripescaggio in D diventi realtà dovranno essere 19 le società a non iscriversi, infatti il Fabriano Cerreto è ultimo nella graduatoria di chi ha fatto domanda. La Correggese, unica al pari dei biancorossoneri ad essere retrocessa come penultima, è davanti nella griglia per più lunga militanza in quarta serie. Il Fabriano Cerreto intanto pensa in grande per l'Eccellenza, se poi a fine mese arrivassero notizie positive dalla Lnd, operando qualche ritocco, soprattutto nel nucleo under, le possibilità di ben figurare anche in D ci saranno tutte.

CALCIO

Serie D

Il centrocampista Pignat in biancorosso Mercoledì l'inizio

La S.S. Matelica comunica l'arrivo di Alberto Pignat, centrocampista, nato a Fiume Veneto il 14 maggio 1994, nell'ultima stagione alla Polisportiva Tamai, squadra di serie D girone C. Tanta serie D nel curriculum del nuovo giocatore biancorosso che in questo campionato ha giocato con Piacenza, Altovicentino, Arzignano, Luparense e Campodarsego.

Per lui anche due esperienze tra i professionisti in serie C1 con Portogruaro e Union Venezia rispettivamente nelle stagioni 2012-2013, 2013-2014. C'era anche lui, dunque, nel ritrovo fissato per le visite mediche che si svolgeranno tra martedì e mercoledì prima d'iniziare la preparazione per il sesto anno consecutivo in serie D, il nono col presidente Mauro Canil al timone, che si svolgerà allo stadio di Matelica in località Boschetto, il cui primo allenamento è stato fissato per mercoledì. Allenamenti che si svolgeranno per

arrivare con qualche giorno di corsa sulle gambe prima del primo impegno ufficiale della stagione: la Tim Cup, in programma domenica 29 luglio.



ATLETICA

Memorial Del Brutto

Medaglie e record per i giovani fabrianesi

L'Atletica Fabiano ha ricordato ancora, a tre anni dalla scomparsa, il suo socio fondatore, nonché a lungo presidente federale marchigiano, consigliere nazionale e grande uomo di sport, Roberto Del Brutto, personaggio conosciuto ed apprezzato ovunque. L'occasione si è presentata con una prova del Campionato Regionale di Prove Multiple, denominata Trofeo 5 Cerchi (ideata dall'allora dirigente regionale Giuseppe Agabiti Rosei) che, appunto, è stata identificata come 3° Memorial Roberto Del Brutto. Si sono cimentati in tutte le discipline dell'atletica leggera, ragazzi e ragazze di 12-13 anni e non sono mancati risultati di assoluto valore, a cominciare da quello di Federico Tempestini che, nel salto in alto, con il nuovo record sociale alla ragguardevole misura di 1.62, si è confermato largamente il migliore della regione nella sua categoria. Gli ha fatto eco Francesco Ranxha, che si è aggiudicato i 60 metri (con il nuovo record a 7"89) ed il salto in lungo, per concludere con il terzo oro della giornata nella staffetta 4x100, insieme a Federico (argento nei 60), Lorenzo Riccioni (argento nel lungo) e Matteo Ambrosini (argento nel vortex), ugualmente ragazzi quanto mai appassionati e promettenti. Medaglie a pioggia anche per Thomas Bergamo, Yesuneh Cornelli, Simone Lippera, Alessio Mennecozzi, Flavio Eremitaggio. Anche le ragazze si sono date da fare, con

Sonia Tiberi vincitrice nel vortex (bronzo per la compagna di squadra Sara Agostinelli, settima Elisa Benedetti, così come nei 1000 metri) e bronzo nei 60 ostacoli. Davvero encomiabile il sostegno che genitori, parenti e amici hanno fatto sentire dagli spalti con tutto il calore e la simpatia di cui sono stati capaci. Del resto tutti i padroncini di casa, allenati da Gabriele Archetti, hanno espresso grande impegno e risultati apprezzabili ed hanno meritato applausi ed incitamenti. Presenti alla manifestazione i familiari del nostro indimenticabile amico Roberto, la moglie Anna, il figlio Mauro, il nipote Stefano e rispettive consorti.



BASKET

Sterlino e Basket School

Spedizione vincente in terra d'Abruzzo

Mare e basket, binomio vincente. Sono stati 4 giorni intensi, formativi e vincenti quelli vissuti dai ragazzi della società Sterlino Fabiano e della Basket School Fabiano, impegnati nel torneo tenutosi in Abruzzo nelle città di Atri e Pineto nel weekend dal 28 giugno al 1 luglio. La spedizione fabrianese presentava 2 squadre: l'under 14 e il gruppo 2006 unito per la categoria Esordienti. Il progetto tecnico, in riferimento alla predetta categoria, ha visto la collaborazione delle due società ed è durato tutta l'intera stagione, e proprio in questo torneo ha raggiunto il suo culmine. Ma andiamo con ordine... Gli under 14 hanno disputato un torneo in continua crescita dimostrando spirito combattivo e caparbio; sono arrivati quarti al termine di una gara finale che li ha visti sconfitti da Pinetatri di 2 punti dopo un tempo supplementare. I 2006 hanno affrontato compagini avversarie provenienti dal centro Italia quali Chieti, Rieti, Pesaro, Pinetatri (padroni di casa) e Pescara e proprio contro quest'ultima hanno disputato una tiratissima finale per il primo posto che li ha visti vittoriosi al termine dei 4 quarti previsti. In aggiunta al risultato, ci teniamo a dire che i ragazzi hanno vissuto momenti di profonda crescita formativa, di responsabilità e autonomia nonché di divertimento e allegria conditi dalle onde del mare abruzzese e della nostra amica "palla a spicchi". Un ringraziamento doveroso va ai genitori dei ragazzi che con

il loro supporto hanno permesso e ci hanno regalato questi bellissimi 4 giorni di basket, al presidente della Basket School e ai meravigliosi ragazzi. Un augurio di una felice estate a tutti e anche allo staff tecnico: Ildebrando Falcioni, Simone Spinaci e Paolo Palanga.

Società Sterlino



AUTOMOBILISMO

Campionato Italiano Sport Prototipi

Riccitelli medita il riscatto nel circuito di Imola

Un fine settimana senza sussulti, quello appena trascorso, per il giovane pilota fabrianese Simone Riccitelli, che al Mugello, nella terza prova del Campionato Italiano Sport Prototipi di automobilismo, non è riuscito ad esprimersi al meglio, come invece era avvenuto nei primi due appuntamenti (il 3 giugno a Monza e il 17 giugno a Misano, in entrambi i casi era salito sul podio). Stavolta, in Toscana, il sedicenne portacolori del Kinetic Racing Team

ha dovuto fare i conti con una gara-1, sabato, che ha condizionato l'andamento della due giorni. «Sono partito all'attacco, non nascondo che puntavo alla vittoria - racconta Riccitelli - ma sono stato vittima di un contatto con un altro pilota mentre ero terzo; si è rotto un pezzo importante dell'auto, tanto che è diventata incontrollabile». La gara del fabrianese è terminata lì, con il ritiro, e la partenza il giorno dopo in gara-2 dall'ultima posizione, la diciottesima.

Nonostante il comprensibile scoramonto, Simone è stato protagonista di una strepitosa rimonta fino al 6° posto conclusivo, firmando anche il giro più veloce della giornata. «Una prestazione incoraggiante, che conferma il fatto che siamo veloci e che il passo c'è - commenta Riccitelli - in futuro spero in un pizzico di fortuna in più. Resta comunque la delusione perché speravo in risultati migliori durante questo weekend». L'obiettivo è guardare avanti,

alla prossima prova del Campionato Italiano Sport Prototipi, in programma il 28-29 luglio a Imola. «Una pista che mi piace, dove mi voglio riscattare», conclude Simone, che dopo tre prove resta in quinta posizione nella classifica generale con 41 punti (ma con un "gap" aumentato dal vertice, occupato da Pollini a quota



70), quarto tra i "rookie" e secondo tra gli "under 25".

Ferruccio Cocco

NUOTO

Polisportiva Mirasole

HAPKIDO

Stage

A Palermo 13 medaglie agli assoluti estivi Finp

Non si poteva chiudere in modo migliore la stagione agonistica per la Polisportiva Mirasole Fabiano.

La 41° edizione degli assoluti estivi Finp, svoltasi dal 22 al 24 giugno nella piscina comunale di Palermo ha visto la Polisportiva partecipare con otto atleti.

Atleti che hanno permesso alla società di salire all'undicesimo posto del medagliere con un totale di tredici medaglie: tre d'oro, sette d'argento e tre di bronzo.

Un ottimo bottino che su quarantuno squadre porta la Mirasole a ridosso delle migliori squadre del nord.

Sono stati tre giorni di gare intense; per questo dobbiamo ringraziare i nostri allenatori Giada Boccolucci e Valentina Chiarioni che ci hanno seguito in questa trasferta, non è voluto mancare nemmeno il presidente David Alessandrini. Nella prima sessione di gare è stata Caterina Meschini a scendere in acqua per prima nei 50 stile libero S6, dopo un testa a testa serrato con Zanin Sofia della S.S. Lazio Nuoto che chiude in 44"29, Caterina tocca in 45"22 ed è argento; Mamhud Draibine nella categoria S12 affronta la stessa distanza, anche per lui un argento, visto che chiude in 33"32 dietro l'azzurro Fabrizio Sottile.

Federica Stroppa apre i campionati con i 150 misti SM4, con il tempo di 5'11"24 conquista la prima medaglia d'oro per la Mirasole.

Chiude la giornata di gare Caterina che nella finale open dei 50 stile libero si piazza al quarto posto con il crono di

45"12, riuscendo a migliorarsi di 10 centesimi. La seconda sessione di gare vede subito protagonista Federica nei 100 stile libero S4, con una gara nella vasca di ritorno veloce, mette al sicuro la medaglia d'argento in 3'14"11.

Nei 100 stile libero S12 Momhud fa sentire il peso delle sue bracciate con il crono di 1'18"63, portando a casa il secondo titolo italiano per la Mirasole. Arriva anche il momento di Carlo Sbriccoli nella sua distanza i 50 rana SB3; qui si rinnova il duello con il Nazionale Efreim Morelli, distante ancora ben nove secondi. visto che tocca in 49"32 e Carlo alle sue spalle in 58"38 crono gli vale anche l'argento nella

finale open. La mattinata si chiude con la staffetta 4X50 misti PT 20 MIXED che vede impegnati Stroppa, Zampetti, Burattini e Meschini.

Una prova superlativa che vede i ragazzi piazzarsi al quinto posto con il crono di 4'37"60 migliorato di ben quattro secondi il tempo di iscrizione (4'41"30). La sessione di sabato pomeriggio vede come protagonista principale Caterina Meschini che nei 100 dorso S6 conquista un argento, chiudendo in 1'57"01 che gli vale il nuovo record nella categoria ragazze. Nei 400 stile libero S6 riesce a ripetere lo stesso crono delle Word Series di Lignano 7'36"35, anzi si migliora di trentacinque centesimi

e conquista il titolo italiano. Nei 50 dorso S5 nella stessa batteria Carlo Sbriccoli e Diego Baldi si piazzano rispettivamente al quinto con 1'07"23 e al decimo posto in 1'20"63. Federica Stroppa chiude il suo campionato con i 50 dorso S4 con una gara al di sotto delle sue possibilità riesce a chiudere al terzo posto in 1'43"07.

Dopo le fatiche del 400 stile per Caterina c'è ancora la finale Open nei 100 dorso dove si piazza al sesto posto in 1'59"68.

L'ultima giornata di gare si accende subito con i 100 rana SB5 di Enrico Zampetti che chiude al terzo posto in 2'27"75. Mamhud chiude il suo campionato, rinnovando il duello con il nazionale Fabrizio nei 100 rana SB12 il crono di 1'50"39 che gli permette di conquistare l'argento. Stefania D'Eugenio apre il suo campionato nella stessa distanza SB6 il crono di 3'13"29 la porta sul secondo gradino del podio. La batteria dei 50 delfino maschili S5 è tiratissima, Carlo Sbriccoli e Matteo Burattini si piazzano rispettivamente al quarto in 1'04"56 e al quinto posto in 1'05"87. E' Stefania a chiudere questi campionati nei 50 delfino S7 che con il crono di 1'16"22 gli vale il terzo gradino del podio, chiude in al terzo posto. La trasferta palermitana si chiude con un bronzo. Per la buona riuscita di questa trasferta dobbiamo ringraziare l'Unitalsi sottosezione di Fabiano e Mario Re per i trasporti all'aeroporto di Roma. Non possiamo certo dimenticare chi ci ha sostenuto in questa trasferta, ovvero l'Airforce Spa.

f.s.



Arte marziale, sinergia con la Corea



Fabiano per un giorno protagonista della difesa personale e dello studio dell'Hapkido, continua così la sinergia Corea del Sud-Fabiano grazie al lavoro e all'impegno della associazione sportiva Asd Tiger Team, promotrice di stage e corsi per la diffusione dell'Hapkido, arte marziale coreana.

L'impegno e la dedizione che il maestro Alifano hanno messo negli ultimi anni per promuovere la conoscenza dell'Hapkido nella nostra regione lo hanno premiato ottenendo di poter ospitare nella nostra città il maestro Seung Ho Park, giunto direttamente da Seul per tenere l'annuale tour di stage in Italia. Il tragitto dei maestri Park e Vacca, rispettivamente responsabile tecnico e direttore tecnico per l'Italia per la federazione Mondiale, ha toccato regioni tra le quali la Sardegna, Liguria, Emilia Romagna e naturalmente le Marche, con Fabiano, da qui l'orgoglio di aver potuto ospitare praticanti da diverse province marchigiane e dalle regioni vicine come Emilia-Romagna e Toscana.

Poggio San Romualdo 3-4-5 AGOSTO 2018 20ª SAGRA dell'AGNELLO

Programma

Venerdì 3 agosto

ore 20,00 - Si mangia ...agnello e altro
ore 21,00 - Grande gara di briscola a coppie

Sabato 4 agosto

ore 16-24 - Apertura stands gastronomici
ore 20,30 - Musica tutta da gustare con
il TRIO NUOVA VERSIONE

Domenica 5 agosto

ore 12,00 - Pranzo (anche da asporto)
ore 16-24 - Stands gastronomici a pieno ritmo
ore 18-24 Musica e ballo con

MASSIMO e PATRIZIA

Aria fresca - Divertimento - Pane nero e Agnello in tutte le salse



Con il patrocinio del comune di Serra San Quirico

Info: 3384581665 (Paolo) - 3395418569 (Rosalba)

42ª Festa DOMO Rurale

di Serra San Quirico (AN)

11-12-13-14-15 Agosto 2018

SABATO 11

Ore 20,00: Musica e ballo con l'orchestra "MIRAGE"

DOMENICA 12

Dalle 17,30:
Spettacolo di giocoleria ed equilibrista
ALLOK! by PALLOTTO.
Animazione sui trampoli
"GIUSTINA la Contadina"
Ballo con "RITMO ITALIANO"

LUNEDÌ 13

Dalle 17,30:
Torneo di calcio- tennis con Emiliano Effe DJ
Dalle 21,00: Gara di briscola a coppie

MARTEDÌ 14

Ore 20,00: Musica e ballo con "Vincenzo Macchiati Band"

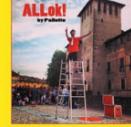
MERCOLEDÌ 15

Pranzo su prenotazione (3384581665 - 3395418569)
Dalle 16,00: Esibizione gruppo "ARCIERI MEDIEVALI AESIS - MILITES DEL CONTADO"
Nel centro storico "Mostra di moto d'epoca"
Ore 17,30: Musica e cabaret con STEFANO TISI
Ore 19,00: Musica e ballo con l'orchestra "JOSELITO"

DURANTE LA FESTA:

Presso l'osteria del Castello mostra di pittura dell'artista Romina Ragaglia.
Dalle ore 19,00, stand gastronomici aperti con le nostre specialità (venerdì 13 menù ridotto).
Gnocchi all'Anatra, Tagliatelle al Cinghiale, Oca Arrosto, Coniglio in Porchetta, Cestrato alla Cacciatora, Piatina con erbe di campo ...e molto molto altro

... è veri sapori della cucina nostrana



**LA VERA
COMUNICAZIONE
NELL'INNOVAZIONE**



**GRANDI
NOVITÀ!**

**NUOVO SITO WEB
NUOVA VESTE GRAFICA
PIÙ SERVIZI E INCHIESTE
PIÙ RUBRICHE**

**normale 40 €
amicizia 60 €
sostenitore 80 €**

**ABBONATI
A L'AZIONE**

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352

Redazione di Matelica Via Parrocchia, 3

Bollettino Postale C/C n. 17618604 intestato a L'Azione

Bonifico Bancario IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971